STAMPA SERA

L. 500
ANNO 118 - NUMERO 47

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 16 Febbraio 1984

Dopo il decreto del governo

I CONTI IN TASCA: LE CIFRE DEL SINDACATO

Divergenze anche nei calcoli tra Uil e Cgil

ROMA — Come cambieranno i bilanci delle famiglie italiane dopo il decreto varato dal governo? La risposta a questo interrogativo [illegible] di trasformarsi in un «giallo», visto che le divisioni emerse all'interno del sindacato nell'ultima fase del negoziato con il governo si stanno ripercuotendo anche sui primi calcoli che gli uffici studi delle Confederazioni stanno elaborando in queste ore.

L'Ires-Cgil mette infatti in risalto le perdite derivanti dalla predeterminazione degli scatti di scala mobile che ammonterebbero — secondo le prime stime — nel biennio '84-'85 a 340 mila lire con un'inflazione al 10%, e addirittura a 489.600 lire con un'inflazione al 12%.

Secondo l'ufficio studi della Uil, invece, la manovra del governo, alla quale insieme alla Cisl la Confederazione ha dato il suo assenso, comporterebbe un «guadagno» in termini reali di 128.387 lire per un lavoratore con una retribuzione di 15 milioni lordi annui, cui si potrebbe aggiungere un ulteriore recupero di 98 mila lire (sempre in termini reali) per effetto della manovra sugli assegni familiari. A condizione, tuttavia, che l'inflazione si attesti sul 10%.

Con un'inflazione effettivamente al 10% — sottolineano i tecnici dell'Ires — si perderebbero in pratica 163.300 lire nell'84 e 176.800 nell'85. Con un'inflazione reale al 12%, la perdita salirebbe a 224.400 lire nell'84 e a 265.200 nell'85 per un totale di 489.600 lire. Ci sarebbe ovviamente un conguaglio sull'85, ma la cifra è difficilmente quantificabile oggi.

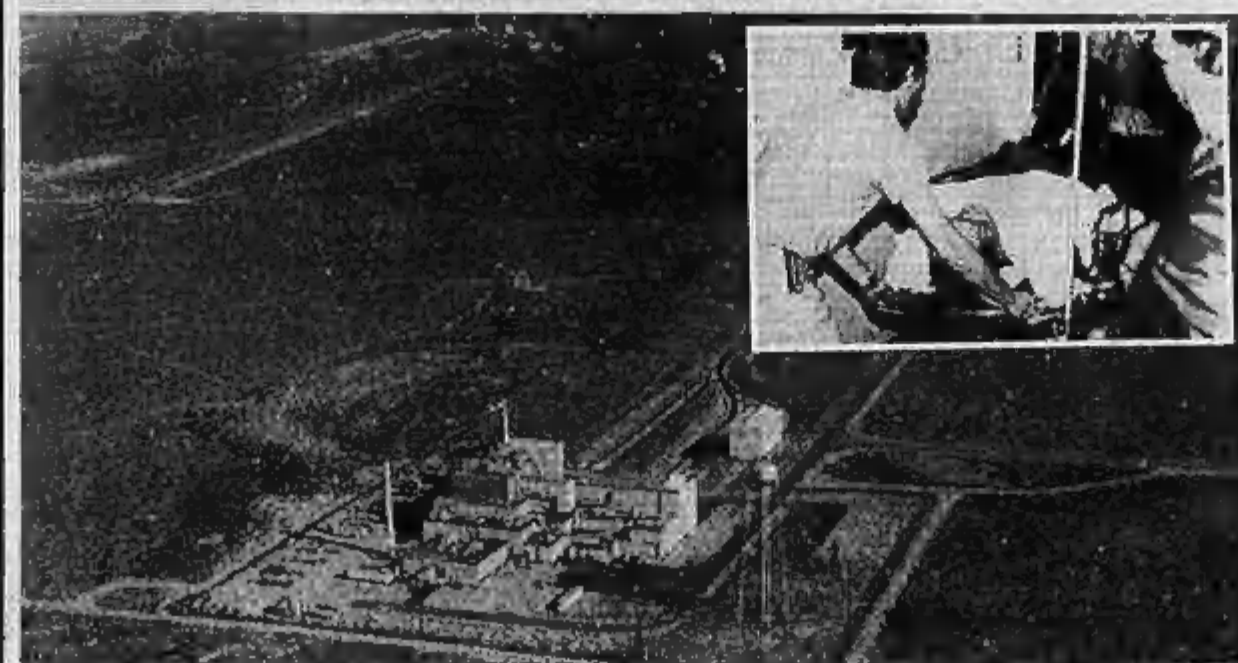
Per contro, la Uil [illegible] l'accento sugli effetti in termini reali della manovra. «La predeterminazione stabilita nel decreto — ha spiegato all'Agenzia Italia Giampiero Sambucini — comporta una riduzione di 224.400 lire della retribuzione nominale lorda dell'84, pari a una riduzione nominale netta di circa 150 mila lire.

«Considerando però l'intera retribuzione, il potere d'acquisto del salario risulta in leggero aumento: per l'esattezza 128.378 lire per un lavoratore con 15 milioni lordi di retribuzione a condizione che l'inflazione sia effettivamente ridotta dal 12 al 10%».

«A questo vantaggio in termini reali occorre aggiungere — sottolinea Sambucini — la manovra sugli assegni integrativi per i figli minori. Per un lavoratore con la retribuzione di 15 milioni lordi e con 2 figli a carico, l'assegno nell'83 è stato di 504 mila lire annue nette che, senza la rivalutazione degli scaglioni di reddito, sarebbe sceso nell'84 a 312 mila lire nette con una perdita di 192 mila lire. Con la rivalutazione degli scaglioni invece — conclude — l'assegno integrativo sarà di 408 mila lire nette con un vantaggio di 96 mila lire».

(Ag. Italia)

NEL NEVADA *Dopo un'esplosione sperimentale*

CROLLA TUNNEL IN POLIGONO NUCLEARE 12 SCIENZIATI FERITI NON CI SONO RADIAZIONI?

Las Vegas. Il poligono nucleare nel quale è avvenuto il crollo. Nel riquadro: uno degli scienziati feriti

LAS VEGAS — Un tunnel sotterraneo è franato nel poligono nucleare del Nevada provocando il ferimento di dodici scienziati e tecnici, due dei quali si trovano attualmente in gravissime condizioni.

Le autorità americane hanno annunciato che nessun inquinamento da radiazioni è stato rilevato dai tecnici del poligono.

Il crollo è avvenuto tre ore dopo una esplosione sperimentale.

L'incidente, sulla cui gravità non si hanno ancora notizie più precise, alimenterà sicuramente negli Stati Uniti nuove polemiche, dopo quelle scoppiate [illegible] in seguito alle rivelazioni del New York Times.

Il quotidiano aveva pubblicato un articolo nel quale si affermava che l'amministrazione Reagan aveva tenuto nascosta una serie di esplosioni nucleari effettuate nel deserto del Nevada.

Il presidente e il suo entourage si erano rifiutati di rispondere alle affermazioni del giornale.

Ieri sera e stamane

AEREI E TRENI AGITAZIONI SELVAGGE

Mille camion bloccati tra Aosta e il Bianco dallo sciopero dei doganieri francesi

TORINO — Proteste Cgil anche nel capoluogo piemontese per il decreto-legge sulla scala mobile. Le conseguenze più vistose si sono avute a Porta Nuova, dove uno sciopero improvviso della Cgil (sconfessato da Cisl e Uil) ha bloccato partenze ed arrivi. Praticamente, nella [illegible], nessun convoglio è stato formato né è arrivato alla stazione centrale. Quelli per Genova e Roma hanno preso il via da Moncalieri; quelli per Milano e Venezia dalla stazione Dora. I viaggiatori sono stati così costretti a raggiungere in autobus o in taxi queste sedi, con conseguenti forti ritardi; analogamente, i passeggeri in arrivo sono stati bloccati a Moncalieri e a Dora.

La divisione nel sindacato si riscontra, anche, alla Trasporti Torinesi. Oggi pomeriggio, dalle 15 alle 17, sciopera il personale Cgil, ma Cisl e Uil distribuiranno volantini di critica contro l'agitazione. Quanti saranno i tram e gli autobus in circolazione?

Stamane, infine, sono entrati in sciopero i lavoratori delle fabbriche di Torino Centro, Sud e Nord. Due le manifestazioni che hanno visto cortei raggiungere piazza Sabolino e piazza Crispi, dove sono stati tenuti comizi. La prima agitazione era in programma da venerdì, l'altra è stata decisa ieri.

ROMA — Inizia questa sera alle 22,30 e terminerà domani alle 24 lo sciopero dei dipendenti della Società Aeroporti di Roma. In seguito alla manifestazione, le compagnie aeree che operano sullo scalo di Fiumicino saranno costrette a cancellare i voli internazionali, mentre per i tragitti nazionali si potranno registrare solo ritardi e alcune cancellazioni.

AOSTA — Un grande ingorgo di automezzi si è verificato presso il Traforo del Monte Bianco, paralizzato da ieri sera per le proteste degli autotrasportatori francesi contro lo sciopero «bianco» attuato dai doganieri della Francia.

La gendarmeria d'oltralpe si è venuta a trovare in gravi difficoltà ed è stata costretta a intervenire per evitare che la protesta causasse inconvenienti ancora più gravi: oltre 700 autocarri sono rimasti fermi per le barricate erette dagli autotrasportatori nei pressi della dogana mentre molti automezzi pesanti hanno paralizzato il traffico sulla strada che conduce alla galleria De la Fayet a Chamonix.

Ciò ha avuto immediate ripercussioni sul versante italiano. La polizia stradale si è subito adoperata per convogliare nel grande [illegible] presso il traforo oltre mille autoveicoli.

L'ha detto Craxi a Vienna

IN 15 GIORNI LASCEREMO IL LIBANO

BEIRUT — L'Onu sta forse per decidere l'invio in Libano di un contingente di «caschi blu» per sostituire la forza multinazionale di pace. Oggi a New York è convocata una nuova seduta del Consiglio. Secondo indiscrezioni attendibili, Stati Uniti ed Unione Sovietica si sarebbero già pronunciati per il «sì», anche se hanno posto delle pregiudiziali.

Il rappresentante francese, che aveva avanzato la proposta dell'invio dei «caschi blu», ha detto che un migliaio di uomini dovrebbero essere sufficienti per sostituire i soldati della forza multinazionale.

Il ministro degli Esteri francese Cheysson ha detto che l'Unione Sovietica aveva accettato già da diverse settimane la proposta dell'invio degli uomini dell'Onu. Il ministro francese ha anche rivelato che l'accordo con l'Unione Sovietica su questo argomento era stato raggiunto in gennaio a Stoccolma.

«*Tutte le forze in campo* —ha detto Cheysson — *esprimono il loro desiderio di avere questa forza delle Nazioni Unite, tutte senza eccezione, dal presidente legittimo a tutte le forze che lo combattono. La situazione è quindi più che favorevole*».

Ieri il presidente del Consiglio Craxi, mentre stava atterrando a Vienna per la sua visita ufficiale in Austria, ha annunciato ai giornalisti che «*gran parte del nostro contingente in Libano sarà ritirato entro le prossime due settimane. A Beirut* — ha aggiunto Craxi — *rimarranno l'ospedale da campo e un piccolo reparto*».

A Washington, invece, il presidente americano Reagan ha annunciato che i marines potrebbero rimanere sulle navi della Sesta flotta al largo del porto di Beirut per altri tredici mesi. Verrebbe quindi confermata in questo modo la decisione del Congresso degli Stati Uniti che prevedeva appunto questa scadenza per il ritiro.

A Beirut, intanto, i combattimenti sono calati di intensità nelle ultime ore. Drusi e sciiti Amal si sono ormai impadroniti di buona parte della città e fonti diplomatiche annunciano che il presidente Gemayel, nell'estremo tentativo di rimanere in carica, sarebbe per dichiarare decaduto l'accordo.

Un altro soldato italiano, un marò del battaglione San Marco, è rimasto ferito ieri. Si chiama Annibale Sampaolo. Una pallottola vagante gli ha fratturato un femore. E' stato giudicato guaribile in sessanta giorni.

L'assassinio del diplomatico Usa ieri sera

CROCEVIA DEL TERRORE ROMA INSANGUINATA

ROMA — L'assassinio del diplomatico americano Leamon R. Hunt segna una nuova offensiva del terrorismo. Ancora una volta, Roma torna ad essere il centro «privilegiato» di azioni eversive italiane e straniere. E, purtroppo, il recente avvertimento del piellino pentito Sandalo sul riorganizzarsi dei gruppi terroristici, o almeno di quello che è rimasto dopo i numerosi arresti, ha trovato una preoccupante immediata conferma.

Per l'assassinio del diplomatico americano si cercano tre uomini piccoli, coi capelli ricci e la pelle scura. Le testimonianze, discordanti su molti punti, concordano invece sull'aspetto degli assassini, sui loro connotati arabi. Eppure, sia la Digos milanese sia quella romana concordano; i responsabili sono brigatisti rossi, anche se la telefonata giunta a Milano, a Radio Popolare, appena venti minuti dopo l'agguato, ha parlato di «Partito comunista combattente».

Secondo gli inquirenti sarebbero molti gli elementi che fanno ritenere le Brigate rosse responsabili dell'attentato: i proiettili calibro 7,62 Nato, già usati in passato in altre azioni BR; le armi che hanno ucciso, molto probabilmente dei «Fal», mitra leggeri in dotazione alle Forze armate italiane, rubati dai brigatisti in due caserme; e, soprattutto, a rendere credibili i sospetti, il modo in cui hanno agito, che ricalca altri analoghi sinistri episodi, come l'uso di una macchina con targa falsa e la scelta di un personaggio non particolarmente protetto.

Hunt era direttore generale della Forza multinazionale e degli osservatori, frutto di un accordo a tre — Egitto, Israele e Usa — e godeva di uno *status* particolare come *funzionario internazionale*. Un'intesa tra il governo italiano e i tre Paesi interessati consentiva a Hunt una serie di privilegi, immunità ed esenzioni. Al momento il diplomatico americano non risultava coinvolto direttamente nelle vicende mediorientali e per questo non godeva di particolari protezioni.

Hunt, se si esclude il rapimento del generale Dozier, è il primo rappresentante americano vittima di un attentato terroristico in Italia; ma considerando il suo particolare *status*, il diplomatico è invece il settimo rappresentante straniero ucciso in azioni eversive a Roma. L'ultimo in ordine di tempo è stato l'ambasciatore libico Ammar Al Taggazy, ferito il 21 gennaio e morto venerdì scorso.

Hunt era direttore logistico della forza multinazionale nel Sinai. Pochi giorni fa l'agguato e l'omicidio del diplomatico libico

Leamon Ray Hunt e l'auto usata dai terroristi per l'attentato

L'ITALIA DI OGGI RICORDANDO ANGELO COSTA NE PARLANO GIOVANNI AGNELLI, SPADOLINI E MALAGODI

Economia, società e libertà dell'imprenditore. La lentezza con cui si accettano i principi economici

MILANO — «*Angelo Costa, un industriale in senso antico che pilotò, negli anni dopoguerra, un indiretto ma operoso ed efficace patto sociale*». La figura di questo imprenditore — presidente della Confindustria in due diversi periodi, dal '45 al '55 e dal '66 al '70 — è stata commemorata ieri sera all'Associazione industriale lombarda con interventi di Giovanni Spadolini, Giovanni Agnelli, Giovanni Malagodi e Paolo Baffi. Occasione dell'incontro, la presentazione dell'opera «*Scritti e discorsi di Angelo Costa*». Doveva parlare anche Luciano Lama, che invece non era presente, e Leopoldo Pirelli, in apertura, si è rammaricato «*per la sua assenza e per i motivi che l'hanno provocata*».

«*Quando Costa tornò alla guida della Confindustria, con Moro presidente, il centro-sinistra moderato, i socialisti al governo* — ha sottolineato Spadolini nel suo intervento — *nel paese tutto era cambiato: nasceva un'Italia nuova. Il miracolo economico era solo un'etichetta, anche ingannevole. Il vetero-capitalismo era crollato, si erano delineate piuttosto forme nuove e inedite di speculazioni finanziarie che non avevano niente a che fare con il capitalismo, né vecchio né nuovo*».

«*Per Costa* — ha affermato Agnelli — *il presupposto di un bilancio pubblico sano era una economia sana e una economia sana significava soprattutto libertà di iniziativa per l'imprenditore. Tesi questa che va adattata alla realtà odierna, in cui il ruolo dello Stato non può essere di spettatore passivo, ma di qualificato ed efficiente protagonista a supporto del sistema economico*».

E' ancora attuale l'insegnamento di Costa? «*Sicuramente* — ha detto Agnelli — *è valido il giudizio secondo cui non esiste contrasto fra economia e socialità, perché ciò che è economico è sociale e ciò che non è economico è antisociale*». E i suoi orientamenti contrari alla scala mobile, che tendevano a far gravare il meno possibile i meccanismi di indicizzazione automatici sulle unità produttive? «*Un tentativo* — ha detto Agnelli — *di far sì che le aziende non diventassero esse stesse creatrici di impulsi inflazionistici. Tendenza che non fu accolta allora e fatica ad essere accolta oggi e ciò la dice lunga sulla lentezza con cui il nostro paese fa suoi i principi economici propri di un paese industrializzato moderno*».

Giovanni Malagodi ha ricordato «*la rigorosa, dogmatica identificazione di Costa nella dottrina liberale*» e Paolo Baffi la sua figura di «*fervente cattolico, sensibile alle ragioni dello Stato del benessere e fautore di idee innovatrici in termini di avanzamento sociale*».

F.B.B.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi al Centro e al Sud molto nuvoloso con piogge sparse, nevicate sui rilievi e localmente sulle zone pianeggianti. Al Nord irregolarmente nuvoloso con possibilità di nevicate sui rilievi ed isolate piogge o nevicate sulle regioni orientali. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Domani al Sud e sulle regioni centrali molto nuvoloso, nevicate sui rilievi e localmente in pianura. Al Nord generalmente poco nuvoloso.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Intonazione migliore. Scambi vivaci con compilazione dei prezzi di listino laboriosa. Domanda in aumento sui valori industriali.

Chiusure: Cir ord. 5740; Cir risp. 5420; Eridania 8400; Ossigeno 16.900; Silos 1326; Autostrade To-Mi 5850; Ifi priv. 5910; Montedison 224; Pirelli Spa 1800; Snia BPD 1544.

Altri prezzi: Fiat ord. 4180, 4190; Fiat priv. 3300, 3320; Generali 39.000; Sai 13.000; Rinascente 470, 471; Comit 37.000; Mediobanca 63.200, 63.400; Olivetti ord. 4240, 4250.

La moneta Usa inizia la seduta a quota 1652,35 lire, contro le 1664,75 lire di ieri. Il marco continua a rafforzarsi ed ha sfiorato nei primissimi scambi le 620 lire.

RITROVI

AL SAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Accorsi.
BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.
CIGNO D'ORO (via Carcerasca 13, 617.264): ore 21 serata organizzata.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
FARO: ore 21 orch. Nicosia.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: ore 21.
LE ROI: ore 21 [illegible].
ODEON: ore 21 Sirio - Nuova Riforma.
PRINCIPE: 15,30 Roby e i Gentlemen.
TROCADERO: ore 21 Mario Acia.

BELLA BLU - Piano Bar (Bacchi 18): al piano Piero, canta Aline.
CAFFE' ROBERTO (Po, 5): 21,30 Bossa Nova e country con il cantautore chitarrista Luis Villacastin.
DOPOREGIO - PIANO BAR (s. Virginio 1 ang. v. Po): al piano Rino Dinoppi, Cantano Giordano e Enza.
IL QUADRATO (Ornato 6 bis): Maureen.
LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.775): 21 orch. The Drops, pres. Donato.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Bettini 3, 532.492): Bernard Thomas, Renzo Gallino, Silverio Dal, Pisani, soci.
PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: sabato ore 21, Domenica ore 15 (giovedì venerdì ore 21 [illegible]).

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA QUAGLINO (p. S. Carlo 183): Una raccolta di alta epoca.
ARTECENTRO QUAGLINO: Maestri del XX secolo e grafica d'arte.
ARTE 131 (via Nizza 131, t. 687.854): Maestri 900 italiano.
ARTE CLUB (via Graffeccia 3): L. Messori.
DAVICO: personale Francesco Tabusso.
GALASSIA (Galleria S. Federico 7): Acquarelli di Edina Prochet.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 38): Girardi.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.072): Manzo, G. Grosso, Cavalieri, Musso, Cremo, Paulucci, Quaglino, ecc.
L'ARIETE - Chivasso (tel. 910.1434): Dino Alberti.
LA ROCCA: Affiches originali.
PICCOLO REGIO (Foyer): dall'11-2 al 4-3 mostra documentaria, omaggio a Magda Olivero. Orario: 10-12; 16-19 (lunedì chiuso).

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): XIV della Fondazione, in collaborazione con la Regione Piemonte Assessorato alla Cultura: Mostra d'Arte: Chessa, Da Milano, Levi, Menzio. Orario 10-12; 16,30-19,30.
STAMPERIA BORGO PO (G. Madre, 14): Alcune tendenze, Chessa-Bottamino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mino Maccari: oli, tecniche miste, disegni, grafica.
APPRODO (via Bogino 17): Husenkova.
BERMAN: Menzio Mario 1886-1964 opere scelte.
CAVOUR - Moncalieri (tel. 641.963): Carlo Pirola, Ilario Zaffaldi.
CITTADELLA (via Bertola 31): Avanzo.
DAVICO (t. 335.058): «I Maestri della Grafica»: Cascella, Dali, Fiume, Sassu, Treccani.
DORIA: M. Mario. Dis. Acq. 700-800.
FOGLIATO (via Mazzini, 9): Immagini suggerite (Aime, Birolo, Faccens, Verdiani).
GISSI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Omaggio a Mirò.
LA GIOSTRA - Arte Riccardo Benvenuti.
LE IMMAGINI: Tabusso «I fiori».
[illegible]: Giovanni Guarlotti «Tra acque e monti» e Maestri dell'800.
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.344): Galileo Chini.
PIRRA CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, t. 877.910): Ceramiche giapponesi.
SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 16, t. 535.963): Omaggio a Guidi e '800.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Omaggio alla Titanus» alle 16 e 21,15 Il giornalaio, di G. Monicelli, con M. Mastroianni, M. Jobert, A. Foà (Italia 1979, colori, minuti 115).
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-16.

echi di cronaca

Costumi di Carnevale per bimbi ed adulti
Il più vasto assortimento con i prezzi più competitivi da Baby Club, Via Nizza 43. Orario continuato 8,30-19,30.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 891 DEL 20-12-1983

SCIOPERI Per tutta la notte disagi ai passeggeri

I FERROVIERI CGIL BLOCCANO PORTA NUOVA

Cgil mobilitata anche a Torino per le manifestazioni di protesta contro il decreto legge sulla contingenza. Iniziative che approfondiscono il solco tra i sindacati confederali, nonostante si fosse riusciti finora a mantenere in città una posizione sostanzialmente unitaria. Ieri, l'organizzazione di Lama ha proclamato numerose agitazioni per manifestare il dissenso sulle conclusioni cui è giunta la trattativa romana, ma Cisl e Uil hanno invitato i lavoratori torinesi aderenti ai loro sindacati a non partecipare.

E' il caso, ad esempio, di uno sciopero di 24 ore a Torino Porta Nuova, deciso alle 21 di ieri sera dai ferrovieri Cgil. Sulla adesione alla iniziativa, le versioni sono discordi. Da un lato la Cgil sostiene che *«è stata assunta in modo spontaneo dal consiglio dei delegati a maggioranza, con voto favorevole delle componenti Cgil, Cisl e di un rappresentante Uil»*. Dall'altro, Cisl e Uil smentiscono l'adesione e si dissociano da ogni agitazione.

L'agitazione ha, comunque, bloccato Porta Nuova per tutta la notte. Nessun convoglio è partito dalla stazione centrale torinese. I viaggiatori hanno dovuto usufruire di un servizio pulmann che da via Sacchi li ha trasportati alle stazioni successive. Da qui, con forti ritardi, sono ripartiti poi per le rispettive destinazioni. A Moncalieri, sono stati formati i convogli per Genova e Roma. A Torino-Dora, quelli per Venezia. Secondo la polizia ferroviaria, tuttavia, l'agitazione ha interessato — nella notte — un numero limitato di viaggiatori, essendo questi giorni feriali ed invernali.

Problemi analoghi, anche alla Trasporti Torinesi. La Cgil ha proclamato uno sciopero di tutti i dipendenti dalle 15 alle 17 di oggi pomeriggio. Ma Cisl e Uil non aderiscono e — durante la agitazione — distribuiranno un volantino di critica.

Sono continuate, intanto, a ritmo serrato le assemblee nelle fabbriche. Molte erano già state programmate nei giorni scorsi; altre sono promosse dai rispettivi consigli di fabbrica. Due le manifestazioni previste per oggi. La prima era in vista da venerdì ed interessa la zona di Borgo San Paolo: 170 aziende metalmeccaniche di Torino Centro e Sud sono invitate ad incrociare le braccia. Alle 9, alcuni cortei hanno raggiunto piazza Sabotino, dove è stato tenuto un comizio. Altro sciopero è stato deciso ieri e riguarda, sempre per la giornata odierna, la zona di Torino Nord. La manifestazione si è svolta anche qui in mattinata; in piazza Crispi, dove hanno parlato alcuni esponenti Cgil, è stata eretta anche una tenda. Ancora oggi, sono state attuate fermate di ore alla Fiat Rivalta carrozzeria, alla Meccanica di Mirafiori, alla Teksid.

Difficile prevedere le conseguenze di queste agitazioni proclamate dalla Cgil e dalle quali si dissociano gli altri due sindacati confederali. Anche se Corrado Ferro, leader della Uil piemontese, getta acqua sul fuoco ed avverte: *«Non c'è rottura; c'è solo un modo diverso di valutare i provvedimenti governativi»*.

Domani, 17 febbraio, la festa della libertà

NOTTE DI FALO' PER I VALDESI

Così si ricorda il giorno dell'emancipazione dopo l'editto di Carlo Alberto nel 1848

I falò illumineranno stasera le valli dei Valdesi

E' la sera dei falò nelle valli valdesi. Da Torre Pellice ad Angrogna, da Luserna a Bobbio decine di fuochi siglano la festa dell'emancipazione. Il 17 febbraio del 1848 il re Carlo Alberto firmava le *«lettere patenti»* ed inaugurava il tempo della libertà.

«I Valdesi sono ammessi a godere di tutti i diritti civili e politici dei nostri sudditi ...Nulla però è rinnovato quanto all'esercizio del loro culto...». Era la fine della clandestinità, delle persecuzioni, delle umiliazioni. Perciò *«l'editto»* fu salutato con grande entusiasmo. Per migliaia di persone era l'inizio di una vita nuova *«fuori dal ghetto»*. Perché fino ad allora chi aveva rifiutato l'abiura, aveva dovuto imboccare la strada dell'esilio o quella della sopravvivenza, nelle valli Pellice e Germanasca, in un regime di inferiorità e di intolleranza. I Valdesi non potevano lavorare nei giorni di festa per i cattolici, non potevano accedere all'Università, né possedere proprietà, né abitare oltre i confini del ghetto. Potevano diventare notai e medici ma per esercitare soltanto tra i compagni di fede.

Perciò il 17 febbraio segna per i Valdesi, un passo fondamentale verso la conquista della piena libertà. Da allora, ogni anno, la vigilia del 17 febbraio, la ritrovata libertà viene festeggiata illuminando con i falò le montagne del Pinerolese. Emancipazione volle dire rinascita civile, nuove attività, viaggi, libri, la fondazione di una libreria, *«La Claudiana»*, nel 1855, una facoltà di teologia, ospedali, istituti per giovani e per anziani. Oggi i Valdesi sono circa 30 mila. Abitano, per la maggior parte, in quelle che furono le *«valli dell'eresia»*, a Roma, Milano, in Francia, Uruguay, Argentina e Stati Uniti.

Tutto pronto per il Carnevale: sabato iniziano le cerimonie

NATO UN PRINCIPINO A VOLPIANO

Il piccolo Luca siederà a fianco della castellana

Gino ed Ines Zanconi, rispettivamente di 35 e di 34 anni, per quindici giorni saranno i signori di Volpiano, essendo stati designati quali principe e castellana del Carnevale 1984. La cerimonia di investitura avrà luogo sabato prossimo al cinema Italia, dove, alla presenza di tutte le maschere in rappresentanza dei paesi limitrofi, riceveranno le chiavi della città dalle mani di Emanuela Microscopio e Paolo Molari, regnanti del Carnevale volpianese edizioni '82 e '83.

Sulla carrozza, trainata da quattro cavalli bianchi, del principe e della castellana, quest'anno per la prima volta, inaspettatamente, ci sarà un personaggio in più: il principino Luca, di 3 anni, che siederà a cassetta a fianco del cocchiere con fare regale.

Le manifestazioni carnevalesche avranno poi seguito sabato 25 febbraio con la sfilata, per le vie del centro, dei bimbi che dovranno indossare un costume a tema libero, purché confezionato artigianalmente dalle proprie mamme o nonne, elemento fondamentale per partecipare al concorso del travestimento più originale. Tutti avranno un numero di pettorale per essere più facilmente riconoscibili agli anziani ospiti della «Casa di riposo di Volpiano» e dell'istituto «Cottolengo», membri della giuria che attribuirà il premio alla vedette del pomeriggio in maschera. La premiazione avrà luogo al cinema Italia, dopo la rappresentazione teatrale dei giovani dell'oratorio.

Immancabili, anche quest'anno, le sfilate dei carri allegorici in programma per il 3 e il 6 marzo prossimi, nell'ambito delle quali si procederà all'assegnazione del «Gran pallio della città di Volpiano» al carro allegorico più coreografico ed originale. Il concorso, però, è riservato soltanto ai rappresentanti degli otto rioni volpianesi.

● La Federazione giovanile repubblicana ha organizzato per domani (ore 15-19) e dopodomani (ore 9-12,30) presso il Consiglio Regionale (sala del Canto, via Alfieri 15) un convegno nazionale di studi sul tema *Partiti, democrazia, istituzioni, questione morale: che fare?* Interverranno Giorgio La Malfa e i professori Luigi Firpo e Norberto Bobbio.

● Donne di oggi-Festa di carnevale. Domani sera alle 21,30 in via Davide Bertolotti 1, festa di carnevale sul tema *Le coppie celebri*. La manifestazione, aperta a tutti, è organizzata dall'Associazione Donne di oggi che opera contro la solitudine e l'isolamento.

● Presso la Sala del 500 dell'Unione Industriale (via Fanti 17) prosegue questa sera alle 18 e alle 21 il ciclo di proiezioni cinematografiche del programma *Conoscere il Giappone* organizzato dalla fondazione Agnelli in collaborazione con l'Unione Industriale. In programma oggi *Rashomon* di Akira Kurosawa (1950) e *Gli amanti crocefissi* di Kenji Mizoguchi (1954). L'ingresso è libero.

● Oggi alle 18, inaugurazione alla libreria Campus (via Rattazzi 4) della mostra di Bolley *N° 1 urogallo + cento disegni per cento bambini*. L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 20 marzo, comprende disegni, collages e una scultura.

● *3 x 8000: il mio grande anno himalayano* è il titolo del programma-proiezione di diapositive presentato questa sera alle 21 da Renato Casarotto. Lo spettacolo-conferenza si tiene a Palazzo a Vela (via Ventimiglia 145). L'ingresso è libero.

● Oggi pomeriggio alle 17 presso la Fondazione Giorgio Amendola (via Sacchi 65/A) conferenza su *La questione «quadri» è esplosa anche nelle Ferrovie dello Stato e nella pubblica amministrazione*.

● Il Rotary Club Torino Nord ha organizzato per questa sera alle 21 al Jolly Hotel Ambasciatori una conferenza sul tema *Il mestiere del libraio*. Relatore il dottor Emilio Fogola. La manifestazione è riservata ai soci del Club.

● Prosegue oggi al Centro Pannunzio (via Marconi 1) il *Corso di letture dantesche da Il Purgatorio* a cura della prof. Carla Piccoli. Oggi dalle 18 alle 19,30 lettura dell'8° canto.

● Il Movimento federalista europeo in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune di Pinerolo ha programmato un ciclo di lezioni-dibattito pubbliche sul tema *Le relazioni internazionali nel mondo contemporaneo: il processo di integrazione europea*. Le lezioni si aprono domani alle 18 presso l'aula magna dell'Istituto Magistrale di Pinerolo.

Le indagini sugli ex ospedali psichiatrici di Grugliasco

ARCARI INDIZIATO DI MALVERSAZIONE «FIRMAVO I CONTEGGI DEGLI ALTRI»

Ennesima comunicazione giudiziaria con l'accusa di malversazione nell'ambito dell'inchiesta sugli ospedali psichiatrici di Collegno e Grugliasco che dipendono dalla Usl 24. L'ha ricevuta Mario Arcari (ex consigliere liberale poi passato alla sinistra), capo sezione nell'81 dell'ufficio tutele che dipendeva dall'assessorato alla Provincia, per le varie operazioni contabili che riguardavano i ricoverati negli ex manicomi.

I carabinieri, su ordine del sostituto procuratore Antonio Rinaudo, ieri mattina sono andati nell'ufficio tutele della Provincia, in via Maria Vittoria, e al Centro di Documentazione Servizi Didattici, al primo piano di via San Francesco da Paola 2, dove lavora attualmente Arcari. Le «visite» di controllo sono poi proseguite nella sua abitazione in corso Matteotti 29 bis. Qui lo abbiamo raggiunto poco dopo.

— Ha ricevuto anche lei una comunicazione giudiziaria?

«No, ma me l'aspetto da un momento all'altro. Perché? Semplice: più del 90 per cento dei documenti di quel periodo

Mario Arcari

portano la mia firma».

«Nella mattinata (ieri ndr) — prosegue — *hanno voluto controllare una serie di documenti: due tutele per le quali c'erano delle versioni, diciamo, contraddittorie. Una è stata immediatamente chiarita, l'altra no perché dobbiamo cercare documenti in archivio»*.

— L'assessore provinciale Fernando Gattini dice che tutta questa faccenda riguarda solo lei.

Arcari allarga le braccia, fa un mezzo sorriso e una lunga pausa prima di rispondere. *«E' ovvio che c'è un ufficio di supporto, che eventuali responsabilità penali sono mie: questo è fuori dubbio. Ma tutto il lavoro di conteggio, carteggio, ecc., ebbene: è di un ufficio della Provincia e cioè l'ufficio tutele. Intendiamoci: io firmavo i conteggi fatti da altri»*.

«Inoltre — prosegue con estrema calma — *i carabinieri hanno visto dei documenti di carattere generale. Però le richieste specifiche fatte poi in via Maria Vittoria riguardavano le tutele»*.

— Quali erano i suoi rapporti con Emanuele Ciola, arrestato nei giorni scorsi per malversazione? Era il capo della cancelleria del giudice tutelare dott. Corrado Rossi che le passava tutti i conteggi?

«No, no, eh no! Lui li riceveva: chi però approvava o meno i rendiconti era il giudice. Ciola per quanto riguarda il sottoscritto e l'ufficio tutele della Provincia era puramente un tramite: il canale ufficiale attraverso il quale portavamo questa documentazione al dott. Corrado Rossi».

— Lo ha sentito in questi giorni? Cosa pensa di questa storia?

«Quello che ho detto a voi. In via Maria Vittoria c'è un ufficio che ha tutto il malloppo delle tutele di Torino e provincia o almeno si riversano lì tutte quelle pratiche che hanno competenza. Sono loro che verificano questi conti».

— Quest'ufficio però è stato istituito nel 1981: prima come vi regolavate?

«C'era già un embrione. Il cambiamento è stato praticamente formale. E poi cerchiamo di chiarire ancora una volta: l'ufficio tutele l'ha voluto in piedi la Provincia e c'era Mario Arcari allora funzionario all'assistenza».

— Dunque in quella sede si sapeva benissimo quali erano i vari movimenti?

«Naturalmente».

— E allora perché adesso fingono stupore?

«Amico mio», unisce le mani nel gesto di preghiera e aggiunge solamente *«le vie del Signore... Staremo a vedere»*.

Ivano Barbiero

E' l'unico rappresentante socialdemocratico in giunta

«SCOMPARSO» DALLA SCENA POLITICA IL PSDI SENZA ASSESSORE A BRANDIZZO

Il consigliere comunale di Brandizzo, Roberto Marandola, sarebbe dovuto entrare in Giunta come assessore del psdi, ma da otto mesi è «scomparso» dalla scena politica.

Da tutto questo tempo quindi, il partito socialdemocratico non ha più nessun portavoce in Consiglio comunale: il Marandola era il suo unico rappresentante. Ma quel che è peggio è che il psdi, la cui sezione è stata fondata a Brandizzo soltanto in vista delle ultime elezioni ed entrata in maggioranza in seguito a queste, aveva deciso di entrare a far parte della Giunta. Un posto sarebbe stato ceduto ai socialdemocratici dal pci, il quale avrebbe ottenuto alcune deleghe dai socialisti.

Eppure questo progetto non può essere realizzato perché il Marandola non può essere sostituito: la legge prevede, infatti, che un consigliere decada dopo l'assenza a due sedute ordinarie del Consiglio. E siccome il Marandola è stato assente ad una soltanto, e la prossima sarà a fine anno, non potrà essere destituito prima dell'85.

Trentadue anni, scapolo, residente a Torino, ma fondatore del psdi di Brandizzo, impiegato al Genio civile, Roberto Marandola ufficialmente sarebbe trattenuto lontano dalla scena politica a causa di gravi problemi familiari, ovvero una malattia della madre. Se si dimetterà verrà sostituito dall'attuale segretario del psdi Gennaro Scarnera, che diventerebbe responsabile di due assessorati. Secondo i membri del partito questo momento si starebbe avvicinando: pare che il Marandola voglia dimettersi in questi giorni.

«La mancanza di un consigliere — spiega il segretario Scarnera — *non ci permette da otto mesi di lottare per l'attuazione dei punti che sono stati inseriti nel programma della Giunta, in seguito al nostro ingresso in maggioranza: l'apertura della seconda farmacia, l'istituzione di uno scuolabus, la precedenza alle cooperative locali nell'assegnazione di terreni edificabili. Per questo è importante risolvere al più presto la faccenda ed entrare in Giunta»*.

● La questione «quadri» è esplosa anche nelle ferrovie dello Stato e nella Pubblica Amministrazione. E' una questione professionale? Di riorganizzazione aziendale? Di riconoscimento di responsabilità? Salariale?

Se ne parla oggi, alle 17, presso la fondazione Giorgio Amendola, in via Sacchi 65. Insieme con i quadri e i funzionari F.S., discuteranno l'assessore regionale al lavoro Tapparo, il pro-rettore del Politecnico Castellani.

RAPINA IN UN BAR: 2 MILIONI

I rapinatori non danno tregua ai locali pubblici, ristoranti e bar, nelle ore notturne. Ieri sera alle 22 è toccato al caffè di via Saccarelli 14. A quell'ora nell'esercizio, oltre al titolare Raimondo Regini, 56 anni, via Groppello 15, c'erano soltanto 5 avventori. Sono arrivati due banditi, mascherati con passamontagna, in mano una pistola ciascuno.

La solita frase: «Fermi tutti è una rapina», poi, mentre il più alto, che indossava un giubbone in pelle, teneva a bada tutti con l'arma in pugno il complice (1,65 d'altezza, una giacca chiara) si avvicinava alla cassa e prelevava tutto il denaro, circa due milioni. Poi si rivolgeva ai clienti e li depredava del portafogli e dell'orologio.

Finita la razzia i due si allontanavano di corsa. Due delle vittime che hanno cercato di seguirli hanno dovuto desistere.

E' DI SETTECENTO MILIONI IL BUCO DEL TEATRO STABILE

Nell'odierna riunione di giunta, l'amministrazione civica ha esaminato il caso Teatro Stabile emerso in seguito alla denuncia del gruppo liberale. Il bilancio dell'ente sarà analizzato dalla competente commissione consiliare. Martedì prossimo dovrebbe svolgersi l'incontro, richiesto dai liberali Re, Santoni, Dondona e Jona, tra i rappresentanti delle forze politiche e il presidente e il direttore del Tst Volterrani e Guazzotti. Sempre martedì il Consiglio comunale dovrebbe dibattere pubblicamente la vicenda.

Intanto vanno chiarendosi alcuni elementi di questa storia. Nell'82 il bilancio del Teatro Stabile di Torino naufragò per il fiasco dello Sghignazzo di Fo. Volterrani e Guazzotti però si accorsero in ritardo del pesante deficit (1 miliardo) in cui il Tst era incorso. Quando lo riferirono al Consiglio comunale avevano già annunciato il pareggio dei conti. Le forze politiche discussero con loro sul come risanare l'ente. Perché non fu subito detto che la situazione era così grave da impedire il pagamento delle trattenute fiscali?

Il fatto che la «voce» (non in modo chiaro, per i liberali) fosse a bilancio dovrebbe garantire i responsabili dall'accusa di evasione. Ma la sanzione ci sarà. Il danno per le casse pubbliche ammonterebbe a circa 300 milioni (oltre i 400 da versare per gli adempimenti fiscali, con relativi interessi).

In Procura, intanto, giace un vero e proprio esposto firmato dal presidente del Tst Volterrani. Le responsabilità maggiori riguarderebbero il direttore Guazzotti, di cui il gruppo pli ha chiesto l'allontanamento. Ma l'obiettivo dei liberali è di giungere al commissariamento dell'ente per capire la reale situazione finanziaria dello Stabile e per riorganizzarlo. Anche la dc, con Berardi, Collu, Lucci e Leo, ha chiesto il rinnovo del consiglio d'amministrazione, già scaduto, e le dimissioni delle direzioni artistica e organizzativa. I partiti decideranno sul contributo comunale di 720 milioni.

Egi Volterrani

Giorgio Guazzotti

RAVAZZANI IN ASSISE Ha parlato sempre troppo

UN DELITTO PERFETTO? BASTA GETTARE VIA IL CADAVERE

Roberto Ravazzani, accusato di aver ucciso una ragazzina di quattordici anni, era ossessionato dall'idea del delitto «*perfetto*». Ne parlava con amici al bar e con colleghi di lavoro in fabbrica. Antonietta Esposto, sorella di Patrizia, annegata nella roggia di Orbassano, ricorda che l'imputato aveva commentato la fine di un libro giallo.

«*Questi* — diceva — *si fanno sempre prendere perché non sono furbi. Una volta commesso un omicidio bisogna fare scomparire il cadavere. Capitasse a me una cosa del genere non avrei problemi. Basta gettare via il corpo: in questo posso della fabbrica, per esempio. Non lo troverebbero mai più o comunque lo troverebbero dopo molto tempo irriconoscibile*».

Un tassello che si inserisce pericolosamente nel puzzle che è stato costruito dal Ravazzani. Lui che era con accortezza ora con faciloneria ha tentato di spiegarsi e di giustificare capisce che è un elemento «*pesante*». Nega: «*Ma una cosa del genere l'ho detta ridendo come capita spesso di commentare per scherzo una cosa letta*». Aggiunge: «*E poi non avrei mai potuto pensare al posso della fabbrica. Posso aver detto che l'avrei gettata in acqua nel mare*».

La parola «*acqua*», visto che si tratta di una ragazzina annegata e di un cadavere trovato nella roggia di Orbassano, acquista il peso di una montagna nel castello dell'accusa.

Di fatto i familiari di Patrizia Esposto (padre, madre, sorelle e cognati) hanno subito sospettato dell'imputato quando hanno saputo che era stata l'ultima persona ad aver visto la piccola in vita. Antonietta che lavorava nel sacchettificio di via Lisa, mantella di lana bianca, capelli divisi in due sulla fronte, viso magro, faccia scavata, ricorda che il 3 luglio, alle 17, aveva già telefonato in casa Ravazzani per aver notizie. «*Mi ha risposto il padre* — aggiunge — *non sapeva nulla. Si è meravigliato perché aveva incaricato Roberto di telefonare per avvertirci che la fabbrica era rimasta chiusa*».

La seconda chiamata è di un paio d'ore dopo. «*E allora abbiamo saputo che lui aveva incontrato Patrizia e che le aveva offerto un passaggio in auto fino alla fermata di via Broccini*». E' stato un intrecciarsi di richieste di notizie agli amici, ai parenti, ai commissariati della zona. La sorella parla del giro fatto di ospedale in ospedale per cercare una giovane rimasta vittima, forse, di un incidente.

Gli Esposto insistevano nel cercare di parlare con Roberto Ravazzani il quale, però, evitava di incontrarsi con loro. Lui si giustifica: «*Fin dall'inizio mi sono saltati addosso accusandomi di essere il responsabile della scomparsa di Patrizia. Poche ore dopo, il sabato mattina, alle cinque e mezzo, mi sono piombati in casa il padre e la madre. Dicevano che l'avevo sequestrata con altri due ragazzi. Mi sono indispettito*». La sua non-collaborazione si spiega con l'atteggiamento «*arrogante*» della famiglia.

«*Non è vero* — rincara la dose Antonella Esposto — *Nessuno, almeno all'inizio, l'ha mai accusato di niente. Volevamo soltanto sapere. E' vero, invece, che noi sospettavamo pesantemente di lui*». Spiega: «*Lui raccontava sempre delle sue bravate di gioventù quando aveva progettato di rapire una ragazza con un amico. Si vantava di aver saputo fregare la legge e di aver scontato tre anni al posto dei dieci che gli toccavano. Perché non pensare che avesse voluto organizzare un'altra cosa del genere?*».

Ma quando hanno avuto notizia che la ragazzina era stata trovata annegata non hanno avuto più dubbi: «*Certo: è stato lui*».

Lorenzo Del Boca

Roberto Ravazzani in Assise, tradito dalle troppe chiacchiere

ECOLOGISTI: UN GRIDO DI DOLORE

Pro Natura, Cai, Italia Nostra e WWF seriamente preoccupati «per l'inarrestabile sfruttamento delle Alpi»

Per la prima volta si sono messi insieme cinque «club» di protezionisti e sportivi per lanciare insieme un grido d'allarme: i rappresentanti di Pro Natura, Italia Nostra, Wwf, Get e Cai sono seriamente preoccupati da una parte per il faraonico progetto italo-francese di Valfréjus, dall'altra per l'inarrestabile sfruttamento turistico delle Alpi con «*impianti di risalita e complessi residenziali che aggrediscono il territorio in ossequio ad una distorta logica che tende unicamente a realizzare profitti*». Ma non basta, anche l'elisky è fortemente avversato.

«*Sono tanti i motivi per cui siamo contrari* — ha spiegato nella conferenza stampa Sesia, del Cai —: *da una parte può capitare che sciatori non particolarmente preparati all'ambiente di alta montagna si trovino in difficoltà o provochino valanghe, dall'altra il rumore degli elicotteri e lo spostamento d'aria disturbano gli animali, possono causare slavine, perché i piloti volano a bassa quota. In più se vogliamo ci sono motivi energetici, basta pensare che in un'ora di volo un elicottero brucia 200 litri di cherosene*».

Polemici i responsabili del Club Alpino, anche nei confronti degli impianti di risalita che crescono più di quanto aumenti la domanda.

«*Mentre si assiste ad un graduale ridursi* — dice Aruga ancora del Cai — *dell'affollamento stagionale che in base alle statistiche non ha superato nella stagione '82/83 il 30 per cento della potenzialità. Le cause sono da imputarsi essenzialmente ad un eccessivo incremento degli impianti e della capacità di trasporto... Si sono infatti dimenticate, nel pianificare i nuovi progetti, alcune considerazioni fondamentali che condizioneranno sempre più l'affluenza ai campi di sci: l'elevato costo di trasporti, equipaggiamento e mezzi di risalita; l'aumento continuo dell'età media della popolazione con conseguente riduzione degli utenti dello sci da pista*».

Per quanto riguarda gli impianti della Valfréjus, a cavallo tra Bardonecchia e Modane, «*il Cai si oppone in quanto si spingono a quote elevate e richiedono strade e sbancamenti che devastano in modo irreversibile l'alta montagna. In tal modo l'ambiente viene sottratto definitivamente all'attività alpinistica, sci alpinistica ed escursionistica sia invernale che estiva. Basta andare a vedere cosa è diventato per esempio il Colle delle Cime Bianche di fronte al Cervino, un tempo luogo delizioso di pascoli e laghetti naturali, oggi un deserto di pietrisco*».

Centinaia di interviste raccolte in un libro

VITA DURA D'APPRENDISTA PAGA POCA, MA LAVORO TANTO

Un'inchiesta tra Torino e provincia, Cuneo e Biella, rivela realtà di sfruttamento ma anche situazioni perfettamente regolari. In tutti una gran voglia di «imparare un mestiere», senza limitarsi a lavori ripetitivi

A Carmagnola esistono oltre 50 piccole e grandi industrie intorno alle quali gravitano 300 aziende artigiane, operanti nei settori metalmeccanico e indotto, edile, alimentare, tessile, chimico e servizi. Ma quanti apprendisti vi lavorino non è dato di saperlo. Le grosse aziende non hanno l'obbligo di segnalare all'ufficio commercio del Comune il numero dei propri addetti. Le «*boite*» artigiane lo fanno, ma è numero presunto, perché non si sa quanti giovani lavorino senza libretto.

Ma cosa significa fare l'apprendista? Quali sono le condizioni di lavoro? A queste domande cerca una risposta il libro bianco «*Esperienze di apprendisti*», realizzato dalla Gioc (Gioventù operaia cristiana), in collaborazione con il Consiglio regionale.

Presentato di recente a Carmagnola (e al Palazzetto dello sport lo scorso settembre), il libro raccoglie centinaia di interviste a ragazzi e ragazze. Un'inchiesta durata due anni (che interessa anche Torino e provincia, Cuneo e Biella) ha fatto emergere situazioni lavorative spesso irregolari: mesi, a volte anni di lavoro senza libretti, straordinario sottopagato, paghe inferiori a quelle contrattuali.

Dice Luciano, 17 anni, apprendista metalmeccanico a Carmagnola: «*Lavoravo in una ditta che costruisce cartelli di segnalazione. Io dovevo molare i cartelli per otto ore al giorno per 1200 lire all'ora. Ci sono stato un mese, poi mi sono licenziato*».

Roberta ha 18 anni, è apprendista tessile: «*Avevo 15 anni quando ho cominciato a lavorare. All'inizio mi davano 1200 lire all'ora. Dopo un anno ho ottenuto la paga sindacale. Adesso mi danno 1957 lire, circa 460 mila al mese*».

A queste situazioni a volte si aggiungono condizioni di lavoro malsane e mancanza di prevenzione. Ma, come dimostra lo stesso libro bianco, non sono poche le aziende artigiane in regola.

Lo testimonia Franco, 16 anni, apprendista muratore: «*Lavoro in un'impresa edile dove siamo in quattro, due padroni e due apprendisti. Ci lavoro da oltre un anno. Ho libretti a posto solo da quattro mesi, ma è tutto in regola. D'estate faccio 10-11 ore al giorno e prendo circa 700 mila lire al mese. D'inverno 8 ore*».

«*Ho 18 anni e lavoro in una ditta metalmeccanica* — dice Gennarino, apprendista verniciatore —, *faccio 8 ore al giorno: dalle 8 alle 16,30 compresa la mezz'ora per il pranzo. Qualche sabato lavoro 6 ore come straordinario, che mi viene pagato al 50 per cento in più*».

Graziella Tota

L'accusa per Felicita Bertiero: «Arruolava terroristi»

DAVANTI AL TRIBUNALE DEI MINORI NASCONDEVA I KILLER DI PL

Felicita Bertiero stamane davanti al tribunale dei minori

«Prima Linea» nel tribunale dei minorenni. Felicita Bertiero, amica del cuore del «capo» Franky D'Ursi (che in tanti processi ha rimediato una montagna d'anni da scontare in galera) compare davanti ai giudici di corso Unione Sovietica per rispondere dell'accusa di «partecipazione a banda armata». L'imputata ha venti anni, ma all'epoca dei fatti (fino al 1980), non ne aveva ancora compiuti 18 e dunque non viene giudicata dal tribunale ordinario ma da quello dei minori. E' difesa dall'avvocato Aldo Perla.

Era una delle giovani che negli «anni di piombo» pensava alla rivoluzione del proletariato e condivideva i progetti di insurrezione con le armi. Alcuni hanno sparato e ucciso ma la maggior parte (come Felicita Bertiero) si sono limitati a condividere questa follia dando ospitalità ai killer, proteggendo i loro movimenti, procurando documenti falsi e raccogliendo le informazioni utili per consentire la riuscita dei «colpi».

La Bertiero era stata accusata di aver partecipato all'assalto al calzaturificio Colombino accusato dal «tribunale dei proletari» di essere al soldo della reazione. I giudici della rivoluzione avevano pronunciato la loro sentenza: «chiudere con il fuoco i covi dei fascisti». E un «commando» armato di bottiglie «molotov» e di una rivoltella aveva fatto irruzione nel negozio. Non era stata una azione brillante perché gli attaccanti si erano spaventati: una piangeva, l'altra era scappata e un terzo era salito su un pullman che l'aveva portato in un altro quartiere.

Felicita Bertiero, nel capo di imputazione, è accusata di aver tentato di preparare le condizioni favorevoli per diffondere la lotta armata cercando di «arruolare» altri soldati, distribuire volantini sovversivi, affittare alloggi che potessero diventare rifugi clandestini per «Prima Linea». Ancora si sarebbe prestata a falsificare documenti, targhe d'auto e libretti di circolazione. Si sarebbe prestata a procurare denaro per l'organizzazione anche con rapine.

«Tutti questi episodi — dice l'avvocato Perla — non hanno senso se astratti dal clima politico e storico che in qualche modo li ha provocati.

Dopo le polemiche sull'inquinamento

GIA' ASSOLTI UNA VOLTA PER LA FITAL DI SETTIMO

Ci scrive l'avvocato Bianchetti, a nome della titolare della «Fital» di Settimo, a proposito delle polemiche sull'inquinamento che provocherebbe la fabbrica, illustrate il 6 febbraio scorso col titolo: «Contro la fabbrica che inquina sono in guerra da 14 anni».

«*Con sentenza del 12-12-1983 il Pretore di Torino ha assolto con formula ampia la sig.ra Soltana Agostino titolare della Ditta Fital corrente in Settimo, via Torino n. 62, avendo accertato che, sia in occasione del controllo del marzo 1982 cui viene fatto riferimento nell'articolo pubblicato a pag. 2 de la "Stampa Sera" del 6-2-1984, sia in successive occasioni, le emissioni di fumi nell'atmosfera causate dalla Ditta Fital sono state contenute abbondantemente nell'ambito dei limiti consentiti dalla legge.*

«*In proposito si precisa che la Ditta Fital non esegue affatto lavori di cromatura, come riferito nel citato articolo, effettuando viceversa in una parte della propria produzione un trattamento con ossidatura anodica comportante emissione di ossidi di azoto peraltro in limiti, come si è detto, ampiamente contenuti.*

«*Già nel 1972 all'epoca dell'inconveniente lamentato nel n. 37 dal sig. Cacciotto, la Fital non operava lavori di cromatura per cui la ditta aveva provveduto a far rettificare un'analoga dichiarazione fatta sul quotidiano de "La Stampa".*

«*Risulta alla Ditta Fital che la sintomatologia accusata dal Cacciotto fosse da imputare ad inalazioni di vapori tossici di cromo inalati dallo stesso in occasione di lavori svolti precedentemente al proprio impiego nella Fital*».

Sempre tra la vita e la morte lo spacciatore ferito in corso Ferrara

IL SILENZIO DOPO L'ATTENTATO

L'amico che era con lui forse sa, ma non parla

Enzo Zucco, il ferito

Continuano a rimanere tra la vita e la morte le condizioni di Enzo Zucco, 24 anni, viale dei Mughetti 9, raggiunto martedì sera da una pallottola al basso ventre mentre si trovava sul piazzale di un distributore di corso Ferrara. Il giovane, sottoposto ad un intervento chirurgico durato cinque ore, non ha ancora ripreso conoscenza ed i carabinieri non hanno quindi potuto rivolgergli nemmeno una domanda. L'amico che era con lui, Aldo Ferrante, 22 anni, via delle Pervinche 27, è stato arrestato per «*favoreggiamento personale*» perché è parsa evidente la sua volontà di nascondere qualche cosa: con tutta probabilità, ritengono i carabinieri, sa molto bene perché Enzo Zucco è stato aggredito da cinque giovani ma preferisce non rivelare quel che conosce.

Da quel che le indagini dei militari hanno potuto accertare sino a questo momento lo Zucco (che dopo alcune verifiche è risultato non essere parente dei tre fratelli Zucco, vittime della faida di Cinisi e uccisi negli anni passati a Torino) sarebbe stato uno spacciatore di piccolo calibro nella zona della Vallette. I suoi aggressori, scesi da un furgoncino non ancora ritrovato, potrebbero con molta probabilità essere i componenti di una banda rivale di spacciatori di cui Enzo Zucco aveva «invaso» il territorio.

E' evidente che se questa ipotesi dei carabinieri fosse esatta risulta determinante la testimonianza di Aldo Ferrante che però si ostina a non collaborare. Addirittura il Ferrante ha fornito versioni della sparatoria contrastanti. A questo punto l'unica speranza di risolvere il mistero sta nel miglioramento delle condizioni di Enzo Zucco, supposto che almeno lui voglia parlare.

Decisi gli interventi comunali

QUALCHE LIRETTA PER CHI STA PEGGIO

E' stata approvata dal Consiglio comunale la delibera sull'assistenza, presentata dall'assessore Tartaglia, che riordina il settore degli interventi economici in favore dei cittadini più disagiati. Per le famiglie senz'alcun reddito: per ogni componente con più di 10 anni viene corrisposto un minimo alimentare di 96 mila lire mensili e 60 mila lire per i bambini. Le cifre sono indicizzate e l'erogazione può essere effettuata per sei mesi, prorogabili per altri tre.

Per gli anziani o inabili al lavoro: il minimo vitale è stato uguagliato al minimo pensionistico Inps e a questo agganciato per future rivalutazioni. Oltre al minimo vitale viene coperta la spesa per l'affitto fino a un massimo di 120 mila mensili e viene erogato un contributo (una tantum a ottobre) per il riscaldamento. L'assistenza è a cura dei servizi sociali dei quartieri.

● Il consigliere comunale del psdi Terenzio Magliano ha presentato un'interpellanza per conoscere se il sindaco intende riportare nella sede più interessata e più opportuna, e cioè in Consiglio comunale, «*la polemica in corso sulla stampa tra la società Fiat in persona del suo amministratore delegato Romiti e alcuni partiti, e ciò in considerazione che il fatto porta un evidente disagio nella cittadinanza e lascia adito alle più fantasiose interpretazioni*».

In seguito alle dichiarazioni del dottor Romiti, che aveva sottolineato l'insufficienza di una giunta minoritaria per affrontare i problemi di Torino, nei giorni scorsi erano intervenuti il sindaco Novelli, il segretario provinciale del pci Fassino, i capigruppo del pci Cardetti e della dc Zanetta.

Viaggio nella cultura sommersa torinese

NON HA MERCATO: LA MIA ARTE E' PIU' VERA

«Il nostro lavoro è puramente espressivo, se l'opera consiste in happening, body art o performance l'acquirente dovrebbe portarsi a casa l'artista»

Il Laboratorio teatro Settimo Sotto: uno spettacolo dell'Assemblea Teatro

Gina Pane, una dei fondatori, negli Anni 60, della body-art internazionale, espone per la prima volta in Italia un'opera già presentata al Centre Pompidou ed è presente all'inaugurazione. «Guerre» è il titolo dell'opera, suddivisa in «L'uomo [illegible] nudo», partizione per due altoparlanti e «Kreuzberg, Berlino», partizione intorno a un muro. L'avvenimento è dovuto ai quattro soci dell'associazione culturale Marginalia delle Forme d'arte e nonostante l'importanza dell'artista torinese non ha certamente avuto la risonanza di cui godono analoghe iniziative dotate di pubbliche e private sponsorizzazioni. L'arte moderna a Torino sembrerebbe piuttosto trascurata — basti pensare alla Galleria chiusa da anni — o presa in considerazione soltanto quando si tratta di protagonisti dalla fama consolidata, di mostre in cui la componente spettacolare sia prevalente e quindi suscettibili di una fruizione di massa: durante l'evento Calder molti gruppi di visitatori si buttavano prima di tutto sul banco di vendita per comprare magliette, giubbotti, sacche e borsoni.

Una curiosità: come si finanzia Marginalia? «In minima parte con le quote associative — risponde Paolo Di Leonardo —. Per il resto, pagano i quattro soci, di tasca propria». Inoltre, l'attività di Marginalia non ha fini commerciali: «Noi siamo al di fuori della logica di mercato — spiega Di Leonardo —; il nostro è un lavoro puramente espressivo. Non escludiamo in assoluto che qualcuno voglia comprare ma quando l'opera consiste in happening, gestualità, body-art o performance l'acquirente dovrebbe portarsi via l'artista» conclude, a sottolineare l'improbabilità di una collocazione di mercato per alcuni aspetti dell'arte contemporanea. «D'altronde — prosegue Di Leonardo — il ritorno al mercato dell'arte è un fatto propriamente, se non esclusivamente, italiano. A Parigi, per esempio, Gina Pane vive insegnando e dimostrando la sua arte, impostata da un trentennio sul tema dei «tagli femminili». Ora non fa più performance e opera su lavori fotografici, con installazioni, ma nel primo periodo i tagli di lametta li faceva nella propria carne. «Marginalia» sembrerebbe l'unico centro d'arte libero dalla logica del mercato — infatti non invita i collezionisti — e interessato a far conoscere l'arte per amore dell'arte.

Mostre d'arte fuori dai normali circuiti commerciali sono promesse anche da «Il Gigante Timido», nuovo videosalotto creato da Vincenzo Badolisani e Mercurio Lo Grasso, nel corso di «eventi irripetibili» a cui si dovrà accedere rigorosamente per inviti. Ma pur essendo un canale alternativo, il Gigante vede di buon occhio l'eventuale incontro tra l'artista e il mercato. Orientata in questo senso sembra essere un'altra associazione, Visitazioni Sono-Visive, che prepara una mostra di Superficial Art nel salone del Collegio universitario di via Galliari senza disdegnare eventuali vendite, e ancora in un'ottica di mercato, almeno come prospettiva finale, è collocata l'iniziativa Giovani Artisti a Torino, coordinata da Luigi Ratclif dell'Informa Giovani, che intende facilitare l'esordio dei giovani con periodiche mostre collettive agli Antichi Chiostri e con l'invio di un catalogo agli operatori del settore.

«Quando Mantegna divenne pittore di corte, a Mantova, gli furono dati un salario mensile e alloggio gratuito, grano e legna. Salvator Rosa in nove anni trascorsi alla corte del granduca di Toscana guadagnò novemila scudi e Bernini visse agiatamente alla corte di Roma», citava sognante Gianni Colosimo, uno dei massimi esponenti del teatro sperimentale, in un recente intervento. E, continuava: «vi sono da noi amministratori d'arte che ragionano con le orecchie, sudano con le orecchie, guardano con le orecchie, scopano con le orecchie e che alla vista di fumanti spaghetti al posto di avvicinare la bocca avvicinano racchie orecchie».

Un po' forte? Ma Gianni Colosimo è un artista singolare, parla soltanto per immagini, nasconde i concetti dietro veli variopinti e cerca l'effettaccio dell'assonanza, il paradosso della boutade. E poi, bisogna capirlo. Fa parte di quell'élite di personaggi torinesi costretti a creare — e trovare — il successo su altre piazze e che avrebbero voluto invece non partire dalla loro città, e vorrebbero lavorare bene anche qui.

Alcuni gruppi teatrali in posizione controcorrente

NOI RINNEGHIAMO «DIO VIDEO»

e tutta la spettacolarità metropolitana

Ma a Torino non è facile, dicono tutti. Eppure, come è accaduto in molti altri campi, proprio Torino (e il Piemonte, con un memorabile festival a Ivrea) aveva fatto da battistrada anche al teatro sperimentale. Oggi compagnie di riconosciuta professionalità e prestigio come il Teatro U, Fitzcarraldo, Mutus Liber, Pan-Focus, Granserraglio, Assemblea Teatro, Laboratorio Teatro Settimo continuano a mietere più allori e a destare più attenzione a Milano, Roma, Parigi che a Torino.

La «colpa» va equamente distribuita, secondo Gianni Colosimo (autore con il gruppo Fitzcarraldo di spettacoli ormai storici come «Freud mein Freund» e «Il grande sonno della trapezista»), tra la pubblica amministrazione, il Cabaret Voltaire e ora il Toreat e i mass-media. Più o meno le stesse responsabilità sono indicate da Alberto Negro, fondatore della cooperativa Pan-Focus (erede dell'Anonima Teatro Studio nota per gli allestimenti di Teatro Panico ispirati a Jodorowsky, Arrabal, Topor), il quale, però, prima ancora di citare «il mancato coordinamento dell'ente pubblico» e un certo oblio dei mass-media, depreca la «mancanza di solidarietà tra gli operatori del settore», cioè degli stessi gruppi teatrali.

Una sorta di associazione tra le compagnie di riconosciuta professionalità — afferma Alberto Negro, pur consapevole delle difficoltà di un accordo — magari con un ufficio stampa comune, potrebbe consentire di superare meglio alcuni ostacoli e si potrebbe forse arrivare alla comune gestione di un locale che diventi punto di riferimento per spettacoli e rassegne di teatro sperimentale. «Agli enti pubblici — continua Negro — bisognerebbe far capire che la presenza a Torino di alcuni gruppi professionalmente dotati costituisce una novità culturale da valorizzare su scala nazionale. Invece di elargire sovvenzioni a pioggia, perché non organizzare per esempio dieci spettacoli in altrettante città italiane? E non si tratta solo di prestigio. La promozione del teatro sperimentale a Torino comporterebbe per la città concreti vantaggi economici».

La ricerca teatrale, si sa, utilizza molto le tecnologie e il dio video ha preso da tempo il potere dilagando da teatri off e discoteche a ritrovi e birrerie e conquistando perfino un tempio del cabaret come il Centralino, ora Videoclub, e il Movie, paradiso dei cinéphiles, che ha aperto una Sala Video. Ma c'è anche qualcuno che va controcorrente. Al Teatro Araldo l'anno scorso Giorgio Bertonasso e Bruno Gambarotta con il Teatro dell'Angolo hanno sperimentato con successo spettacoli di Letteratura. Comprendevano serate dedicate ai «Versi commessi» e poi ai «Delitti commessi», (co-struzione di romanzi gialli in cui autore e autori si ostacolano a vicenda), «Con-commedie» e «Ran-contri», (racconti d'autore, incontri con attori) caratterizzati, oltre che dai calembours, dalla presenza in scena, insolita, di autori letterari come Elio Bartolini e Giorgio Calcagno, Biagio Proietti e Diana Crispo.

Una decisa presa di posizione anti-video e affini arriva da Mutus Liber (Tiziana Arnaboldi, Paolo Di Leonardo, Rosaria Galeone, che insieme al pittore Plinio Martelli costituiscono anche l'associazione culturale Marginalia). «Rifiutiamo la cultura scientifico-tecnologica, gli americanismi, tutto quanto fa parte della nuova spettacolarità metropolitana — afferma Paolo Di Leonardo —. Proprio per chiarire il nostro distacco di modi e di fini dalle mode culturali correnti, abbiamo sentito la necessità di pubblicare il libretto che contiene le formulazioni tecniche su cui si basa il nostro lavoro, che ha radici nella cultura tecnico-scientifica medioevale e rinascimentale (la sezione aurea, per esempio) e si avvale soltanto di musiche d'epoche, canti e parole, installazioni di oggetti e gestualità». Niente video, niente laser, niente multi-proiezioni, niente effetti tecnologici, insomma. E niente confusione tra teatro, inteso in funzione metafisica e alchemica, di rituale che innesta su basi «razionali» scintille di intuizione e può essere strumento di «conoscenza», e spettacolo, cioè con tutto quello che si intende oggi per teatro, sia tradizionale che sperimentale: quest'ultimo, in particolare, «non fa che riprendere tecniche, miti e mode della società delle comunicazioni di massa». Dal '79 ad oggi Mutus Liber ha presentato i suoi lavori tra cui Homunculus, L'Opera al nero, Acque Cotte, Archeometria a Torino, Roma, Parigi.

A Torino dunque la cultura alternativa ha diverse voci e molte corde al proprio arco, anche se spesso fa centro lontano e si sente esiliata in questa città, «alla periferia dell'Impero». Gli artisti a volte indulgono ad un ironico pessimismo. «Siamo belli, possiamo anche non mangiare», era la conclusione di un polemico intervento sulla situazione torinese di Mercurio Lo Grasso, «artista labirintico», autore di performances all'Accademia e all'Unione Culturale nei lontani Anni 70 e recentemente di azioni in luoghi singolari, come il castello di Avigliana e l'ex chiesa di Santa Croce. Ma ci sono anche posizioni più ottimistiche. «Dalla crisi della Torino industriale nascono mutamenti destinati a creare una nuova immagine, che forse è già presente e molti, distrattamente, non se ne accorgono e non vogliono accettarla. Questa città oggi ha il pregio e la difficoltà di essere la prima in Italia a portare in sé il germe di una società postindustriale... Che sia questo il nuovo volto, la nuova immagine della città?». L'interrogativo è posto da Alberto Negro e se è vero che gli artisti sanno vedere lontano, chissà che a Torino non sia riservato nel prossimo futuro il ruolo di capitale della nuova era tecnologica e della nuova cultura.

Laura Schrader

Dopo breve malattia si è spenta serenamente la

CONTESSA

Jole Petitti di Roreto nata Santi

Lo annunciano, addoloratissimi, il consorte Emanuele, i figli Adele e Luciano, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 17 a Torino alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale della Crocetta (B. V. delle Grazie) e alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di Bricco di Cherasco (Cuneo). La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Roreto (Cuneo).

— Torino, 14 febbraio 1984.

Preside, Docenti e Personale tutto dell'Istituto «Virgilio» prendono vivissima parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa della cara

CONTESSA

Jole Petitti di Roreto

— Torino, 14 febbraio 1984

Gli Alunni della Scuola Media, del Ginnasio-Liceo e del Liceo Linguistico «Virgilio» con le famiglie partecipano profondamente commossi al grave lutto per l'improvvisa scomparsa della

CONTESSA

Jole Petitti di Roreto

— Torino, 14 febbraio 1984.

Piangono la cara

CONTESSA

Petitti di Roreto

Mary, Alberto e Giuseppe Pacciella.

— Torino, 14 febbraio 1984

Le amiche di sempre piangono con profondo dolore la cara JOLE

Adriana Sarlassina
Lella Bettere
Tina Carrezzo
Elena De Benedetti
Anna Maria Ellena
Licia Piccoluga
Renza Rasia

Laura, Monica e Virginia unitamente alle famiglie sono vicini ad Adele ed ai suoi cari oggi più che mai nel ricordo della MAMMA.

Marco, Daniela, Alberto con Laura
Paolo Custodero
Giuseppe De Magistris
Silvia Leverani
Gino, Paola, Carla Pagliano
Anna, Marco, Lucia Pagliano
Carla, Silvia Viglino
Emanuela Wallenigh

sono vicini con affetto ad Adele e Luciano.

I Consociati tutti della Associazione Nazionale Istituti non Statali di Educazione ed Istruzione partecipano sentitamente al dolore dell'amico e collega Emanuele Petitti di Roreto e del Liceo Virgilio per la immatura scomparsa della signora

Jole Petitti

— Torino, 15 febbraio 1984.

Isa Massa dolorosamente colpita dalla scomparsa dell'amica carissima JOLE si affianca affettuosamente ai suoi famigliari.

La famiglia Massa Croce Liguori si associano al dolore della famiglia.

L'Associazione Licei Linguistici Italiani «Alli» partecipa al dolore del consigliere Conte Ing. Emanuele Petitti di Roreto per perdita della cara MOGLIE.

Gli amici Einaudi, Morone, Vigliotta commossi piangono la cara JOLE.

Ciro e Iris La Gatta, profondamente colpiti, partecipano al dolore della famiglia Petitti.

La Società Italiana per il Gas partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Umberto Reni per la scomparsa della madre signora

Maria Brondello

— Torino, 15 febbraio 1984.

Il Gruppo Dirigenti Italgas partecipa con dolore al lutto del dr. Umberto Reni per la perdita della madre signora

Maria Brondello

— Torino, 15 febbraio 1984.

Il Centro Zona Veneto partecipa con profondo cordoglio per la scomparsa della signora

Maria Brondello

mamma del responsabile dr. Umberto Reni.

— Pordenone, 15 febbraio 1984.

E' tornato alla casa del Padre

Giuseppe Viacca

Anziano FIAT

Lo annunciano la moglie Domenica, i figli don Giovanni e Adele con la moglie Virginia, i nipoti Marco e Roberta, fratello e sorelle, Anna, Gino, Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. Sepoltura venerdì 17 ore 10,15 parrocchia di Cavoretto.

— Torino, 15 febbraio 1984.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Vanda Montagnin in Santomauro

Lo annunciano: il marito, fratello, cognati, cognate, nipoti, zii, cugini, parenti tutti. Funerali venerdì 17 ore 14,30 parrocchia Rebaudengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 febbraio 1984.

Giovanna e Cesare Gallino,
Gianna e Mario Zappata

si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Marcello Ravagli

— Torino, 15 febbraio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Scalini in Piccinoni

Addolorati lo annunciano, marito, figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerale venerdì 17 corrente ore 10,15 parrocchia San Gaetano.

— Torino, 14 febbraio 1984.

La Fimit S.p.A. Dirigenti e Maestranze prendono parte al grave lutto che ha colpito il sig. Gino Piccinoni per la scomparsa della MOGLIE.

Cristianamente è mancata

Monica Mascherpa nata Savio

anni 59

Addolorati lo annunciano il marito Giuseppe, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali giovedì 16 corr. ore 15,30 partendo dall'abitazione strada Genova 113. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 15 febbraio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Moscardo in Abburà

La piangono il marito Beppe, i figli Anna e Sandro, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Eugenio Bosio. I funerali avranno luogo in Barge giovedì 16 corr. alle ore 15 nella parrocchia di San Giovanni Battista.

— Torino, 14 febbraio 1984.

Daniela e Maria ricorderanno sempre l'amatissima TINA.

La famiglie Berta, Ciaramitaro, Mollano, Sordella partecipano al dolore per la scomparsa della cara TINA.

E' mancata ai suoi cari

Giuseppina Garigilo ved. Barberis

Lo annunciano i figli Maria Luisa e Gianni, la nuora Lidia e i nipoti Eugenio e Dimitri. Un particolare ringraziamento ai sigg. Antonio e Rossella di Villa Santina di Volvera. Funerali venerdì 17 ore 14,30 nella parrocchia del S. Natale.

— Torino, 14 febbraio 1984.

Maria Zurletti
Marcella, Carlo Marinaccio
Marina, Fabrizio Allasia

sono vicini a Maria Luisa e Giovanni in questo triste momento e piangono con loro per la morte della loro carissima MAMMA.

E' mancato

Antonio Brillada

anni 74

Anziano FIAT

L'annunciano il figlio Michele con la moglie Annamaria Bria e figlio Roberto, parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Maria Vittoria venerdì 17 corrente ore 9,30 per Leinì ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,15 dal piazzale Ospedale Capriolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 febbraio 1984.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

prof. Anna Maria Speranza Valenti

La piangono: la mamma Irene, il marito Augusto, la figlia Antonella, i fratelli Gino con Mariarosa e Clara, Sergio con Giuliana e parenti tutti. Funerali venerdì 17 ore 8,30 Parrocchia Madonna di Pompei.

— Torino, 14 febbraio 1984.

Gli zii Giovanni, Lucia e Maria Pia piangono la cara ANNA MARIA.

Alberto Jorio
Paolo Fubini
Gino Cavalli
Luigi Bagliotti
Giulio Disegni
Giuseppe Russo
Mario Ravinale
Andreina Ferro Milone
Giuseppe Maria Ricci
Emma Salsamo
Gerardina Ianitti
Orsiliana Marchetto
Lisa Chiriotti

sono affettuosamente vicini a Sergio Speranza e ai suoi congiunti nel grande dolore che li ha colpiti.

Sara ed Eugenio con Carla, Franca e Patrizia sono affettuosamente vicini ad Antonella per la perdita della sua carissima MAMMA.

Paolo e Gabriella De Renzo, Carlo e Lucia Grasso, Alessandro ed Elisa Rebecca, Roberto e Luisella Salaluga partecipano al dolore della famiglia Speranza per la tragica perdita di ANNA MARIA.

Giuliana Antonuccio partecipa affettuosamente al grande dolore di Sergio e Giuliana per la perdita della

prof. Anna Maria Valenti Speranza

— Torino, 15 febbraio 1984.

Sergio e Mimma Sadellino sono affettuosamente vicini a Sergio e famiglia.

Enrichetta Manassa e Donatella Marcassa Peiacchi prendono parte al dolore della famiglia.

Adelia, Enzo e Matteo sono vicini al dolore di Sergio e Giuliana.

Preside, insegnanti, personale non docente, alunni dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» partecipano al cordoglio della famiglia per l'improvvisa scomparsa della

PROFESSORESSA

Anna Maria Speranza

da anni stimata insegnante dell'istituto.

— Torino, 15 febbraio 1984.

Riccardo Pizzorno e famiglia sono vicini a Antonella ed ai suoi cari in questo triste momento.

Condomini, inquilini, Custode via Genovesi 15 partecipano al lutto della famiglia Speranza.

Alberto Carla Vittorio Cristina Ugone sono affettuosamente vicini agli amici Speranza.

Filippo Jacobacci
Guido Jacobacci
Pierre Saconney
e Gian Antonio Panoni

partecipano vivamente commossi al dolore dell'avv. Speranza per la scomparsa della sorella

Anna Maria Valenti Speranza

— Torino, 15 febbraio 1984.

Soci e Collaboratori dello Studio Jacobacci-Casetta & Perani partecipano al dolore dell'avv. Speranza per la tragica scomparsa della SORELLA.

Franco Buzzi
Pierre e Mirella Saconney
Gino e Mirella Gagliotti

partecipano al dolore del caro Sergio.

E' improvvisamente mancato

Franz Amico Conte di Meane

Tenente colonnello di Cavalleria

Profondamente addolorati lo annunciano: la moglie Francesca Roccatagliata Ceruti, i figli Giovanni con la moglie Silvia Lazzari e con Tommaso e Maria Giulia, Carla con il marito Renzo di Frima e con Filippo, Maria Antonietta con il marito Alfredo Anastasi e con Francesca e Alessandro, la sorella Maria Origgelo con i figli e le loro famiglie; i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Francesco d'Albaro, venerdì 17 alle ore 10. Nel primo pomeriggio la salma sarà benedetta e tumulata nella tomba di famiglia a Mondovì.

— Parigi, 12 febbraio 1984.

Nina Barbara e famiglia Chiara partecipano al dolore dei famigliari.

«Signore non Ti chiediamo perché ce l'hai tolta ma Ti ringraziamo di avercela data».

Marisa Frola

ha lasciato nel pianto le sorelle Wanda, Mariliena, Lucia, con i rispettivi mariti, gli adorati nipoti Roberto, Enrico, Giorgio e Luca, la zia Lucia ed i cugini. Non fiori ma opere di beneficenza. Funerali oggi giovedì 16-2-84 ore 14,30 parrocchia Madonna del Carmine.

— Torino, 15 febbraio 1984.

La direttrice dr. Gennaro, Ida, la mamma, Giannina e le Amiche si uniscono ai famigliari nel compianto profondo della dilettissima MARISA.

Prendono viva parte al dolore di Mariliena Demarchi e famiglia

Emma Luigi Grande
Maura Romolo Bianco
Camillo Vergine
Pina Beppe Cannuzzo
Lea Edo Fontana
Anna Vittorio Natale

Loredana Agnelli e famiglia partecipano sentitamente al dolore della famiglia Frola Demarchi.

La famiglia Rosatto partecipa al dolore.

Mariella Bruno Aldo Mazzaro con le rispettive famiglie partecipano al dolore della signora Wanda Frola Convisiero per la perdita della SORELLA.

La famiglia Gasco ricorda commossa zia MIMMA.

Le famiglie Canavesio si uniscono al dolore della carissima Mariliena.

Federico e Alessandro sono affettuosamente vicini alla cara madrina.

Renza, Liliana, Rossana partecipano al dolore.

La famiglia Chiariglione e Perotti partecipano al grave lutto delle famiglie Demarchi, Convisiero e Falzoni.

Dopo atroci sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Ciabini ved. Manzini

Ex Infermiera

anni 92

Addolorati lo annunciano la figlia Adriana e marito, amici e parenti tutti. Funerali venerdì 17 febbraio, ore 8,30, parrocchia S. Bernardino da Siena. Per desiderio dell'estinta, non fiori ma opere di bene.

— Torino, 15 febbraio 1984.

Improvvisamente è mancata

Anna Borghino in Bossal

di anni 57

Ne danno l'annuncio il marito Pietro Bossal, i figli Piercarlo e Adelghi, la nuora Susi Brancaccio, i nipoti Elena e Alessandra, sorella, cognati, cognate, zie, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Valle Po (Regheria), Sanfront.

— Sanfront, 15 febbraio 1984.

E' mancato improvvisamente

Benedetto Rotio

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlio, figlia, genero, nuora, nipoti e sorella. La cara salma partirà giovedì 16 ore 14 da via Monte 10 e proseguirà per Cisterna d'Asti ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali.

— Torino, 15 febbraio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Riba

anni 72

Danno il doloroso annuncio la moglie Anna, i figli Piero, Giuseppe, Eraldo e Graziella, la nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'équipe del rep. rianimazione della Nuova Astanteria. I funerali avranno luogo venerdì 17 c.m. con partenza da Nuova Astanteria (S. Gottardo) ore 8,15 funzione ore 8,30 parrocchia Rebaudengo, indi la cara salma proseguirà per Caraglio (Cn) ove avverrà la tumulazione.

— Torino, 15 febbraio 1984.

La famiglia Secco prende parte al lutto della famiglia Riba.

I fratelli Rostaldi e famiglie sono vicini a Graziella che piange la scomparsa del suo caro papà

Giovanni Riba

— Torino, 15 febbraio 1984.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Chiastellaro

anni 92

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle reverende Suore Albertine per l'affettuosa assistenza, al dottor Gonà, a quanti le hanno voluto bene ed al personale della casa Alberti di Viverone.

— Torino, 13 febbraio 1984.

In Albenga è mancata ai suoi cari

Giuseppina Berruti ved. Berruti

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Nerina col genero Fiorenzo Bianco, la nipote Biancarosa col marito Gianni e l'adorato Marco. La cara salma giungerà in Cellarengo d'Asti giovedì 16 corrente alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale ove avrà luogo il rito funebre.

— Cellarengo, 15 febbraio 1984.

Cristianamente è mancato

Leonis Polchini

anni 52

L'annunciano Silvana e Luca, la mamma con Giovanni, suoceri, zii, parenti tutti. Funerali venerdì 17 febbraio ore 8,30 parrocchia S. Domenico Savio, partenza ospedale Eremo ore 8.

— Torino, 15 febbraio 1984.

Cristina, Renata, Marco, Adriana, Simona partecipano al dolore.

Spartanova, partecipa al dolore della famiglia Polchini per la grave perdita dell'amico LEO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adalina Volpi Gallarate

Ne danno la triste notizia i figli Magda e Walter, genero, nuora, nipoti, sorella, cognato, parenti tutti. Funerali venerdì 17 ore 10,15 parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Torino, 15 febbraio 1984.

RINGRAZIAMENTI

Silvana Gaudino e famiglia ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con affetto al dolore per la scomparsa della cara

Rosina Lometto ved. Torti (Biotto)

La santa Messa di trigesima sarà celebrata sabato 3 marzo alle ore 9 nella Parrocchia di San Donato.

— Torino, 16 febbraio 1984.

La famiglia Allasia Fiandino ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Quirino Allasia

— Carignano, 16 febbraio 1984.

La famiglia Tartaglia ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa della mamma

Maria La Penna ved. Tartaglia

— Torino, 16 febbraio 1984.

I familiari di

Elda Marra in Tessa

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

— Torino, 16 febbraio 1984.

ANNIVERSARI

1982 — 1984

Piero Sitia

Amato PIERO, dopplissimo papà sempre con noi. S. Messa Mange. 25 febbraio h. 18.

1978 — 1984

Mario Luino

Adelaide, Beppe, Luigi lo ricordano e quanti gli vollero bene.

— Milano, 16 febbraio 1984.

1983 — 1984

prof. Ettore Bottini

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

1980 — 1984

Angelo Taberna

Con infinito rimpianto i tuoi cari.

— Torino, 16 febbraio 1984.

1977 — 1984

avv. Enzo Pugliese

Ti ricordiamo sempre con infinito rimpianto.

1978 — 1984

Margi Braga

I nipoti.

16-2-83 — 1984

Ermenegilda Enrico

Un anno doloroso è passato da quando GILDA ci ha lasciati per una nuova vita. Ricordiamo con immenso rimpianto l'anniversario e quanti la conobbero, stimarono e le vollero bene. I familiari saranno grati a chi vorrà unirsi a loro partecipando alla Messa di suffragio sabato 18 ore 17, presso le Missioni Consolata, corso Ferrucci 18.

16-2-1974 — 16-2-1984

Nel decimo anniversario della scomparsa del

DOTTOR PROFESSOR

Angiolo Crecioni

la moglie Liliana ed i figli Alessandro e Laura lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1983 — 1984

Alessandro Viglierchio

Sei sempre nei nostri cuori. Moglie, figlio, nuora. S. Messa 17 febbraio ore 18 Parrocchia della Salute.

1983 — 1984

Glauco Ippolito

Lo ricordano sempre affettuosamente moglie, parenti, amici. S. Messa 17 febbraio ore 18,30 parrocchia S. Maria Montcalieri.

1974 — 1984

prof. Paolo Ricaldone

La moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

1973 — 1984

Maurizio Tamburini

Un fiore caduto, sembra rinascere al suo radio.

CHIUSE LE GIOIELLERIE NELL'ASTIGIANO

In segno di solidarietà per i due coniugi orefici di S. Damiano uccisi. Oggi i funerali. Indagini a un punto morto

SAN DAMIANO — Oggi, alle 15, il funerale dei due orefici uccisi la vigilia di S. Valentino da banditi rimasti finora sconosciuti. L'intero paese si ferma in segno di lutto. Negozi, esercizi pubblici ed uffici hanno chiuso le saracinesche fin dal mattino. Dal capoluogo di provincia giunge un ulteriore segno di solidarietà: tutte le gioiellerie di Asti rimarranno chiuse, per testimoniare il cordoglio della categoria e la protesta contro chi non ha offerto sufficienti garanzie di sicurezza e protezione.

Una notizia dell'ultima ora è che l'intera categoria intende scrivere direttamente al presidente Pertini e al ministro competente per sollecitare una più sicura tutela.

I funerali di Elio Sorba e della moglie Prospera Toso partiranno dalla piazza principale, che tre giorni fa fu teatro della sanguinosa irruzione. La cerimonia funebre si svolgerà nella chiesa di S. Vincenzo. La officierà il vescovo di Asti, Franco Sibilla. Tutti i commercianti del paese hanno fatto affiggere per la via della cittadina manifesti di cordoglio e di partecipazione: ci sono anche quelli fatti stilare dai «negozi dell'angolo», le più vecchie botteghe del paese che si affacciano su piazza Libertà a pochi metri dalla gioielleria dell'orefice ucciso.

Ieri l'équipe del prof. Formaggio dell'Università di Pavia ha eseguito l'autopsia sul corpo delle vittime. I risultati definitivi saranno resi noti nei prossimi giorni. Per il momento si è appurato che ad uccidere i due coniugi sono stati due soli proiettili, forse sparati da un'unica arma. La donna è stata prima colpita all'avambraccio sinistro (alzato nel disperato tentativo di difendersi dal fuoco delle armi); il proiettile ha trapassato l'arto e si è conficcato nel cuore. Elio Sorba invece è stato colpito direttamente al petto. Nel piccolissimo locale, appena sufficiente a contenere il bancone e pochi clienti, non sono stati rinvenuti altri proiettili. Fuori, quando i banditi hanno sparato in mezzo alla folla inorridita, ne sono stati trovati altri due. Ma i colpi sono stati senz'altro di più. Il non aver ritrovato altri bossoli, conferma che qualcuno fra i banditi ha sparato con armi a tamburo. Le testimonianze infatti concordano nell'affermare che gli spari uditi sulla piazza sono stati parecchi. Tutti e quattro i banditi erano armati.

Sul fronte delle indagini, coordinate dal capitano dei carabinieri Gianni Pinti, non si registrano importanti svolte. Le ricerche sono state estese alle tre province di Asti, Cuneo e Torino. Sono stati frugati tutti gli ambienti «balordi» della cintura, numerosi campi nomadi; si sono percorse piste suggerite da testimonianze spesso discordi. Finora per giunta, non è stato possibile ricostruire un identikit dei banditi, anche se molti sandamianesi hanno avuto modo di notare i volti dei quattro, arrivati in paese a bordo di una Simca grigia metallizzata.

Fra le due tesi finora avanzate dagli inquirenti (tentativo di rapina o vendetta contro l'orefice che nove anni fa uccise un giovane rapinatore) pare prendere nuovamente piede la prima, però con un particolare in più: chi ha compiuto l'aggressione conosceva il precedente sanguinoso di nove anni fa in cui fu ucciso Salvatore Garofano, ed ha agito sapendo che Sorba era pronto a sparare. Di qui la repentinità con cui si è sparato addosso ai due titolari.

Per la seconda ipotesi (e questa è un'opinione raccolta ieri sera in paese) c'è chi teme che si sia trattato di una vendetta, freddamente camuffata da rapina.

Laura Bosia

S. Damiano. La gente continua a sostare sgomenta sulla piazza

VALLECROSIA Sorprendenti dati al Salone dell'energia

NELLA LIGURIA 1984 CI SONO FAMIGLIE CHE VIVONO SENZA LUCE

VALLECROSIA — E' la Liguria al lume di candela: 80 famiglie sparse tra i due estremi della regione da La Spezia a Ventimiglia vivono senza energia elettrica nelle loro case. Sembra impossibile in pieno 1984, ma è così: sono case dove non ci sono lampadine e, di conseguenza, mancano frigoriferi, lucidatrici, televisori, lavatrici, lavastoviglie, impianti stereo. Tutti oggetti «superflui» di cui, però, non riusciamo più a fare a meno.

Questo spaccato di Liguria dove il tempo sembra essersi fermato è emerso nel corso di un dibattito a Vallecrosia organizzato nell'ambito del «7° Salone delle energie alternative» svoltosi nella cittadina. Sono state fornite cifre, almeno quelle di cui si è in possesso: in tutta Italia sarebbero almeno duemila le case che sono abitate, ma che non sono allacciate alla rete elettrica. Dati che, probabilmente, sono anche inferiori alla realtà delle cose. E' un'Italia sconosciuta.

Come si vive nel 1984 senza luce? «Male, molto male. Bisogna arrangiarsi, ma ogni soluzione non è ideale», dicono gli interessati. A Vallecrosia, durante il dibattito, c'era qualcuna di queste persone. Ad esempio le famiglie di Mario Ponzio e di Giacomo Usenda. Vivono a Dolcedo, un paesino alle spalle di Imperia, ad una manciata di chilometri dalla costa. Le loro abitazioni non sono raggiunte dalla rete Enel. «La mia è a circa 900 metri dalla più vicina cabina elettrica», dice Mario Ponzio. Hanno fatto domanda di allacciamento all'Enel, ma l'opera necessaria a portare l'energia in quelle case verrebbe a costare qualche decina di milioni. E l'ente di Stato, alle prese con problemi di bilancio e con finanziamenti che non sempre arrivano, non è in grado di soddisfare tutti.

A Dolcedo l'hanno risolta con gruppi elettrogeni indipendenti che garantiscono l'energia per qualche ora, ma è un sistema costoso e non sempre funzionale. In altre zone — come nella Valle Oxaggio ad Apricale, un Comune dell'entroterra ventimigliese dove da anni il problema-luce è dibattuto — si è dovuto spesso ricorrere a metodi antichi: acetilene o lampade fluorescenti caricate a batteria, ghiacciaie invece che frigoriferi. Come una volta.

Chiaro che si tratta di casi-limite, ma dimostrano come il progresso non abbia ancora raggiunto tutti nonostante le imprese dello Shuttle o il boom del computer. A Vallecrosia si è anche cercato di lanciare qualche proposta per il futuro. Si è parlato molto di energia solare. Un futuro che è già cominciato. A Vallecrosia un'azienda leader del settore, a capitale pubblico, ha presentato il suo impianto-tipo per lo sfruttamento dell'energia solare. Si chiama «Kit», costa «chiavi in mano» poco meno di 10 milioni con la possibilità di avere, per acquistarlo, corposi contributi dallo Stato.

D'altra parte una legge, la numero 308, tende ad incentivare nel nostro Paese le varie energie alternative: sole, vento, energia delle maree. Un tentativo di sfuggire al ricatto del petrolio.

Bruno Monticone

In funzione l'enoteca di Santo Stefano Belbo

UN «TEMPIO» PER IL MOSCATO

I celebri vini ospitati nella casa di Pavese

SANTO STEFANO BELBO — *Alle enoteche dei grandi vini delle Langhe, funzionanti da tempo nei castelli di Grinzane Cavour e di Barolo, nell'Albese se n'è aggiunta un'altra, in una sede non meno prestigiosa e significativa.*

E' entrata in funzione l'enoteca del Moscato e dell'Asti Spumante, allestita dall'amministrazione comunale di Santo Stefano Belbo nella casa natale dello scrittore Cesare Pavese, in località San Sebastiano. Mentre le enoteche di Grinzane e Barolo sono a carattere regionale, quella di Santo Stefano è a livello locale. Dopo una lunga polemica la scelta per l'enoteca regionale del Moscato è infatti caduta su Mango d'Alba, dove dovrebbe essere aperta quanto prima nel castello comunale.

Nella casa dove Cesare Pavese nacque nel 1908 il visitatore trova oggi la vetrina dei migliori vini Moscato e Asti Spumante dei produttori santostefanesi e di alcuni paesi vicini, con la bella cornice di un interessante museo pavesiano, dove sono raccolti e disposti i suoi libri, che sono diventati popolarissimi in numerosi Paesi, documenti, manoscritti, fotografie, cimeli, come la sua pipa e la sua penna.

«Da tempo l'amministrazione comunale intendeva aprire una enoteca-museo nella casa di questo grande scrittore della nostra terra — dice il sindaco di Santo Stefano, Giuseppe Muratore —. Dopo molte difficoltà l'iniziativa ha potuto concretizzarsi. Invitiamo gruppi, comitive, scolaresche, appassionati di buon vino e studiosi di Pavese a venirla a visitare».

Per il momento per le visite occorre prenotarsi, telefonando al Centro Studi Cesare Pavese (tel.: 0141 - 840.894) o alla segreteria del Comune (0141 - 84.187), non essendo ancora stato predisposto un orario di visita, che tuttavia entrerà in vigore al più presto.

Il visitatore troverà al pianterreno dell'edificio, che si trova lungo la strada per Canelli, l'enoteca con i vini selezionati da un'apposita commissione. Si possono degustare, effettuare acquisti. Vecchi attrezzi, fotografie, illustrano la coltivazione dell'uva e le fasi di vinificazione. Al piano superiore il museo dedicato allo scrittore (morì a Torino nel 1950), che proprio in questi luoghi trovò l'ispirazione per i suoi libri più noti.

g. f.

Stasera in concerto

ALESSANDRIA OSPITA TOQUINHO

ALESSANDRIA (p. b.) — La tournée del cantautore brasiliano Toquinho prosegue questa sera (inizio alle 21,30) al Teatro Comunale alessandrino. Dovrebbe essere un nuovo trionfo per lo spettacolo presentato «in prima» l'altra sera a Torino dove ha registrato consensi.

Toquinho è una star in patria e sta diventandolo anche in Italia: al Teatro Comunale prevedono il tutto esaurito, nonostante i prezzi salati dei biglietti. Il cantautore sarà accompagnato da una vera e propria piccola orchestra e presenterà i suoi brani più famosi.

Il processo a Cuneo per l'uccisione del pensionato

UNA CONDANNA A 14 ANNI E UNA ASSOLUZIONE «PIENA»

CUNEO — Per la morte violenta del pensionato Antonio Boretto, 75 anni, di Villanova Solaro, la corte d'assise ha inflitto ieri sera dopo quasi tre ore di camera di consiglio 14 anni di reclusione a Giacomo Allione, 30 anni, nativo di Celle Macra ma residente a Dronero riconosciuto colpevole di omicidio preterintenzionale e di furto continuato; Chiaffredo Einaudi, 30 anni, pure di Celle Macra è stato invece assolto con formula ampia.

Entrambi gli imputati erano comparsi in aula con un pesante bagaglio di reati: omicidio volontario, rapina, furto. Il pm, dottor Giorgio Giraudo, ritenendo i due montanari pienamente responsabili di tutti i fatti addebitati, ieri pomeriggio aveva proposto la condanna dell'Einaudi a 27 anni di carcere e dell'Allione a 26 anni.

Il verdetto della giuria ha invece accolto le tesi sostenute dai difensori, gli avvocati Adalberto Paal e Giuseppe Trucco per Chiaffredo Einaudi, Sergio Callerizo per Giacomo Allione. I legali hanno ribadito con serrate argomentazioni che il decesso a seguito di percosse dell'anziano pensionato fu un evento tragico non voluto.

Chiaffredo Einaudi, pur avendo accompagnato l'amico che si è recato a Villanova Solaro per reclamare dal pensionato la restituzione di un piccolo credito, non ha preso parte in alcun modo al litigio che doveva costare la vita ad Antonio Boretto. L'imputazione di rapina contestata a entrambi perché prima di allontanarsi dall'abitazione della vittima gli hanno sottratto il portafogli con 7 mila lire, due coperte, due paia di guanti e un rasoio elettrico è stata modificata dalla giuria in furto aggravato perché la sottrazione è avvenuta quando il pensionato era già morto, ucciso da un gravissimo scompenso cardiaco conseguente alle botte e allo spavento subito nell'aggressione.

In aula Giacomo Allione ha sostenuto di essersi recato a Villanova Solaro per reclamare un vecchio prestito di 50 mila lire. «*Il Boretto* — ha poi aggiunto — *mi rispose che non aveva soldi in casa, che mi avrebbe pagato quando ritirava la pensione. Ero già pronto ad andarmene quando il pensionato ha insultato mia moglie definendola una poco di buono. Ho perso il lume della ragione e gli ho dato alcuni pugni per punirlo degli insulti ma non certo per ucciderlo*». Chiaffredo Einaudi a sua volta ha spiegato: «*Ho accompagnato Allione per fargli compagnia. Quando mi sono accorto che la lite degenerava sono uscito dalla stanza e quando sono rientrato ho visto che Antonio Boretto non dava più segni di vita. Prima di allontanarci ho preso due coperte perché quella notte faceva freddo e sapevo che avrei dormito all'aperto*». Sia Giacomo Allione che Chiaffredo Einaudi sono in carcere dal 13 agosto 1981.

Gianni De Matteis

Alleanza fra tre province piemontesi

VERCELLI E ALESSANDRIA CHIEDONO UN'UNIVERSITA' NOVARA IL CENTRO IDEALE

NOVARA — *Le tre amministrazioni provinciali di Novara, Vercelli e Alessandria e quelle dei Comuni capoluogo hanno dato vita ad una sorta di «santa alleanza» per rivendicare la seconda università piemontese con funzione policentrica in modo da servire tutta l'area orientale della regione.*

Ne è stata data notizia dal presidente dell'amministrazione provinciale novarese Franco Fornara nel corso di una conferenza stampa che aveva lo scopo di illustrare i risultati di un incontro avvenuto a Torino presso l'assessorato regionale all'Istruzione.

«L'ateneo torinese — *spiega Fornara* — scoppia letteralmente ed in Regione vedono di buon occhio la nascita di un secondo polo universitario capace di alleggerire il carico di studenti a Torino».

La precedente richiesta di inserire una seconda università piemontese nel cosiddetto «pacchetto storico» della legge dell'agosto '82 non è stata accolta. Ma per le prossime istituzioni il Piemonte è stato indicato con Emilia, Campania e Puglia fra le Regioni da privilegiare.

«Dovrebbe essere finalmente la volta buona — *aggiunge il presidente della Provincia* — perché in Piemonte attualmente c'è solo una università, in Emilia invece ce ne sono già cinque, mentre altre tre si trovano in Campania e in Puglia».

Per conto del Comune di Novara, che si sta battendo in prima linea per l'ateneo novarese, l'assessore all'Istruzione, Guido Passana, ha detto che la civica amministrazione è pronta a mettere a disposizione la struttura idonea.

A Novara, oltre al consolidamento dei corsi di ingegneria e medicina, che si svolgono ormai da 10 anni, dovrebbe essere istituita la facoltà di Economia e Commercio con specializzazioni legate alla vocazione della città e cioè tecnica bancaria ed assicurativa.

Marcello Sanzo

Natura Nostra ha raccolto in poco tempo oltre 3000 firme per far restaurare una chiesa

LA «CROSA NEIRA» NON VERRA' ABBATTUTA

Il piano regolatore prevedeva la demolizione per fare parcheggi d'auto

La giunta ha deciso di tornare a discutere l'argomento ma non ha ancora fissato la data

SAVIGLIANO — Natura Nostra è riuscita a raccogliere in poco tempo ben tremila firme e così il Comune è stato in qualche modo costretto a rivedere la sua posizione. Al centro delle proteste si trova la chiesa della Crosà Neira, uno splendido edificio religioso in precarie condizioni architettoniche. I cittadini che hanno sottoscritto la petizione di Natura Nostra non vogliono sentir parlare di abbattimento: chiedono che la chiesa venga restaurata («E' una grande testimonianza di storia della nostra città»).

Il Piano regolatore di Savigliano, approvato lo scorso anno, prevede la demolizione del sacro edificio (anche perché l'intero quartiere circostante è transennato da parecchi anni e piazza della Misericordia non può essere utilizzata). Di conseguenza il problema dei parcheggi, soprattutto nei giorni di mercato, si fa sentire nel centro storico con incredibili intasamenti.

Natura Nostra, l'associazione protezionistica di Savigliano, non si è arresa ed ha iniziato a raccogliere firme contro la decisione del Comune. Anche il gruppo consiliare comunista si è fatto vivo con una interrogazione e la giunta ha deciso di tornare a discutere l'argomento.

L'altra sera però mancavano alcuni componenti del Consiglio e la decisione è stata rinviata a data da destinarsi. Un punto quindi a favore di Natura Nostra: fino alla decisione finale la chiesa della Crosà Neira non verrà abbattuta. Nel frattempo l'associazione saviglianese preparerà un'altra campagna di sensibilizzazione.

f. pan.

Savigliano. La chiesa che doveva essere abbattuta

HA 100 ANNI IL CAI DI SAVONA

SAVONA — In questi giorni la sezione savonese del Club Alpino celebra il secolo di vita. «E' certo che con questo — dicono i dirigenti del sodalizio — non viene chiusa una parentesi, ma viene al contrario rinnovato il comune impegno per il futuro. Perché cent'anni sono molti per gli uomini, non per le montagne».

Il Cai venne fondato a Savona il 22 marzo 1884, su iniziativa dell'industriale savonese Evaristo Benech e di altri 64 soci. La sezione savonese entrò a far parte del Cai fondato nel 1863 da Quintino Sella dopo le consorelle liguri di Genova e Porto Maurizio.

Nell'agosto del 1948 la sezione ha inaugurato il rifugio «Savona», a Pian Berai, ampliato nel 1965. Altro rifugio degli alpinisti savonesi è il «De Alexandris Foches al Laus», in memoria di Luigi de Alexandris e Giovanni Foches, due soci caduti.

Tra le manifestazioni in calendario per il centenario di fondazione, gli alpinisti savonesi hanno in programma una «settimana sci-alpinistica».

l. p.

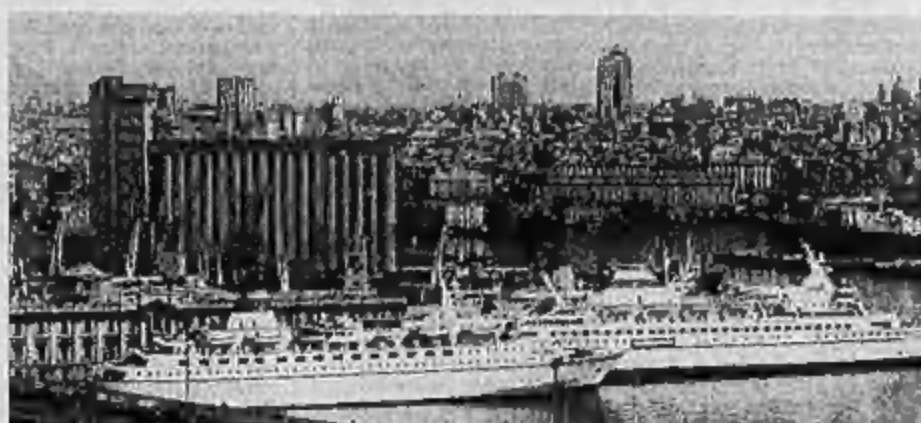
ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

I sindacati chiedono investimenti

GENOVA, IN SCIOPERO 20.000 PORTUALI

Cornigliano: ostacoli burocratici frenano l'intervento degli industriali privati. «Le soluzioni non saranno rapide». Scalo di Voltri: occorrono interventi finanziari

Genova. Dopo la crisi tornano le navi, ma mancano gli investimenti

GENOVA — Accantonate le spaccature sindacali, i lavoratori dell'economia marittima (portuali, cantieristica, riparazioni navali, flotta e traffici) sono in sciopero da stamane. L'agitazione coinvolge circa ventimila lavoratori ai quali si stanno unendo fasce di occupati nell'indotto.

La protesta si articola su diversi fronti, il primo dei quali è quello portuale. E' evidente che si cerca di indirizzare verso gli interessi dei lavoratori le scelte del nuovo presidente, Roberto D'Alessandro, insediatosi martedì scorso. Che cosa chiedono i sindacati dello scalo genovese? Innanzitutto, una legge quadro, con un investimento di 2500 miliardi in tre anni, ma con interventi immediati per l'emergenza.

«*Questo* — dicono alla Cisl trasporti — *vuol dire in sostanza: abbiamo un manager al vertice, cerchiamo di sostenerne finanziariamente gli sforzi*».

«*La verità* — aggiungono alla Compagnia unica merci varie, che gestisce il lavoro sui moli — *è che è sempre mancata una programmazione portuale. Ora se ne vedono le conseguenze*».

La protesta si allarga ai finanziamenti «a pioggia». In Italia vi sono addirittura 144 porti, alcuni dei quali «*fantasma*». «*Non è giusto* — afferma il sindacalista Piero Pastorino — *distribuire finanziamenti come fossero premi di lotteria, lasciando "a secco" uno scalo come quello genovese, costretto a rinunciare a forti correnti di traffico offerte dagli Stati Uniti, per mancanza di strumenti operativi*».

Gli armatori privati disposti ad intervenire nell'area lasciata libera dagli impianti «a caldo» dell'acciaieria di Cornigliano, sono indubbiamente un fatto positivo. In quasi cento ettari, potrebbero movimentare un traffico di container ai livelli dei grandi porti del Nord. Ma i tempi di esecuzione non si presentano brevi. Il piano dei privati interessa l'intero assetto del territorio, ci sono ostacoli burocratici, conti economici che debbono tornare. E non c'è pieno accordo sulla soluzione. Per esempio, Riccardo Garrone, presidente degli industriali genovesi, suggerisce che l'area dei privati non sia «*a filo di banchina*», ma spazi anche nell'immediato entroterra (specialmente nella val Polcevera) dove si possano creare grandi magazzini.

I privati esprimono fiducia («*All'80 per cento siamo in grado di operare da soli, senza alcun intervento esterno*», assicura Gianvittorio Cauvin, presidente della Camera di commercio), ma non promettono soluzioni rapide. Nel frattempo occorrono interventi finanziari sullo scalo satellite di Voltri, nell'esodo anticipato dei portuali in eccedenza, su certe categorie del lavoro portuale (come i «pontonisti») che le nuove tecnologie sono destinate ad espellere.

Dal porto alla flotta. Siamo al penultimo posto in Europa (precediamo solo la Turchia) come numero di navi e di marittimi impiegati: «*Accade così che merci italiane emistate in porti italiani, vengono trasportate da navi straniere*», denuncia Mario Ferrari, della Cgil trasporti, auspicando che dopo decenni di miopia marittima si arrivi ad una vera, organica «*politica di bandiera*». La flotta mercantile italiana sta scomparendo dal Mediterraneo, mentre aumenta l'incidenza straniera sui trasporti via mare: è partendo da questa clamorosa contraddizione che le forze sindacali, anche su questo piano unite, continuano a difendere il cantiere navale di Sestri Ponente del quale l'Iri ha deciso la chiusura.

Durante lo sciopero di oggi è stata ribattuta l'esigenza che il cantiere viva, anche accettando una diversificazione. La crisi del porto e della flotta si scarica sul settore delle riparazioni navali, un tempo grande risorsa per tutta la regione, e oggi ridotto al lumicino. Il comparto cantieri riparazioni è arrivato ad avere, con l'indotto, una forza lavoro di 30-35 mila addetti, un'economia superiore a quella dell'intero comparto commerciale. Oggi i lavoratori delle riparazioni navali si contano a decine. «*Come crisi, siamo ai livelli del periodo di guerra, 1940-45*», afferma il presidente della Regione, Rinaldo Magnani.

Il taccuino genovese delle scadenze è drammatico, perché vi sono segnati in rosso anche i numeri della siderurgia. Domani, Flm e governo discutono il piano dell'intervento dei privati nell'acciaieria di Cornigliano. «*Non è una soluzione ottimale, ma è l'unica che ci rimanga*», ammettono alla Flm. Ma si teme: «*Essendo ormai arbitri assoluti, i privati non alzeranno il prezzo?*».

E sulla siderurgia c'è un'altra doccia fredda: il governo ha rinviato la discussione sul «*piano tubi*», il che vuol dire ulteriore ansia per la Fit di Sestri Levante che ha duemila operai in cassa integrazione.

Guido Coppini

KUWAIT Nella lista nera il gruppo Gepi

SGRADITE AGLI ARABI 5 AZIENDE PIEMONTESI

Sono la Nuova IB.Mei di Asti, la Manifattura Lana Carignano, la Elcit; la Nehom e la Secowest. «Punite perché il gruppo è filo-israeliano»

TORINO — La notizia può far sorridere, ma è stata sottoscritta niente meno che da un capo di governo: cinque aziende piemontesi del gruppo Gepi sono «*sgradite*» al mondo arabo e, come tali, non potranno ricevere commesse dal Kuwait. Sono: la *Nuova IB.Mei* di Asti; la *Manifattura Lana* di Carignano; la *Secowest Italia Spa* di corso Novara a Torino; la *Nehom* e la *Elcit* della Val Susa. Una decisione che coinvolge tutte le imprese Gepi in Italia e che sorprende per le motivazioni addotte dal governo kuwaitiano.

Nei giorni scorsi, sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato arabo è stato pubblicato tanto di decreto legge del governo, che contiene una «*lista nera*» di aziende italiane «*con le quali non si deve trattare scambio commerciale*». Affermazione clamorosa che interessa, oltre alla *Gepi*, anche l'*Imi* (il pacchetto *Gepi* è detenuto per il 40 per cento dall'*Imi*, per il 20 per cento dall'*Iri*, il 20 per cento dall'*Eni*, il 20 per cento dall'*Efim*). Perché questa discriminazione? Per «*punire*» chi non ha manifestato una piena adesione alle tesi anti-israeliane sulle quali è imperniata la politica estera della Lega Araba.

Globalmente, le imprese italiane «censurate» sono 180. Queste dovrebbero subire ora il boicottaggio dei governi arabi che firmarono il patto di Bagdad. Ma (sorpresa!) non tutte le aziende inserite nell'elenco fanno parte del gruppo *Gepi*. Ad esempio, tanto per stare in Piemonte, vengono ancora indicate la *Iniziative Tessile Piemontese Spa* e la *Società Iniziative Valli Piemontesi*, costituite a suo tempo dal gruppo come società di parcheggio, ma che non sono mai entrate in produzione (la prima comprendeva gli stabilimenti di Nole e Mathi; l'altra quello di Cafasse). Oppure, il decreto del Kuwait si riferisce alla *Agnano Confezioni Spa*, da tempo rilevata dal ben noto creatore di moda *Valentino* e che con la Gepi non ha più nulla a che fare.

A Torino, la notizia che arriva dagli arabi fa più sorridere che altro. «*Trovo ridicolo che io non possa vendere solo perché ho la Gepi alle spalle* — osserva Luigi Balaudo, uno degli amministratori della *Manifattura* di Carignano —; *in ogni caso non avevamo rapporti commerciali col Kuwait. Con la Siria e l'Iraq sì; ma mai ci siamo sentiti dire che la Gepi era troppo filo-israeliana*». Dichiarazioni analoghe arrivano da Franco Oresta, direttore generale della *Secowest*, che produce semiconduttori di potenza: «*Vendiamo in aree altamente industrializzate. Onestamente, il Kuwait non è mercato nostro*».

Ecco di seguito l'elenco delle imprese discriminate: Abruzzo Spa; Agnano Confezioni Spa; Abruzzo due Spa; Alfa Geri Spa; Tessile di Cetraro Spa; Bari Und Service Spa; Callia Spa; Calzificio Garfagnana Spa; Calzificio Tiberino Spa; Abbigliam. Abruzzese Spa; Dilli Geri Spa; Dumizia Spa; Gecont Spa; Giuliana Spa; Ind. Adriatica Confez. Spa; Leonetta Spa; Marulla Spa; Midi Spa; Nevano Spa; Pep Rose Spa; Primavera Spa; Sal O. Spa; Sportitalia Spa; Vela Spa Ind. Confezioni; Arona Spa; Bosco Ind. Meccaniche Spa; Meti Spa; Ibernaest Spa; Dodici Geri Spa; Gecom Spa; IMPL Spa; Nuova IB-MEI Spa; Iberna Sud; Ivap Spa; Mac David Spa; ITM Spa; Charea Spa; Class Spa; Ne.Ca. Necchi & Campiglio; Nuova Bianchi Spa; Nuova Faema Spa; Nuova Fiorentini Spa; Nuova Immi Spa; Off. Aeronav. Venezia Spa; Ottica Meccanica Ital Spa; Omita Spa; Pavet Spa; Metalmetron Spa; Ro.To. Star Spa; Sair Falconi Spa; Samo Spa; SLI Geri Spa; Stamp Estense - Ind. Meccan.; Sette Geri Spa; STS Smeriglio Spa; Bassano Spa; Riva Steel Spa; Vabco Trafili Spa; Calzificio Toscano Spa; Filatura di Campofelice; SIC Soc. Iniz. Calabresi; Lendifibre Spa; Filatura di Caerano Spa; Man. Lane di Carignano Spa; New Tex Sud; Pandosia Spa; Remmert Spa; Santa Palumba Spa; Siri Spa; Temesa Spa; Iniziativa Tessile Piemontese Spa; Soc. Iniz. Valli Piemontesi; Nuova Innocenti Spa; Officine Alfieri Mastrati; Nehom Spa; Selmart Spa; Elcit Spa; Secowest Spa; Sirie Spa; Sell Spa; Cantieri Posillypo Spa; Navalsud Spa; Nuovi Cantieri Afuania; Nuovi Cantieri Liguri Spa; Atel Spa; Gardenia Spa; Ex Gesel; PLA Ind. Lucana Spa; Poliform Spa; PLA SA. Spa; Quattro Geri Spa; Elle Tre Spa; SUE Spa; Tredici Geri Spa; Imballaggi Plast. Spa; I. Vig. Industrie Viggiano; Mediterranea Caffè Spa; Gesi Spa; Sitta Spa; Iniz. Ind. Meridionali; Cartiera di Subiaco Spa; Ceramiche di Roccasecca; Nuove Ind. Ceramiche Cedit; Cornici Componenti Legno; Eraclea Spa; Irli Spa; Niav - N. Iniz. Avigliano; Gamma Geri Spa; Ipo Spa.

Mario Tortello

GLI STUDENTI-LAVORATORI ENEL VOGLIONO POTER FARE UNA CARRIERA

Da Torino un appello che interessa centinaia di laureati e diplomati in servizio di tutta Italia.

TORINO — Lavoravano e studiavano contemporaneamente, con grandi sacrifici personali e, magari, di tutta la famiglia. Ora, si sono laureati o diplomati, ma l'Enel non vuole riconoscere il loro nuovo «status» e non li inquadra in una categoria superiore a quella cui appartenevano prima di conseguire il nuovo titolo di studio.

Cercano il confronto con l'azienda, ma anche il dialogo col sindacato perché vogliono che il loro problema venga inserito nel prossimo contratto nazionale collettivo di lavoro. A Torino, è in corso un'inchiesta per stabilire l'esatta dimensione del problema. Sembra che i laureati in servizio siano soltanto 31 (lo 0,2 per cento del personale occupato); mentre molto più numerosi sono i casi di diplomati che si trovano in questa particolare situazione. Una situazione che non è solo torinese o piemontese, ma interessa Milano, Genova e altre grandi città. Nell'area meridionale dell'Enel, ad esempio, sono almeno 200 i laureati coinvolti. Coordinamenti dei lavoratori Enel laureati e diplomati in servizio sono sorti un po' ovunque, in Italia.

«*I titoli di studio acquisiti durante il lavoro consentirebbero un inserimento di questi lavoratori nella vasta gamma di attività dell'Enel* — osserva Luigi Fumagalli del Coordinamento piemontese —; *in alcuni casi, il passaggio potrebbe essere immediato, per coprire posti vuoti a causa del blocco delle assunzioni e della rigidità dei trasferimenti*».

Questi lavoratori non chiedono soltanto soldi in più in busta paga; del resto, ciò capita anche adesso. Vogliono poter crescere professionalmente, dare all'Enel il loro contributo di lavoro e di idee all'azienda. E non capiscono perché, invece di riconoscere il loro nuovo status, l'ente preferisca assumere neo-laureati, spesso senza alcuna formazione specifica, «*che si acquisisce soltanto in servizio*».

Il problema, si è detto, è all'esame anche del sindacato. Ad esempio, il segretario della Flaei-Cisl di Torino, Franco Boscoli, ha proposto all'assemblea organizzativa territoriale di Pianezza «*una idea che potrebbe assicurare un minimo di copertura di queste posizioni: stilare graduatorie di lavoratori in servizio con titoli di studio e, in caso di assunzioni, attingere al 50 per cento dalla graduatoria interna*».

m. tor.

Lunedì un convegno a St-Vincent

DA ACQUA, SOLE, VENTO E BIOGAS AVREMO ENERGIA PER IL FUTURO

La ricerca di fonti alternative può avvantaggiare la bilancia dei pagamenti

AOSTA — Il risparmio energetico e le fonti rinnovabili possono contribuire in misura considerevole ad avvantaggiare la bilancia dei pagamenti. E' questo il concetto di base su cui intendono orientarsi i promotori di un convegno organizzato a St. Vincent per lunedì prossimo ed al quale parteciperanno docenti universitari e del Politecnico di Torino e Milano, oltre a ricercatori dei centri di ricerche Fiat, Enel, Enea (Ente nazionale energia alternativa), nuova Sias, Italgas, ecc.

Per ottenere risultati concreti è necessario che al risparmio si accodi lo sfruttamento di altre fonti energetiche rinnovabili, quali quelle prodotte con il biogas, con l'acqua, il sole ed il vento. Sono nella sostanza tutte fonti rimaste inutilizzate per tanti anni con perdite di centinaia di miliardi di lire.

A volere il convegno di St. Vincent sono stati la Regione valdostana e l'Eni, nell'ottica di una applicazione pratica della politica regionale di contenimento dei consumi energetici e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia, e anche di concretizzare la valorizzazione, anche attraverso la pubblicizzazione, di queste fonti. «*E' una conferenza che non avrà significato episodico* — ha detto l'assessore regionale all'Industria, Angelo Pollicini —, *ma vuole essere la prima componente di un più grande mosaico di incontri tendenti a raggiungere precisi obiettivi nell'interesse della collettività*».

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri ad Aosta l'assessore ha sottolineato la portata del convegno rammentando la convenzione stipulata nel 1983 tra la Regione e l'Eni nell'intento di realizzare risparmio e sfruttamento di ogni altra risorsa di cui la Regione dispone, tratteggiando poi la portata della legge statale 308 del 1982 che prevede la concessione di interventi finanziari da parte del governo, finanziamenti quantificati per la Valle d'Aosta in oltre 6 miliardi di lire per gli anni 1981-1983. «*Sappiamo tutti che l'Italia è povera di materie prime e di risorse naturali* — ha evidenziato l'assessore —, *per cui il risparmio energetico deve diventare una delle prime fonti di produzione. Non dimentichiamo poi che la legge 308 permetterà all'intera collettività regionale* — ha proseguito — *di prendere coscienza dell'apertura di nuovi spazi alla ricerca, al lavoro, alla produzione*».

A St. Vincent i lavori del convegno saranno aperti dal presidente della Regione, cui farà seguito l'introduzione dell'assessore Pollicini, quindi parlerà il vicepresidente dell'Eni, ing. Giancarlo Orignaschi. Seguiranno gli interventi dei rappresentanti delle consociate Agip ed Agip Petroli cui spetterà il compito di illustrare l'importanza del risparmio energetico nei settori industriale, pubblico, residenziale ed alberghiero.

A conclusione della conferenza stampa l'assessore ha stigmatizzato la portata della convenzione stipulata con l'Eni affermando tra l'altro come sia stato stipulato un patto comune onde «*coordinare programmi di attività nel settore della formazione e della qualificazione del personale in materia di energia e individuare gli strumenti idonei a facilitare l'accesso alle fonti di finanziamento anche internazionali a tutti gli operatori interessati*».

Giuseppe Margot

Crisi alla Cirio incontro negativo

ROMA — «Negativo», secondo la valutazione del segretario nazionale della Filia, Pasquale Rossetti, l'incontro avvenuto all'Intersind tra il sindacato degli alimentaristi e il presidente della Cirio, De Falco. Al termine della riunione il comitato di coordinamento dell'industria alimentare pubblica ha proclamato uno sciopero di 8 ore articolate. Un nuovo incontro è stato fissato per il 21 febbraio con il ministro delle Partecipazioni Statali Darida e i sindacalisti.

A quanto ha riferito al termine Pasquale Rossetti, la direzione della Cirio ha riconfermato il piano di ristrutturazione dell'azienda che prevede un taglio occupazionale di circa 300 posti di lavoro. Secondo tale piano, l'azienda alimentare del gruppo Sme chiuderebbe gli stabilimenti di Vieste, Porto Ercole (Grosseto), Vigliena (Napoli) e Pontecagnano Salerno. Il coordinamento sindacale della Cirio ha anche annunciato che il 17 febbraio avrà luogo a San Giovanni a Teduccio, in provincia di Napoli, un'assemblea aperta a cui interverranno oltre alla Filia nazionale anche le forze politiche nazionali e regionali.

L'economia britannica è tornata a «tirare»

LONDRA — Segnali positivi per l'economia britannica. A dicembre, secondo dati ufficiali, la produzione industriale del Paese ha registrato un incremento destagionalizzato dello 0,8%, che segue un aumento dell'1% registrato a novembre. Rispetto ai livelli di un anno prima, la produzione industriale del Paese è cresciuta del 3,6%. L'istituto di statistica precisa poi che la produzione riferita al solo settore manifatturiero risulta aumentata dello 0,8% a dicembre, dopo un incremento dell'1,2% a novembre. Rispetto al dicembre precedente, si registra un balzo in avanti del 3,6%.

L'incremento sull'anno dei due diversi indici rispecchia inoltre una netta accelerazione della crescita produttiva. A novembre, infatti, l'indice generale registrava un incremento del 3% sull'anno, mentre quello riferito al solo settore manifatturiero segnalava un incremento dell'1,4%. Quello di dicembre è il sesto aumento consecutivo e porta l'indice al livello più alto di quasi quattro anni.

La Canon (fotografia) raddoppia l'utile

TOKIO — La Canon Electronics Inc., la casa giapponese specializzata in macchine fotografiche e prodotti magnetici, ha riportato risultati brillanti nel 1983 con un aumento del 40,4% dei profitti netti non consolidati e del 14,9% delle vendite. Gli utili sono saliti a 450 milioni di yen nell'esercizio chiuso il 31 dicembre dai 321 dell'anno prima su un fatturato di 29,31 miliardi contro 25,50. L'utile medio per azione risulta di 19,71 contro 14,3 yen su un totale di titoli circolanti cresciuto di poco.

La Canon Electronics, che appartiene al gruppo Canon, esporta solo una piccola parte della produzione, anche se in misura crescente. Per il 1984, prevede un aumento dell'11% del netto a 500 milioni di yen e del 27,3% del fatturato a 35 miliardi.

Aiuti dello Stato all'industria del disco?

ROMA — I direttori d'orchestra Wolfgang Sawallisch e Riccardo Muti, il violinista Uto Ughi, il cantautore Claudio Baglioni, i vincitori di Sanremo Al Bano e Romina Parteciperanno il 21 febbraio ad un convegno organizzato dal centro culturale «Prospettive nel mondo» nel quale sarà presentata una bozza di progetto di legge con la quale si intende dare un supporto giuridico alla crisi del disco in Italia e sarà fatto un primo bilancio delle vendite discografiche di Sanremo.

La bozza, elaborata dal professor Giorgio Assumma, uno dei maggiori esperti internazionali di diritto dello spettacolo, vuole porre l'accento sulla crisi del settore che interessa 250.000 operatori. Il convegno, che avrà quale tema «*Musica e industria musicale per la cultura del futuro*» si svolgerà al Jolly Hotel e sarà presieduto da Fernando Previtali. Le relazioni introduttive saranno svolte dal professor Assumma che illustrerà la bozza di progetto di legge, dal segretario generale del teatro dell'opera di Genova, Alessandro Lavrero, responsabile anche del settore musica della dc e dal direttore di «Prospettive nel mondo» Gian Paolo Cresci.

Al convegno interverranno anche il ministro delle Ppss, Clelio Darida e il sottosegretario all'Industria, Orsini, oltre al presidente dell'Agis, Franco Bruno, e al direttore artistico del festival di Spoleto, maestro Lionello De Banfield.

Italia, torna in ribasso produzione industriale

ROMA — L'Italia ha reso noto che la produzione industriale nello scorso dicembre ha subito una flessione del 3,1% rispetto allo stesso mese dell'82. Ancora più pesante, ma meno imprevisto, il bilancio dell'intero anno: —5,2% nell'83 rispetto all'anno precedente. La variazione negativa di dicembre è giunta inattesa, dopo il +1,4% di novembre, che dagli osservatori era stato interpretato come segnale di inversione della tendenza recessiva in atto da due anni, e anche in considerazione degli indici anticipatori elaborati sui consumi elettrici, orientati su variazioni positive. Il risultato negativo, che interrompe la tendenziale ripresa che si era manifestata seppure con ritmi contenuti dall'inizio dell'autunno — sottolineano i giornali — è dovuto a ripiegamenti diffusi in molti settori tra i quali le industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto.

LA SICUREZZA SUL LAVORO DA TORINO UNA PROPOSTA PER INSEGNARLA A SCUOLA

L'Enaip ha curato una pubblicazione dal titolo: «Prima la pelle, poi i quattrini».

TORINO — (m.tor.) Da anni, l'Enaip di Torino (l'ente per l'addestramento e l'istruzione professionale delle Acli) ha avviato una sperimentazione didattica finalizzata a raggiungere l'obiettivo di una estesa educazione alla sicurezza del lavoro. E, quanto sia importante questa esperienza formativa e culturale, lo si può capire dai dati più volte denunciati anche nelle prolusioni di apertura degli anni giudiziari. Si pensi che, in Piemonte, nonostante la presenza massiccia di cassaintegrati, gli infortuni sul lavoro presentano, purtroppo, un andamento analogo a quello che si registrava qualche anno fa.

Ora, dall'impegno dell'Enaip, è nato un volume curato dalla Cooperativa di cultura *Lorenzo Milani*; si intitola «*Prima la pelle, poi i quattrini*» ed è stato scritto da Giampaolo Corso, Carmelo Nicola, Marco Basteris, Giuseppe Brafa. Un testo che si rivolge, innanzitutto, agli studenti dei corsi di formazione professionale, ma che — per l'attualità e la vivacità dei temi trattati — può essere diffuso anche in altri ambienti scolastici e no (150 ore, medie inferiori e superiori, unità locali dei servizi) ed incoraggiare insegnanti, operatori sociali e sanitari a intraprendere il cammino dell'educazione sanitaria.

Il volume è diviso in sette temi, ognuno dei quali si prefigge di perseguire un obiettivo preciso: utilizzare le attrezzature dei laboratori senza pericolo di farsi male; avere consapevolezza del significato e del bisogno di salute; conoscere le tecniche del pronto soccorso; la legislazione esistente; ecc... In appendice, una voluminosa serie di esercitazioni e questionari.

Riunita la commissione Istat: come sarà lo stipendio di fine mese

CONTINGENZA, IN BUSTA 13.600 LIRE ANZICHE' LE 27.200 PREVISTE

Oggi in Parlamento i provvedimenti della manovra anti-crisi, fra i quali la predeterminazione della scala mobile

ROMA — Si è riunita finalmente questa mattina, dopo il burrascoso rinvio di sabato scorso, la commissione Istat incaricata di calcolare gli scatti trimestrali della contingenza. Ma per la prima volta nella storia di questo organismo paritetico (tre funzionari, quattro rappresentanti degli imprenditori e tre del sindacato), la riunione si è svolta tranquilla, perché la decisione in realtà non produrrà effetti. Sono quattro, infatti, i punti scattati nella scala mobile, ma nelle buste paga di fine mese ne entreranno soltanto due: un aumento di 13.600 lire, invece delle 27.200 che l'indice del costo della vita indicherebbe.

E' questa la prima applicazione pratica del «patto senza firma» e dell'intervento d'autorità con cui il governo ha concluso martedì notte la trattativa anti-inflazione con sindacato e imprenditori. Il decreto legge che stabilisce il tetto massimo degli scatti di contingenza (non più di due a febbraio, altrettanti a maggio e agosto, e tre a novembre) viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale soltanto oggi. Ma la Confindustria già da due giorni ha dato disposizioni a tutte le aziende di pagare soltanto i due punti predeterminati.

Accanto a questa decisione più che tempestiva («Le buste paga vanno preparate a metà mese», spiegano gli industriali privati), la Confindustria ha deciso di continuare a pagare le 6800 lire di quel punto contestato a novembre. «Per ora non lo ritiriamo — spiega Annibaldi, vicedirettore generale della Confindustria — ma sarà pagato ancora con la clausola di riserva, perché la divergenza di interpretazione dell'accordo Scotti non è stata ancora superata».

Ad ogni buon conto, dalla fine di febbraio ogni lavoratore dipendente inizierà a pagare il suo contributo al piano anti-inflazione del governo. Vero è che a controbilanciare la perdita, lo stesso decreto legge blocca le tariffe e i prezzi amministrati sino al 1° maggio (poi gli aumenti saranno contenuti entro il 10 per cento): e che a luglio gli affitti non subiranno l'aumento previsto. Ma intanto i due punti di scala mobile perduti significano 13.600 lire in meno ogni mese: alla fine dell'anno assommeranno a 163.200, e se nel prossimo trimestre si perderà un altro punto (il che è molto probabile), ecco che il taglio sul salario raggiungerà in un anno le 224.400 lire preventivate dal governo.

Queste considerazioni molto concrete hanno probabilmente un peso importante nelle manifestazioni e negli scioperi che si registrano in quasi tutte le città: proteste più o meno spontanee, più o meno organizzate dalla maggioranza della Cgil, e condannate da Cisl e Uil. A Napoli, Sestri Levante e Monfalcone, ieri sono state occupate le stazioni ferroviarie per alcune ore; a Pozzuoli i manifestanti hanno malmenato due sindacalisti che si dissociavano, ed hanno devastato la sede della Cisl; cortei hanno attraversato Roma, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli; e nuove manifestazioni contro i decreti del governo sono in programma.

Tutto ciò è [illegible] di nuovi [illegible] fra le tre confederazioni sindacali, e rischia di rendere più profonda la spaccatura di quel che resta della Federazione unitaria. Un comunicato della Uil esprime la «profonda preoccupazione per il clima di tensione presente in alcune realtà del Paese», ed affermando che le proprie strutture si sono ovunque dissociate dalle proteste (e così continueranno a fare), denuncia il pericolo che si aggravino «le lacerazioni interne al sindacato, fino a condurle ad un livello irreparabile». Altrettanto allarmato il documento della Cisl, che invita tutti i propri iscritti «a non farsi coinvolgere» in azioni protestatarie, «sollecitate da una parte della Cgil», che hanno come unico scopo «l'agitazione per l'agitazione».

Più che le manifestazioni e gli scioperi, ad impensierire il governo è però il futuro parlamentare dei suoi provvedimenti.

Una nota congiunta dei capigruppo parlamentari, Napolitano e Chiaromonte, è stata diffusa al termine di una riunione della segreteria del pci. «Consideriamo gravissimo — afferma la dichiarazione — la scelta di imporre per decreto una modifica degli accordi vigenti tra le parti sociali in materia di scala mobile, senza che la più rappresentativa organizzazione dei lavoratori abbia aderito a tale modifica». Prima ancora di ribadire il giudizio «nettamente negativo» sui contenuti, il pci la giudica «una scelta inammissibile», e come tale «i gruppi parlamentari comunisti la contrasteranno fino in fondo, con l'obiettivo di bocciare il decreto». **g. p.**

Il problema si trascina da 30 anni e divide i partiti

IL PSI VUOL FAR VOTARE GLI EMIGRATI NEL PAESE STRANIERO DOVE RISIEDONO

ROMA — Sono circa cinque milioni, sparsi in ogni angolo del mondo, e grazie alle loro rimesse lo Stato riesce a incassare qualcosa come 4 mila miliardi l'anno. E, presto, potrebbero diventare un enorme serbatoio di voti, in grado di far saltare consolidati equilibri politici. L'annosa questione del voto ai cittadini italiani residenti all'estero, che si sta ormai trascinando da trent'anni, diventerà presto un argomento di attualità.

I socialisti, dopo aver espresso nel passato molti dubbi, ora hanno voltato pagina: da lunedì hanno depositato alla Camera progetti di legge che in pratica concedono agli emigrati la possibilità di votare per le elezioni politiche italiane direttamente nei paesi in cui risiedono «sul modello di quanto previsto per le elezioni del Parlamento europeo per gli italiani residenti in un paese comunitario (ndr, quindi presso sezioni elettorali appositamente istituite nello stesso Paese)». La proposta socialista prevede anche una circoscrizione per la Camera dei Deputati e una per il Senato riservate a questi cittadini lontani.

Questa mossa socialista era già stata preannunciata alle Camere dallo stesso Craxi nel discorso di presentazione del suo governo, parlando del problema della rappresentanza politica degli emigrati.

I primi a muoversi, fin dagli Anni Cinquanta, contendendosi la primogenitura dell'idea, furono missini e democristiani, però da sempre convinti assertori del voto per corrispondenza. Una proposta di legge che garantiva questa possibilità, approvata dalla Commissione Affari costituzionali della Camera ai primi di luglio dell'81, ha visto schierati a favore: democristiani, liberali, socialdemocratici e missini; contrari i comunisti e parecchi socialisti, repubblicani e radicali.

Il «mistero» dell'assenso socialista fu chiarito quando l'on. Andò spiegò che così com'era, il progetto di legge non avrebbe mai avuto il «sì» del psi perché non garantiva la titolarità e la segretezza del voto, né lo svolgimento di una vera campagna elettorale. Preoccupazione questa che è sempre stata condivisa dai comunisti: per anni hanno mostrato un'opposizione irriducibile al voto per corrispondenza, definendolo un sistema incostituzionale: «Noi non neghiamo il diritto di voto agli emigrati, ma chi garantisce l'esistenza di condizioni pari per tutti, quando ci sono Paesi dove spariscono perfino gli elettori?», ha dichiarato Gianni Giadresco, responsabile della sezione emigrazione del pci.

Qualcuno intanto ha già provato a fare qualche previsione: le preferenze della stragrande maggioranza degli emigrati andrebbero alla dc, al msi o ai partiti minori moderati, mentre la sinistra dovrebbe accontentarsi di un risicato 10%. **st. c.**

La democrazia cristiana a 8 giorni dal Congresso

COL «CANDIDATO» DE MITA C'E' IL 70% DEL PARTITO

ROMA — A otto giorni dal congresso nazionale lo schieramento politico della dc si presenta abbastanza chiaro dopo i risultati dei congressi regionali. La candidatura De Mita, secondo quanto ha affermato lo stesso segretario organizzativo Cabras, può contare su circa il 70% dei voti congressuali, sostenuta dal gruppo Zaccagnini, da quello di Piccoli, da Nuove Cronache che si richiama alle posizioni politiche del sen. Fanfani e dal gruppo degli Andreottiani. Vi è poi un 26% composto dai forlaniani, dal gruppo di Bisaglia, da Emilio Colombo e da Forze Nuove di Donat-Cattin, un raggruppamento che non ha preso ancora alcuna decisione in merito alle candidature alla segreteria, anche se esponenti come Bisaglia e Colombo non escludono di potersi esprimere in favore di De Mita. Il restante 4% è composto da coloro che si richiamano alle posizioni politiche di Scotti, Mancino, Bumor.

Fino a questo momento né la candidatura di De Mita né quella di Scotti sono state presentate formalmente nelle mani del presidente Piccoli, con il necessario numero di firme e il programma politico.

Le candidature potranno essere presentate fino a 24 ore prima dell'inizio dei lavori congressuali e cioè fino alla mezzanotte del 23. C'è però da ricordare che lo stesso regolamento vigeva al XV° congresso e l'assemblea congressuale, poiché erano ancora in corso i colloqui per la possibile candidatura di Forlani in contrapposizione a De Mita, decise con votazione di protrarre il termine massimo per la presentazione a 24 ore dopo l'inizio dei lavori congressuali. Ma fu un fatto limitato a quel congresso, anche se non è escluso che esso possa ancora ripetersi, essendo l'assemblea sovrana. Proprio ieri ambienti vicini a De Mita sostenevano che il segretario uscente ripresenterebbe la propria candidatura al congresso.

«Sì» della Camera ieri sera con voto segreto

IL CONDONO EDILIZIO NON E' INCOSTITUZIONALE

ROMA — La sanatoria edilizia è costituzionale. Questo il risultato del voto segreto di ieri sera a Montecitorio. Hanno votato 310 per il no (quindi a favore delle tesi del governo), e 254 sì.

Sono state così respinte le pregiudiziali di costituzionalità su cui le opposizioni avevano fatto fronte comune. La presidenza della Camera ha indetto una votazione unica sui cinque documenti presentati dalle opposizioni. Adesso la legge sul condono proseguirà il suo iter alla Camera.

Il governo aveva deciso in mattinata di non porre la questione di fiducia sulle pregiudiziali di costituzionalità nel corso di un vertice durato oltre due ore e al quale avevano partecipato, oltre ai capigruppo della maggioranza e ad alcuni esperti, come il presidente della Commissione Lavori Pubblici Botta, il vicepresidente del Consiglio Forlani, il ministro dei Rapporti con il Parlamento Mammì e il ministro Nicolazzi.

Al momento del voto l'aula della Camera era colma come ormai poche volte accade. Alla votazione hanno partecipato 564 deputati. Presenti anche i radicali che comunque, fedeli alle loro abitudini, non hanno votato.

Al momento dello scrutinio c'era molta tensione, il governo Craxi, rinunciando a porre la fiducia, ha affidato l'incognita del voto segreto, e i franchi tiratori sono stati in tutto una quindicina.

Ora la strada per il condono edilizio appare più facile, benché ci siano ancora molte le battaglie da affrontare, poiché non tutti i contrasti sono stati superati all'interno della maggioranza, e alcuni punti del disegno sono ancora oggetto di discussione.

Il risultato della votazione apparso sul tabellone luminoso, è stato accolto da un lungo applauso da parte dei deputati di maggioranza. Visibilmente soddisfatto, il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, socialdemocratico.

L'ex senatore detenuto per banda armata

PITTELLA (MALATO) RICORRE AL TRIBUNALE DELLA LIBERTA'

ROMA — L'ex senatore socialista Domenico Pittella, detenuto per le accuse di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, associazione sovversiva e banda armata, ha presentato ricorso al tribunale della libertà per ottenere la libertà provvisoria.

Lo hanno comunicato i difensori, avvocati Pietro D'Ovidio e Giuseppe Gianzi, che nei giorni scorsi, con istanze separate al giudice istruttore Francesco Amato, che dirige l'inchiesta giudiziaria relativa all'accusa di insurrezione armata, nonché ai giudici Rosario Priore e Ferdinando Imposimato, che inquisiscono l'ex senatore socialista per gli altri reati, avevano chiesto per l'imputato o la libertà provvisoria oppure gli arresti domiciliari.

Presentando la loro richiesta, accolta (ma solo relativamente agli arresti domiciliari) da Amato, ma respinta dagli altri due magistrati, avevano sostenuto che Pittella è in precarie condizioni di salute.

«Entrambe le ordinanze — hanno detto i due penalisti — hanno posto in evidenza le gravi condizioni del dottor Pittella, peraltro già accertate da un collegio di tre periti d'ufficio. Perciò ci siamo rivolti al Tribunale della libertà per ottenere il provvedimento che ci è stato negato».

I giudici Priore ed Imposimato con le loro ordinanze hanno concesso a Pittella di farsi ricoverare in un ospedale pubblico, ma come detenuto e quindi sotto costante vigilanza della polizia e dei carabinieri.

Domenico Pittella

CORRUZIONE ARRESTATO ASSESSORE

CASERTA — *L'assessore all'Agricoltura della Provincia di Caserta, Raffaele Ferraiuolo, di 43 anni, di Piedimonte Matese, democristiano, il titolare della società «Agrinova» per la progettazione di impianti agricoli, Francesco Mallone di 29 anni, di Caserta, e il geometra Giuseppe Miaso, di 39 anni, di Trentola Ducenta, sono stati arrestati nei giorni scorsi — ma la notizia è stata resa nota solo ieri — dai carabinieri del reparto operativo del gruppo di Caserta al comando del capitano Gianfranco Milillo, per un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di S. Maria Capua Vetere, Mario Gasrilli, per interesse privato in atti di ufficio, corruzione, concussione e peculato.*

Secondo quanto accertato dai carabinieri, la Regione aveva messo a disposizione dell'amministrazione provinciale sette miliardi di lire da destinare alle aziende cooperative dichiarate inagibili in seguito al sisma del 1980. Con perizie di comodo sottoscritte dal geometra Miaso e con il pagamento di tangenti da parte dei richiedenti — secondo l'accusa — venivano istruite pratiche presso l'amministrazione provinciale di Caserta delle quali si interessava Mallone che, all'epoca, era nella segreteria dell'assessore regionale all'Agricoltura.

Da 3 mesi la farmacista prigioniera dei banditi

SEQUESTRO MANCONI CALA IL SILENZIO

CAGLIARI — Da tre mesi la farmacista Gina Manconi di 65 anni di Nuoro è prigioniera dei malviventi, che la sera del 15 novembre scorso l'hanno rapita in una strada del capoluogo barbaricino mentre a piedi, insieme a una sorella, faceva ritorno a casa.

Dopo un primo contatto con i parenti della donna i fuorilegge non si sono fatti più vivi e da oltre un mese e mezzo le trattative per la liberazione dell'ostaggio sono di fatto interrotte. Senza risposta sono rimasti i diversi appelli rivolti ai banditi dai familiari della farmacista e quello lanciato di recente dal vescovo di Nuoro mons. Giuseppe Melis.

Sono accresciute pertanto, nelle ultime settimane, le preoccupazioni degli inquirenti sulla sorte dell'anziana farmacista. In proposito il procuratore generale della Sardegna, Giuseppe Villa Santa, ha rilevato parlando con i giornalisti l'anomalo andamento della vicenda caratterizzata anche dalla comparsa di alcuni «sciacalli» inseritisi nelle trattative per il rilascio.

GROSSA TRUFFA A FERRARA 1500 MILIONI GUADAGNATI GRAZIE AL PESCE AZZURRO

FERRARA — *Una truffa per un miliardo e mezzo compiuta della Cooperativa Damar, associazione di pescatori di Porto Garibaldi ai danni dell'Aima, in materia di compensazioni finanziarie, è stata scoperta dalla polizia tributaria della Guardia di Finanza.*

Cinque persone sono state arrestate per una serie di reati: truffa aggravata, falso in bilancio, simulazione di reato, cessione di prodotti ittici senza emissione di fattura, occultamento di scritture contabili, operazioni inesistenti ai fini Iva e bolle d'accompagnamento alterate. Per i medesimi reati sono state denunciate altre 19 persone.

Gli arrestati sono Vincenzo D'Orazio, 44 anni, presidente del consiglio d'amministrazione della Damar, assessore alle finanze del Comune di Comacchio; Carlo Bucchi, 53 anni, [illegible] del Comune di Comacchio; Teresio Rossi, 40 anni, ex comandante dell'Ufficio marittimo di Porto Garibaldi; Salvatore Colesia, 35 anni, attuale comandante dell'ufficio marittimo di Porto Garibaldi; Libero Boscolo, 53 anni, dipendente di una cooperativa di pescatori.

Ungheria: condanne per scandalo totocalcio

BUDAPEST — A sei anni di reclusione è stato condannato il principale accusato nello scandalo del [illegible] ungherese. Jozsef Farago è stato riconosciuto colpevole dalla Corte suprema di Budapest di avere manipolato insieme a 30 complici, dal 1982, i risultati di [illegible] incontri [illegible] calcio valevoli per la schedina del totocalcio.

Farago e complici hanno corrotto più di 200 calcia[illegible]ri, arbitri e altre persone versando loro ogni settimana somme fra 8 e 11 milioni di lire, incassando, grazie [illegible] partite [illegible]le, oltre un miliardo di lire.

Sciopero [illegible] fame [illegible] ad Atene

ATENE — Ilias e Spyros Lekkas, due cittadini albanesi appartenenti alla minoranza etnica greca fuggiti in Grecia l'anno scorso, bivaccano da una decina di giorni in una tenda davanti all'edificio che ospita l'ambasciata di Albania nella capitale ellenica e fanno lo sciopero della fame per ottenere che alle loro famiglie, rimaste [illegible] Albania, sia permesso di raggiungerli e per attirare l'at[illegible]ne del governo ellenico sul trattamento che la Albania a riservato alla minoranza di lingua greca.

Urss: espulsi [illegible] inglesi

[illegible] — Una coppia di turisti [illegible] [illegible] stati fer[illegible] [illegible] polizia sovietica [illegible] loro arrivo all'aeroporto di Leningrado ed espulsi subito dopo dall'Urss [illegible] avere cercato d'introdurre clandestinamente nel paese del [illegible]riale definito di «propaganda sionista».

L'agenzia Tass ha identificato oggi i due turisti come Maurice e Suzanne Schneider — lui un ingegnere di 47 anni e lei un'insegnante di 39 — provenienti da Londra e ha detto che [illegible] avevano ricevuto l'incarico da un'associazione inglese che si occupa dell'emigrazione degli ebrei dall'Urss di consegnare il [illegible] incriminato a una serie di cittadini sovietici di origine ebraica.

La *Tass* non ha detto quando l'episodio ha avuto luogo, ma ha ricordato che [illegible] è questo il primo episodio del genere e che v[illegible] altri pseudo-turisti stranieri sono incappati nella stessa disavventura al loro arrivo nell'Urss.

Inasprimento pene [illegible] sovietici

LONDRA — Secondo quanto riferisce il Keston College, il centro di studi britannico sulla situazione della religione nell'Europa orientale, l'articolo del codice penale sovietico in base al quale vengono più frequentemente puniti i dissidenti è stato ulteriormente inasprito con un emendamento adottato l'11 gennaio 1984 [illegible] entrato in vigore il 1° febbraio scorso.

Battuto record giro del mondo in aereo

WASHINGTON — Brooke Knap, 38 anni, una donna d'affari americana che ha imparato a pilotare [illegible] aereo sei anni fa, ha stabilito [illegible]ord di circumnavigazione aerea del mondo coprendo una distanza di 37 mila chilometri in 45 ore e 39 minuti.

L'aviatrice californiana era partita da Washington lunedì [illegible] con un piccolo bireattore accompagnata da quattro assistenti e ieri ha terminato la sua impresa atterrando all'aeroporto della capitale federale poco dopo le 15, ora italiana. La sua impresa, sponsorizzata da varie aziende americane, doveva servire a raccogliere 500 mila dollari da devolvere a favore dell'Unicef, l'ente delle Nazioni Unite per l'assistenza all'infanzia.

Sgarbo al Pakistan, amico dei ribelli afghani

CERNENKO AVREBBE GIA' DECISO MANO DURA A KABUL?

MOSCA — Il leader sovietico [illegible] Cernenko ha ignorato la richiesta del presidente pachistano Mohammed Zia Ul-Haq per un incontro.

[illegible] portavoce dell'ambasciata pachistana a Mosca ha detto che Zia aveva detto ai leader sovietici di voler incontrare Cernenko o [illegible] capi dell'Urss mentre si trovava a Mosca per i funerali di Yuri Andropov. Da parte sovietica, «*non c'è stata alcuna risposta*», ha aggiunto il porta[illegible].

Secondo alcuni diplomatici della capitale sovietica, il fatto che i leader di Mosca [illegible] hanno neppure dato una risposta qualsiasi al presidente pachistano potrebbe essere interpretato come una scortesia premeditata «*o perfino un insulto deliberato*».

Allorché Zia partecipò ai funerali di Leonid Breznev, [illegible] fa, Andropov [illegible] un colloquio con il presidente pachistano, nel corso del quale si parlò della situazione nell'Afghanistan.

[illegible] alcuni diplomatici, il rifiuto da parte del nuovo leader sovietico di incontrare Zia Ul-Haq potrebbe significare che la nuova dirigenza del Cremlino sarà inflessibile sul problema afghano e potrebbe perfino aumentare il coinvolgimento militare dell'Urss.

Al suo ritorno ad Islamabad da Mosca — dove i sovietici non hanno dato alcuna risposta ad una sua richiesta di incontrare Cernenko — Zia Ul-Haq ha detto di sperare che il [illegible]istan e l'Urss coopereranno per risolvere il problema afghano.

In una dichiarazione all'aeroporto di Islamabad, il presidente pachistano [illegible] che, al termine dei funerali di Andropov a Mosca, non [illegible] abbastanza tempo per un incontro con Cernenko, ed ha aggiunto di sperare in un miglioramento delle relazioni sovieto-pachistane. Al man[illegible] incontro con Zia [illegible] aggiunge allo «sgarbo» inflitto ai cinesi. Cernenko si è infatti rifiutato di ricevere il vicepremier di Pechino.

A Mosca intanto la prima nomina decisa dal nuovo segretario generale del pcus Cernenko dopo la sua ascesa al potere è stata quella di un proprio «*assistente*» personale: per l'incarico è stato [illegible] un certo Pribytkov, del quale si conosce solo l'[illegible] del nome — una «V» — e si ignora tutto il resto.

Della nomina di Pribytkov si è appreso indirettamente [illegible] comunicati ufficiali sugli incontri che Cernenko ha avuto ieri e oggi con i dignitari stranieri venuti a [illegible] per i funerali di Yuri Andropov: Pribytkov è stato menzionato come presente a tutti i colloqui appunto con il titolo [illegible] *del segretario generale del pcus*».

Mosca. L'incontro di Cernenko con il leader dell'Afghanistan Karmal

Per azione di spionaggio contro i conservatori

«WATERGATE» IN CANADA PER IL PREMIER TRUDEAU?

TORONTO — *L'ufficio politico* [illegible] primo ministro ca[illegible], il liberale Pierre Trudeau, ha ordinato lo scorso autunno una operazione clandestina a spese [illegible] tribuenti per raccogliere informazioni «imbarazzanti» su Brian Mulroney, allo scopo di screditare il capo del partito conservatore, di opposizione. Lo rivela il quotidiano *Globe and Mail*, che [illegible] fonti dell'ufficio del premier, tra cui il capo di gabinetto di Trudeau Tom Axworthy.

Secondo le fonti, due persone ebbero l'incarico di svolgere una serie [illegible] operazioni informative per cercare di raccogliere dati compromettenti [illegible] Mulroney quando egli era presid[illegible] della «Iron Ore Corp.», [illegible] società mineraria del Quebec. David Crenn e Pierre Cadieux i due «agenti» ingaggiati dall'ufficio di Trudeau, hanno da parte loro confermato al *Globe and Mail* il loro ruolo nell'indagine clandestina.

In particolare, Cadieux ha detto che gli fu chiesto di ope[illegible] «in silenzio» e di non usare telefoni, uffici e altre strutture dell'ufficio del primo ministro.

Da parte sua Trudeau — che dopo [illegible] partecipato a Mosca ai funerali di Andropov ha prolungato di un giorno la sua visita per colloqui col nuovo leader Cernenko in [illegible] all'iniziativa di pace da Trudeau avanzata lo scorso anno — non ha commentato [illegible] rivelazioni del quotidia[illegible]. Neppure lo stesso Mulroney ha fino ad ora espresso giudizi circa le indagini clandestine sul suo conto.

MORIBONDA LA SIGNORA SAKHAROV

LONDRA — *La signora Sakharov soffre* [illegible] *gravi disturbi cardiaci e ha bisogno urgente di cure mediche. Lo ha riferito la scrittrice sovietica Natalya Gesse a un reporter della Bbc.*

La Gesse ha raccontato di aver visto la signora Sakharov a Mosca il 2 febbraio. «Le sue labbra erano bluastre, aveva il respiro pesante, non era in grado di camminare, prendeva fino a 40 compresse... [illegible] giorno per via dell'angina. [illegible] assoluto bisogno di cure [illegible]diche che possono esserle somministrate solo all'estero».

La Gesse, che è amica di vecchia data dei coniugi Sakharov, ha formulato un accorato appello in loro favore. «Sono due persone — *ha detto di Elena e Andrei Sakharov* — sull'orlo della rovina».

In Zambia, [illegible] la mediazione americana

ANGOLA E SUDAFRICA TRATTANO LA PACE

PRETORIA — Delegati del Sud Africa, dell'Angola e degli [illegible] Uniti in[illegible] oggi una serie di incontri nella capitale zambi[illegible] [illegible] Lusaka, allo scopo di sondare le reali possibilità di soluzioni pacifiche ai vari problemi dell'Africa Australe.

In un comunicato diffuso ieri dall'ambasciata degli Stati Uniti a Pretoria, si afferma che uno dei principali punti nell'agenda delle tre delegazioni sarà il mantenimento del disimpegno delle truppe sud africane [illegible] Angola.

Il comunicato precisa che la delegazione angolana ai colloqui di Lusaka sarà guidata dal ministro degli Interni, colonnello A. Rodrigues, quella statunitense dall'assistente segretario di Stato per l'Africa, Chester Crocker, e quella [illegible] africana dal ministro degli Esteri, Roelof «Pik» Botha.

Il disimpegno delle forze sud africane nel Sud dell'Angola venne annunciato lo scorso mese dal primo ministro P. W. Botha e, a detta [illegible] alti funzionari governativi sud africani, l'operazione sta procedendo senza incidenti.

Nel documento diffuso dall'ambasciata statunitense si legge che il disimpegno dei sud africani dall'Angola meridionale [illegible] «*creato circostanze per mezzo delle quali potrebbe essere possibile risolvere problemi di maggiore portata*».

Gli Stati Uniti ritengono che vi sia il desiderio, condiviso da tutte le parti coinvolte in questo processo, di trarre vantaggio da quella che il comunicato ha definito «*l'opportunità di sondare la possibilità* [illegible] *una soluzione regionale*».

Da lunedì il via al primo appuntamento delle presidenziali

COMINCIA LA CORSA ALLA CASA BIANCA

Già sicuro il «candidato Reagan», la battaglia è fra i democratici

NEW YORK - Una frenetica e costosa sarabanda elettorale è alle porte negli Stati Uniti per la selezione dei delegati dei due maggiori partiti ai rispettivi congressi nazionali, e per la scelta del candidato democratico che alle ele[illegible] generali del prossimo novembre contenderà la pre[illegible] [illegible] repubblicano Ronald Reagan.

L'inizio di questa tradizionale corsa del sistema politico americano è fissato a lunedì 20 febbraio, quando nello Stato dello Iowa si svolgeranno i primi [illegible] una lunga serie di «caucus», [illegible] riun[illegible] di attivisti di partito che avvengono in ciascun distretto elet[illegible]. Nel giro [illegible] una settimana seguirà [illegible] grande appuntamento della campa[illegible] elettorale 1984: le elezioni primarie nello Stato del New Hampshire, il primo vero termometro per la misurazione della salute politica dei candidati.

[illegible] per sé, il «caucus» dello Iowa non rivestirebbe particolare importanza giacché selezionerà solo 58 dei 3933 delegati che andranno alla «convention» democratica di [illegible] Francisco nel luglio prossimo per scegliere il loro candidato alla Casa Bianca. Di fatto però gli occhi di tutti saranno [illegible]ntati sullo Iowa per vedere, nel primo [illegible] «test» elettorale, chi [illegible] dei sette aspiranti alla «nomination» democratica.

Se per esempio l'attuale capolista, l'ex-vice presidente Walter Mondale, non [illegible] fornire la prova convincente [illegible] tutti si aspettano, a vantaggio di uno dei suoi concorrenti, come l'ex astronauta [illegible]hn Glenn, la campagna potrebbe diventare [illegible] più combattuta del previsto.

[illegible] ricordato in [illegible] che, [illegible] 1976, fu proprio nel «[illegible] dello Iowa che si fece [illegible] [illegible]ra sconosciuto Jimmy Carter, il quale continuò poi [illegible] successo in successo fino a raggiungere la Casa Bianca.

Quest'anno, le fatiche e i rigori di questa prima fase elettorale sono riservati solo ai democ[illegible], in quanto nessun candidato repubblicano contesta il secondo mandato richiesto da Reagan. E per essi le prove da superare sono ancor più difficili che in precedenza a seguito di una riforma dei tempi elettorali che rende tutto più convulso.

Mentre, per esempio, Carter dopo la sua vittoria ne[illegible] Iowa ebbe sei settimane [illegible] tempo per prepararsi alla tappa successiva delle primarie nel New Hampshire, questa volta tra i due avvenimenti non intercorre che una settimana, ed [illegible] modo tutti gli appuntamenti successivi sono ravvicinati. Questo significa che un candidato salito improvvisamente [illegible] cresta dell'onda ha meno tempo per consolidare il suo vantaggio in vista della prova che segue.

Si prenda anche il caso delle primarie nel New Hampshire, tradizionale piattaforma di lancio per i candidati alla Casa Bianca anche in ragione della pubblicità data all'avvenimento dai mass-media: dopo quel «test» solo otto giorni passeranno prima che si arrivi all'impegnatissimo «super martedì» del 13 marzo, quando si svolgeranno nove [illegible] elezioni primarie e «caucus» in altrettanti Stati, per la scelta complessiva di [illegible] delegati congressuali.

Complessivamente, nel solo mese di marzo sono previste 30 consultazioni elettorali, e se entro la fine del mese uno [illegible] democratici non si sarà sufficientemente affermato, la contesa tra di loro potrebbe prolungarsi con alti e bassi per ciascuno fino all'ultima elezione primaria che si svolgerà in California il 5 giugno. Per quella data si saranno svolte 24 primarie e 28 «caucus» statali, [illegible] in tutto, quanti sono gli Stati della confederazione. A q[illegible] punto, il candidato democratico che vorrà ottenere la nomina del partito dovrà assicurarsi i voti di 1967 dei 3933 delegati alla «convention» [illegible] Francisco.

[illegible] appuntamenti nello Iowa e nel New Hampshire, significativo per valutare l'andamento della contesa tra i concorrenti democratici sa[illegible] il «super-martedì» del [illegible] marzo, anche perché esso include le prime elezioni primarie nel Sud, in Alabama, Georgia e Florida.

In quegli Stati, dove l'elettorato democratico è su posizioni più moderate che altrove, si vedrà se John [illegible] riuscirà a prevalere su Mondale, esponente dell'ala «liberal» e progressista del partito, e se in effetti il voto dei negri andrà al loro candidato, il reverendo Jesse Jackson, o invece a Modale che conta di attrarne la grande maggio[illegible].

Il «favorito» democratico Mondale

Per l'installazione dei missili Tomawak

ACCORDO USA-GIAPPONE «DIVERSIONI» SOVIETICHE

TOKYO — L'Unione Sovietica prenderà ogni necessaria contromisura contro l'installazione dei [illegible] «Tomawak» sulle navi da guerra statunitensi [illegible] Pacifico e con [illegible] la prevista dislocazione [illegible] squadroni di caccia bombardieri «F 16» nella base di Misawa, Giappone settentrionale, entro il 1985.

Lo hanno detto in un inconsueto incontro con i giornalisti giapponesi due addetti militari dell'ambasciata sovietica a Tokyo, Yuri [illegible] e E.N. Usov.

I due funzionari hanno rilevato che non si possono passare sotto silenzio i piani nippo-americani per il pattugliamento delle vie di mare di mille miglia marine attorno all'Arcipelago giapponese.

Questi piani, resi noti di recente dal segretario alla difesa degli Stati Uniti, Caspar Weinberger, in occasione dell'annuncio [illegible] per il 1985, potrebbero costringere l'Urss, a detta dei due funzionari, a rivedere la sua strategia militare nella regione.

A questo proposito, Danilov e Usov hanno dichiarato che la portaerei «*Novorossijsk*» [illegible] «*Kiev*» [illegible] tonnellate potrebbe [illegible] dislocata stabilmente in Estremo Oriente.

Attualmente i sovietici, secondo fonti militari giapponesi, impiegano nella regione soltanto la portaerei «*Minsk*» sempre della classe «*Kiev*».

L'Urss [illegible] già installato missili [illegible] nell'estremo Est asiatico negli scorsi mesi.

FERITO AMBASCIATORE IRANIANO

DAMASCO — *L'ambasciatore iraniano a Damasco, Ali Akbar Mohtashemi, è stato ferito* [illegible] *dallo scoppio di un pacco esplosivo a lui indirizzato.*

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'ufficio di Manama dell'agenzia «Afp» *da un anonimo interlocutore che ha detto di parlare a nome di un movimento finora sconosciuto,* [illegible] «organizzazione araba [illegible] 16 maggio». *Il* qu[illegible] *ha affermato che l'ambasciatore iraniano a Damasco è* «responsabile di tutte le criminali operazioni di sabotaggio condotte da elementi iraniani traditori [illegible] Kuwait, Baghdad e negli [illegible]tri Paesi arabi del Golfo».

Lo sconosciuto, che ha letto un comunicato in arabo, ha rifiutato di dire da quale Paese stesse chiamando.

Bloccato un intero quartiere, sequestrata eroina

MAXI RETATA ANTI-DROGA 620 ARRESTI A PARIGI

PARIGI — Ladruncoli, ricettatori, clandestini e soprattutto spacciatori di stupefacenti, in numero di 620, sono stati arrestati dalla polizia nel dodicesimo «Arrondissement» presso la Gare de Lyon, nel corso di una vasta operazione per bonificare un [illegible]plesso di edifici fatiscenti destinat[illegible] demolizione.

Centinaia di agenti hanno bloccato le strade di accesso [illegible] edifici fermando gli occupanti, per lo più provenienti da Mali, Mauritania e Senegal, e sequestrando un chilogrammo di eroina, circa 200 pani di hashish e una grande quantità di merce varia: oggetti artigianali confezionati dagli stessi africani o di provenienza furtiva o di contrabbando.

E' stato il sequestro [illegible] sostanze stupefacenti a interessare maggiormente le autorità da alcuni anni impegnate a far fronte a un sempre crescente traffico, definito «*spettacolare*» oggi in sede [illegible] consiglio dei ministri dal segretario di Stato alla sicurezza Joseph Franceschi, che nel 1983 ha portato al sequestro di 168 chilogrammi di eroina (il triplo del 1982), 220 di cocaina, 12,5 tonnellate di canapa indiana e undici di altri stupefacenti leggeri.

Franceschi, illustrando vari provvedimenti per combattere la tossicomania, ha tra l'altro prospettato anche il divieto di vendere ai minorenni il tricloetilene, solvente che si trova liberamente nei negozi di [illegible]ici.

Il problema della droga, come in quasi tutti i Paesi occidentali, è diventato particolarmente acuto [illegible] Francia e specialmente a Parigi.

IN CERCA DI BRECHT PER AMORE DEL TEATRO

E' il 1951. Lucignani riceve un invito dal critico americano Eric Bentley conosciuto pochi mesi prima: «Vieni a Monaco, ti presenterò a Bertolt Brecht». Un'occasione da non perdere. L'incontro avviene durante le prove di «Mutter Courage», dirette dallo stesso scrittore

Bertolt Brecht con la sua segretaria Elisabeth Hauptmann in una foto del '56 scattata a Milano al Piccolo Teatro

Quando il giovane critico [illegible] ricano Eric Bentley piombò a Roma, nell'autunno del 1950, per tutti noi, giovani affamati di tea[illegible]; fu un avvenimento. Bentley [illegible] preceduto da [illegible] bella fama. Nostro coetaneo o quasi, aveva già pubblicato un paio di libri, [illegible] siva [illegible] spettacoli di [illegible] dway per un giornale prestigioso come il *New Republic* e, [illegible] ancora più importante ai nostri occhi, aveva messo in [illegible] [illegible] brevi «drammi didattici» di Bertolt Brecht. A quel tempo, per noi, lo scrittore [illegible] [illegible] soltanto un mito. L'unico che ne sa[illegible] qualcosa era Vito Pandolfi, il quale aveva scelto come [illegible] lo finale all'Accademia *L'Opera da tre soldi* di John Gay, dandone un'edizione che in qualche modo poteva ricordare il famoso adattamento che [illegible] aveva fatto Brecht. Parlare di lui con uno che lo aveva conosciuto personalmente (Bentley era [illegible] assistente di Charles Laughton per la prima edizione mondiale della *Vita di Galilei*, data, presente l'autore, in un piccolo [illegible] di Los Angeles) era un'occasione da non perdere.

[illegible], biondiccio, roseo, lo sguardo sempre attonito (perché impegnato nella difficile ricerca dei vocaboli italiani più pertinenti) Bentley ci appariva come l'incarnazione di ciò che ognuno di noi avrebbe voluto essere, in futuro. Purtroppo c'era [illegible] differenza sostanziale, fra lui e noi: lui era americano e noi italiani, lui girava il mondo in cerca di teatro (così si chiamò il libro che pubblicò come resoconto dei suoi viaggi, *In Search of Theatre*) dotato di [illegible] cospicua [illegible] di studio e noi eravamo alle prese, quotidianamente, con quella che Squarzina definiva «la tecnica della sopravvivenza».

Per quanto mi riguarda, debbo a Bentley l'inizio della [illegible] carriera di regista di teatro. Fu lui, infatti, l'anno dopo, a scrivermi da New York dicendomi che andava in Germania per seguire le prove della messinscena di *Mutter Courage und ihre Kinder*, diretta dallo stesso Brecht e offrendomi, se avevo tempo e voglia, di raggiungerlo a Monaco, un paio di [illegible] dopo.

C'era da dirlo? Iniziai subito la solita colletta, consi[illegible] nel farmi anticipare da vari giornali parte del compenso che avrei ricevuto per i futuri articoli da scrivere e, puntuale [illegible] un orologio svizzero, alla data fissata suonavo alla porta del palcoscenico dei Kammerspiele, il teatro nel quale si svolgevano le prove di *Mutter Courage*, e dove, di lì a una quindicina di giorni, lo spettacolo sarebbe andato in scena.

Riuscire ad entrare fu piuttosto laborioso. Io conoscevo sì e no una decina di parole di tedesco, e il portiere naturalmente [illegible] capiva nulla d'italiano. Provai con il francese, ma niente da fare. Alla fine, a [illegible] di ripetere che ero venuto «*zur sprechen mit Herr Bentley, der amerikaner*», il brav'uomo si persuase ad andarlo a cercare. Prima, però, per prudenza, chiuse la porta a chiave, lasciandomi fuori.

Dopo una buona mezz'ora Bentley arrivò, rosso, trafelato e perplesso [illegible] lo ricordavo. Si scusò, perché aveva dovuto aspettare [illegible] [illegible] della prova per poter uscire. E dopo avermi raccomandato di camminare [illegible] far rumore, di non far scricchiolare la poltrona, di non tossire e quasi non respirare, m'introdusse finalmente nel «sancta sanctorum».

Mi colpì l'atmosfera che regnava in palcoscenico. Avevo una certa esperienza di prove di teatro, ne avevo seguite alcune, soprattutto di Sharoff, Salvini, Costa e Visconti; e le ricordavo sempre caratterizzate da [illegible] agitazione, come se vi si svolgesse [illegible] continua lotta col tempo, i mezzi tecnici e il personale. Sembrava che in palcoscenico ci si preparasse ad una guerra. Il regista, [illegible] in fondo alla platea, attorniato da aiuti e assistenti, aveva l'aria d'un generale che era lì solo per impartire degli ordini; tutti gli altri costituivano la truppa, e a loro non restava che obbedire ciecamente.

Sulla scena dei Kammerspiele [illegible] succedeva nulla di questo. Quando entrai, in punta di piedi, le prove erano riprese. Therese Giehse, la protagonista, [illegible] seduta sul cupolino del suggeritore e conversava tranquillamente con Brecht, in piedi, in pla[illegible] accanto alla ribalta. «Conversava» è già un'esagerazione. Il loro era appena un bisbiglio, interrotto di tanto in tanto dai «clic» delle fotografie che un'assistente di Brecht, Ruth Berlau, scattava da [illegible] punti della balconata. Gli altri attori erano fermi ai loro posti, in attesa di ricominciare la prova. Tutto insomma lasciava capire che lì si svolgeva un lavoro, semplicemente. Fatto in comune, discutendone, ma senza alcuna ansia, senza eccitazione.

Poi la prova ricominciò e Brecht non interruppe mai gli attori, fino al [illegible] del quadro.

Nel successivo [illegible], Bentley mi presentò. Non so [illegible] disse, io [illegible] avevo occhi che per Brecht. Piccolo, [illegible] [illegible], vestito come al solito alla cinese, con quella specie di divisa di [illegible] grigio, gli occhi vivacissimi dietro le spesse lenti, il mozzicone di sigaro spento eternamente tra le labbra, non pareva affatto consapevole di essere, con Thomas Mann, uno [illegible] scrittori tedeschi più famosi nel [illegible]. Sorrideva e ogni tanto annuiva. Poi mi strinse la mano, mollemente, e fece un gesto verso la platea, come a [illegible] che da quel momento potevo considerarmi [illegible] ospite. Dopo [illegible] [illegible] ci voltò le spalle, fece un gesto agli attori e la prova ricominciò.

A me pareva che lo spettacolo fosse già pronto per andare in scena. E in certo senso non mi sbagliavo perché, come poi mi disse Bentley, la Giehse e molti altri [illegible] interpreti [illegible] già recitato *Mutter Courage* a Zurigo, negli anni di guerra. Mi meravigliò, inoltre, il fatto che, pur essendo praticamente digiuno di tedesco, capissi perfettamente [illegible] quello che avveniva in scena, e, se [illegible] il senso letterale delle battute, sicuramente il loro significato.

Più tardi, nella birreria accanto al teatro in cui facemmo colazione, Bentley mi spiegò che in realtà l'edizione che si stava provando era completamente nuova rispetto all'altra data in [illegible]. Tanto Brecht che gli attori avevano rimesso [illegible] in discussione, compreso il [illegible] del dramma. E molto spesso l'autore era così sensibile ai suggerimenti che gli venivano dagli interpreti, da non esitare ad apportare correzioni al testo stesso.

Lucignani propone di mettere in [illegible] a Roma il dramma

LA MAGNANI SARA' MADRE CORAGGIO?

E' la timida «condizione» dell'autore. «Ma lei non accetterebbe mai»

Per molti giorni tutto procedette regolarmente. Verso la fine della settimana si co[illegible] a ripetere il dramma da cima a fondo, mentre i tecnici facevano le prove dell'illuminazione e delle musiche (tutte registrate su [illegible] stro, come «base» [illegible] quale gli attori cantavano).

Due o tre giorni prima della data fissata per l'andata in scena Bentley mi mostrò una copia del giornale che si stampava a M[illegible], la *Süddeutsche Zeitung*: un p[illegible] titolo nella pagina degli spettacoli annunciava che ignoti avevano avvertito che la prima rappresentazione di *Mutter Courage* sarebbe stata disturbata da incidenti. Nella notizia si [illegible] [illegible] probabilmente era stata [illegible] scosta [illegible] bomba nel teatro, per farla scoppiare nel [illegible] dello spettacolo. Erano gli anni della [illegible] fredda», Brecht era considerato in tutto l'Occidente un comunista (benché all'Est, nello stesso periodo, venisse censurato perché troppo «occidentale»), e *Mutter Courage*, dramma contro la guerra, ma scritto nel 1938, era [illegible] come un «cavallo di Troia» della propaganda pacifista filosovietica.

Nel pomeriggio ricevemmo la visita della polizia. Agenti muniti di speciali apparecchi rivelatori perquisirono l'intero teatro, [illegible] platea al palcoscenico, senza trascurare il sottopalco, la soffitta e i camerini. Non trovarono nulla, naturalmente, e la minaccia finì in una bolla di sapone. Gli attori, del resto, avevano continuato tranquillamente il loro lavoro, come tutti [illegible] altri.

La sera della prima rappresentazione il teatro era pieno in ogni ordine di posti. Lo spettacolo filò liscio, dal principio alla fine, senza [illegible] neppure disturbato dagli applausi, a scena aperta o alla fine di ogni quadro, [illegible] frequenti, da noi, e [illegible] [illegible] dai nostri attori.

Ma non era un [illegible] di freddezza o di accoglienza [illegible] riserve. Me ne resi conto alla fine. Quando la Giehse [illegible] a tirare di nuovo il [illegible] carro, ormai quasi privo di mercanzia, inseguendo le truppe che si allontanavano e [illegible] quella struggente [illegible] di Madre Coraggio», l'ovazione che risuonò in teatro fu [illegible] un boato. Poi il sipario [illegible] e tutti continuarono ad applaudire, fino a quando gli attori apparvero

Una scena di «[illegible] Courage und ihre Kinder» nell'edizione dei «Kammerspiele» [illegible] (1951)

schierati [illegible] alla ribalta. Infine, tra di loro [illegible] Brecht, tra la Giehse e la gio[illegible] Angelica Hurwicz, che [illegible] il ruolo di Kattrin, la figlia [illegible] di Madre Coraggio. Allora tutti in platea si alzarono in piedi e gli applausi scrosciarono con più forza, a lungo. Io controllai con l'orologio: durarono quasi un quarto d'ora.

La serata finì nella vicina birreria. Dove, finalmente, con l'aiuto di Bentley e di Ruth Berlau, la fotografa-assistente di Brecht, ebbi modo di scambiare qualche parola con lo scrittore. Volevo mettere in scena *Mutter Courage* a Roma, a ogni costo, e quella era l'unica occasione per strappare il con[illegible] dell'autore. Fu molto facile, in definitiva. Bentley rassicurò Brecht che poteva fidarsi, ero politicamente «a posto», iscritto al partito comunista, critico drammatico dell'*Unità* di Roma, avevo già diretto il Piccolo Teatro di Firenze eccetera eccetera.

Brecht avanzò soltanto, timidamente, una richiesta. Disse che gli sarebbe piaciuto che ad interpretare il ruolo di Madre Coraggio [illegible] stata la Magnani, attrice che lui stimava molto (anche perché, aggiungo io, [illegible] probabilmente l'unica [illegible] conosceva).

Era una richiesta da nulla, ma difficile da esaudire, per me. [illegible] benissimo, infatti, che la Magnani non avrebbe mai accettato, e per due motivi: innanzi tutto perché a dirigerla sarei stato io, cioè il classico «giovane regista sconosciuto», e poi perché, bene o male, quello che le avrei offerto sarebbe stato un ruolo di «madre», prospettiva che a quel tempo non le sarebbe certo sembrata allettante. Risposi comunque che avrei fatto il possibile, ma naturalmente non ero in grado di impegnarmi, [illegible] [illegible] to, poiché non conoscevo l'eventuale disponibilità dell'attrice.

Per celebrare l'accordo raggiunto Bentley propose un brindisi con un boccale di birra. Benché astemio, accettai; ma più tardi, salito nell'automobile di Bentley, che gentilmente si era offerto di accompagnarmi a casa, mi addormentai dopo pochi [illegible]. Per risvegliarmi soltanto quando l'amico americano prese a scuotermi, perché eravamo arrivati.

Dal momento che ero in Germania, che non sapevo come o quando avrei potuto tornarci, e soprattutto visto che mi restavano ancora qualche centinaio di marchi, pensai che era opportuno fare un salto a Berlino: dove, se non altro, avrei potuto vedere un paio di spe[illegible] del *Berliner Ensemble*, il complesso teatrale fondato e diretto da Brecht e dall'attrice [illegible]ne Weigel, sua moglie.

Feci bene. Perché insieme ad una diversa edizione di *Mutter Courage* (inferiore, a quanto ricordo, a quella cui avevo assistito a Monaco, soprattutto per la presenza della Weigel, meno aderente della Giehse, anche fisicamente, al ruolo), ebbi la fortuna di poter vedere un altro spettacolo brechtiano, *Herr Puntila und sein Knecht Matti*, e, dulcis in fundo, l'intero *Faust* di Goethe, prima e seconda parte.

L'esperienza del *Faust* mi fece capire il pubblico tedesco. Sette ore di spettacolo, con un [illegible] intervallo di un quarto d'ora. Spettacolo bellissimo, anche se molto tradizionale rispetto alle messin[illegible] di Brecht. Recitato da quel grande attore che era Wolfgang Langhoff e da tutti gli altri, e pieno di trucchi scenici realizzati stupendamente. [illegible] sette [illegible] [illegible]que, per me [illegible] troppe.

Il pubblico tedesco, invece, era attentissimo, immobile e in silenzio. Io feci scricchiolare un paio di volte la poltrona, nel tentativo di cambiare posizione perché le gambe mi si erano, come si dice, «addormentate»; e subito vidi alcuni degli spettatori che mi [illegible] davanti voltarsi e darmi delle occhiate fulminanti. Quando poi, durante il quarto [illegible] d'intervallo (stavo per scrivere «d'aria»), nell'atrio [illegible] la malaugurata idea di accendere una sigaretta, vidi un poliziotto venirmi incontro [illegible] [illegible] urlandomi [illegible] incomprensibili, ma delle quali tuttavia [illegible] il senso: non si doveva fumare, neppure nel «foyer».

Quella dedizione all'arte teatrale, quel rispetto per il lavoro degli attori avrebbero dovuto destare in me semplicemente ammirazione. [illegible] [illegible] potei fare a meno di pen[illegible] a quella teutonica obbedienza come a qualcosa che mi dava anche un pochino da riflettere: in fondo, dicevo tra me e me, se quelli benedetti tedeschi [illegible] [illegible]ro così inclini all'obbedienza, e tutti, sempre, così perfettamente d'accordo, forse le cose, in Europa, sarebbero andate meno male, negli ultimi quindici anni...

Pensieri cattivi, lo riconosco, d'un inguaribile carattere italiano. Che non teneva no conto, per esempio, di t[illegible] gli altri aspetti positivi. Del fatto che a pochi anni dalla fine della guerra, con le città ancora piene di macerie, il [illegible] [illegible] e una generale miseria visibile dovunque, le istituzioni della cultura fossero state ripristinate così celermente e con una dovizia di mezzi altrove inusitata. Mostre dovunque, teatri affollati, librerie [illegible] [illegible] pieni di nuove edizioni. E giornali, riviste, dibattiti...

Non [illegible] dubbio, la Gran[illegible] Germania stava rinascendo, benché spezzata in [illegible]. Ma l'orso tedesco, come il lupo nostrano, aveva, sì, rimesso il pelo. Ma non pareva che avesse perduto il vizio.

Luciano Lucignani

Lotto

I [illegible] CENTENARI [illegible] ALLA MANO DELLA [illegible] [illegible]

Tutti i centenari sono riusciti a sfuggire alla [illegible] della Dea Bendata, così 23 di Milano rimane nell'urna da 126 settimane, il 28 di Venezia a 119, il 66 di Cagliari a 118, l'altro [illegible] ziano 28 a 112, 4 di Bari a 107.

Due numeri, entrambi sulla [illegible] ruota, hanno ripetuto l'uscita di sette giorni prima: 45 e 48 a Palermo.

Per le combinazioni segnaliamo che sono usciti un terno di Gemelli a Ge[illegible] (66-77-44) e due ambi di Vertibili a Firenze (72-27) e a Roma (62-26); un terno si è formato proprio a Roma nelle Figure, dove a 62-26 si è a[illegible] 8.

A [illegible], il ritardo di ambo nei Gemelli (11-22-[illegible]-44-55-66-77-88) sale a 102 settimane.

[illegible] [illegible] [illegible] RITARDO

BARI	4	8	28	79	5	56	29	26	33	42
	107	82	75	70	62	62	57	56	53	48
CAGLIARI	66	22	37	39	28	39	9	[illegible]	64	7
	118	80	72	71	63	56	50	[illegible]	46	44
FIRENZE	[illegible]	40	48	47	70	25	66	18	29	58
	[illegible]	63	53	52	50	48	44	41	41	40
GENOVA	9	12	25	67	22	74	57	4	20	23
	73	62	55	53	52	51	47	40	38	39
MILANO	23	63	39	58	[illegible]	71	82	41	37	54
	126	68	65	52	[illegible]	39	39	38	37	37
NAPOLI	21	34	47	53	4	10	63	71	6	37
	69	66	63	51	48	48	40	38	35	37
PALERMO	3	22	72	84	28	31	62	50	25	14
	64	46	46	46	45	41	41	38	36	34
ROMA	38	1	11	19	44	47	27	68	7	41
	[illegible]	[illegible]	47	46	44	[illegible]	[illegible]	43	38	36
TORINO	16	84	82	33	21	46	19	29	48	58
	84	70	60	58	58	46	44	43	42	42
VENEZIA	26	28	44	19	21	81	12	48	6	34
	119	112	86	54	61	52	48	45	44	43

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane d'assenza

RITARDI NEL DARE [illegible] [illegible] LE [illegible] [illegible]

	BA	[illegible]	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	1	10	8	-	1	1	13	38	49	102
VERTIBILI	7	4	-	8	[illegible]	7	15	-	5	6
CADENZE	6	7	8	[illegible]	1	2	2	7	0	4
	62	31	34	24	[illegible]	20	39	[illegible]	18	35
[illegible]	7	1	3	4	9	1	5	9	8	4
	34	48	12	20	21	35	38	[illegible]	19	13
DECINE	1	8	8	2	8	0	1	2	3	8
	[illegible]	26	25	39	22	32	26	21	22	11

In nero è indicata la cifra, in chiaro le [illegible] d'assenza

[illegible] TORINO [illegible] MILIONI [illegible] 23

«A questo punto non ci rimane che sparare a raffica, ossia inseguire tutti i centenari che si ostinano a non uscire dalla bussola, in modo che, prima o poi, uno lo imbrocchiamo e ci paghiamo le spese», questo il ragionamento di Aldo Fistore, sistemista proprio dei numeri in ritardo, vedendo come vanno i sorteggi delle ultime settimane.

«Per Bari punto il 6 da solo, ossia come ambata; per Cagliari il 66; per Milano il 23 e per Venezia il 28. Sono tutti numeri che hanno superato le cento settimane di ritardo e possono quindi considerarsi "maturi". Per questo il gioco con fiducia e credo che non mi pentirò».

Quale numero fra questi pensa che possa uscire per primo? *«Difficile dirlo. Ritengo che vedremo per primo il 6 per Bari, che è [illegible] riosamente anche il più giovane; [illegible] ha raggiunto nemmeno le 110 settimane, ma d'altra parte per esperienza ho già visto che la ruota di Milano è di quelle più difficili. Una volta [illegible] il 39 credevo di impazzire poiché [illegible] puntato su quel numero quanto possedevo. Riuscii a malapena a rifarmi delle spese».*

Così la [illegible] dei ritardatari continua. Torino sta giocando parecchi milioni. Sul 23 per Milano sarebbero stati puntati nelle ultime settimane almeno trecento milioni. Non è poco.

ENALOTTO

Per il concorso numero 7 del 18-2-1984 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	2	X
CAGLIARI	X	1
FIRENZE	X	1
GENOVA	X	1
MILANO	X	2
NAPOLI	2	1
PALERMO	X	1
ROMA	1	2
TORINO	1	2
VENEZIA	1	2
NAPOLI 2°	1	2
ROMA 2°	X	1

[illegible] [illegible] SOGNATO L'ALTARE MAGGIORE

Altare con santo q.	33
» in festa	23
» povero	51
» con funzione	23
» guarnito	80
» indorato	19
» maggiore	78
» privilegiato	46
» portatile	18
» spogliato	1
» venerabile	90
» con Vescovo	88
» da viaggio	18
» col Papa	3
» con vasi sacri	6
» con Cardinale	5
Altari	27
Altarino per ragazzi	[illegible]
Altea (erba)	80
» unguento	72
» (decozione)	[illegible]
Alter-ego	36
Alterare-rsi	61
» per vino	[illegible]
» per liquori	75
» per amore	45
» colla moglie	6
» col marito	8
» coi figli	51
» con nipoti	9
» con amici	11
» con [illegible]	[illegible]
» con superiori	33
» con debitori	70
» con parenti	22
» con creditori	27
» con chiunque	31
Alterato-ta	35
Alteratore-trice	7
Alterazione	61
» di [illegible]	38
» di stomaco	15
Alterazione di testa	39
Altercare colla moglie	19
» col marito	27
» coi figli	84
» col cognato	34
» colla cognata	54
» col suocero	68
» colla suocera	68
» con vicini	18
» con morti	39
» con soldati	83
» con nipoti	66
» con artisti	75
» con contadini	[illegible]
» con contadine	15
» con artieri	75
» con domestici	80
» con avvocati	71
» con amici	15
» con nemici	55
» con fratelli	69
» con religiosi	78
» con facchini	16
» con comici	[illegible]
» col padrone di casa	8
» coll'amante	[illegible]
» con deputati	16
» con senatori	[illegible]
» con ministri	[illegible]
» col diavolo	77
» con ragazzi	38
» [illegible] vetturini	[illegible]

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Olimpiadi disturbate dal maltempo, e sempre in dubbio, [illegible] oggi si gareggia

ARRIVANO GLI UOMINI-JET: VINCE JOHNSON? FIGINI FAVORITA FRA LE DONNE

SARAJEVO — Il maltempo continua ad imperversare sulle Olimpiadi. Ma oggi potrebbe verificarsi il miracolo e le due discese libere (rinviata quella maschile per [illegible] tre volte e da ripetersi dopo il «giallo della canetta» quella femminile) potrebbero finalmente essere effettuate.

E' un'Olimpiade nata sotto una cattiva stella che ha diritto, alfine, di vivere le sue giornate indimenticabili. [illegible] vorita, come al solito, la svizzera Figini, che ieri aveva ottenuto il miglior tempo [illegible] dove campionesse [illegible] la Soerensen, mondiale [illegible] carica, erano [illegible] buttate fuori di pista a causa della perdita dello sci destro per una cu[illegible] piuttosto insidiosa.

Dopo un'ora circa sarà il turno degli uomini-jet, che da molti giorni aspettano il [illegible] favorevole per tuf[illegible] giù a capofitto [illegible] una pista a [illegible] ghiacciata. I pronostici sono tutti per lo statunitense Johnson, un tipo singolare, un po' vagabondo che ha l'hobby della birra. Nelle ultime prove effettuate sulla Bjelasnica, Johnson ha fatto registrare il miglior tempo. Gli austriaci sono naturalmente contrariati, poiché il grande Klammer, Erell e Steiner vanno come lumache ed hanno riposto ogni speranza su Hoeflehner. Molto bene hanno fatto il tedesco occidentale Gattermann, lo svizzero Cathomen, mentre gli italiani Mair e Ghidoni si sono piazzati rispettivamente all'ottavo ed al nono posto. Speriamo che in gara si superino.

In attesa di vedere scendere gli uomini della neve più veloci del mondo, annotiamo le condizioni di salute di Ninna Quario e di Paolo De Chiesa, [illegible] negli slalom dei prossimi giorni e che erano afflitti da lievi forme influenzali. Ninna si è finalmente allenata ieri, mentre Paolo si è limitato a qualche corsetta e ad un po' di ginna[illegible]

t. s.

[illegible]r, nono tempo in prova, può migliorarsi oggi in gara

SOGNA DI GIOCARE IN URSS UN TORINESE A SARAJEVO «PENDOLARE» DELL'HOCKEY

Anche un piemontese alle Olimpiadi in uno sport che è tipico degli altoatesini e che è confortato [illegible] presenza in squadra di [illegible] buon [illegible] italo-canadesi: l'hockey su ghiaccio. E' Ludovico Migliore, [illegible] anni, [illegible]. E' stato inserito nella pattuglia [illegible] hockeisti azzurri in virtù delle sue [illegible] che lo collocano fra i «pezzi» più pregiati [illegible] campionato di Serie A. E sono in molti a sostenere che Migliore è la... migliore ala destra tuttora in attività in Italia.

In campionato è uno [illegible] punti di [illegible] del Varese, così come lo [illegible] stato lo scorso anno nel Bolzano e prima ancora nel Valpellice. Nelle ultime tre stagioni in Serie A ha realizzato qualcosa come [illegible] reti, 25 delle quali nel campionato attuale che si concluderà dopo le Olimpiadi. Migliore è architetto e normalmente fa la spola fra Torino, dove abita con la famiglia, Milano, dove lavora in [illegible] studio di architettura, e Varese, dove oltre a giocare le partite di campionato è anche chiamato a lunghi e stressanti allenamenti.

All'hockeista torinese abbiamo rivolto — prima della partenza [illegible] Sarajevo — [illegible] domanda d'obbligo: come si classificherà l'Italia alle Olimpiadi?

«Io spero al settimo posto finale dopo aver chiuso in quarta posizione il girone eliminatorio. "Mostri sacri" a parte, contro i quali giochiamo senza speranze, ritengo [illegible] Germania dell'Est e Polonia siano le formazioni più abborda-

Ludovico Migliore fa la spola tra Torino e Varese e vorrebbe andare a Mosca per imparare dai «mostri» sovietici

bili. Vedo invece l'Unione Sovietica fra le possibili vincitrici del torneo olimpico: [illegible] 1964 al 1976 conquistò la medaglia d'oro, nel 1980 quella d'argento dietro gli Stati Uniti».

Ludovico Migliore incominciò a giocare ad hockey su ghiaccio nel Valpellice a sedici anni. Adesso [illegible] esperienza [illegible] l'hockey [illegible] un'ottica ben precisa.

«In Italia questa disciplina potrà migliorare qualitativamente e potrà avere tanti più tifosi solamente se verranno presi in considerazione i giovani [illegible] per troppo tempo sono lasciati [illegible] "parcheggio" nelle formazioni [illegible] Altro incentivo [illegible] avvicinare i giovani all'hockey è quello di costruire nuovi stadi coperti».

— Qual è per Migliore la più grande aspirazione?

«Poter giocare [illegible] CSKA [illegible] Mosca. Non solo è un autentico serbatoio per la Nazionale dell'Unione Sovietica ma a mio giudizio è il migliore club esistente al mondo. L'hockeista al quale mi ispiro è Marakov, appunto del CSKA».

Il torinese cerca di [illegible] nare le sorti [illegible] riservate alla Nazionale italiana nel torneo olimpico ma fa pure un pensiero ai vari hobby che lo animano: l'equitazione, l'arte e la vela. [illegible] in Jim [illegible] l'atleta del campio[illegible] e della Naziona[illegible] che più ammira. Ma l'italo-canadese a Sarajevo non c'è: è stato accusato di professionismo.

r. q.

BOCCE: QUATTRO NAZIONALI NEL CAMPIONATO EUROPEO ED IN PALIO A CUNEO C'E' IL «CARCIOFO D'ORO»

CUNEO — Sui campi del bocciodromo La Novella la stagione agonistica [illegible] «aperta» questa [illegible] dalla nazionale azzurra di bocce, impegnata nelle finali del [illegible] Campionato europeo, valevole per l'assegnazione [illegible] «Trofeo Cynar — Carciofo d'oro»; insieme [illegible] la squadra italiana scenderanno in campo le rappresentative nazionali di Francia, Ju[illegible]via e Svizzera.

L'importante competizione, organizzata [illegible] Comitato provinciale di Cuneo [illegible] il pa[illegible]nio del Comune e della Cynar, avrà la durata di quattro giorni e si concluderà [illegible] pomeriggio di domenica. Ognuna delle nazioni partecipanti incontrerà [illegible] tre sulla distanza di sette incontri (quattro individuali, due a coppie e [illegible] a quadrette). Si gioca «a tempo fisso»; due ore e mezzo per i «singoli», tre per le partite a coppie e a quadrette.

La squadra azzurra parte [illegible] l'intento di far dimenticare le amare disillusioni patite nella scorsa stagione (campionati [illegible] mondo di Ginevra e Italia-Francia di Riva Trigoso; due sonore sconfitte, sempre ad opera dei francesi) e sotto la [illegible] di Mario Cortigiani si presenterà [illegible] Sturla, Agham, Bruzzone, Losano e Maca[illegible]. Un compito non impossibile, in parte agevolato dalla defezione dei due big francesi, Berthet e Choviet, [illegible] hanno risposto alla convocazione essendo in disaccordo [illegible] la loro federazione.

La squadra transalpina, comunque, è tutt'altro che debole e potrà contare [illegible] «mondiale» Ferrier e [illegible] giovani Chouvelon, Combet, Esparon e Noharet.

[illegible] nazionale jugoslava [illegible] formata da: Beskovic, Obric, Petricevic, Pozar, Rozman; quella svizzera da: Cecconi, Grand, Mermod, Oreo e Scrivini.

Nel probabile duello italo-francese — soprattutto sulla scorta dei [illegible] conseguiti in questi ultimi tempi — la squadra slava in particolare ha parecchie chances per inserirsi autorevolmente. [illegible] nemmeno si può sottovalutare il valore [illegible] rossocrociati che proprio nei recenti mondiali di Ginevra sono andati vicinissimi a cogliere una [illegible] vittoria a [illegible] degli azzurri.

Nelle precedenti tre edizioni del Campionato europeo si sono registrate due vittorie italiane (ad Albenga e a Vals-les-Bains) e una francese (a Ginevra, nella prima edizione): riuscirà dunque la squadra azzurra a scrollarsi di dosso la «paura» dei francesi e finalmente rimettersi in carreggiata? [illegible] detto più sopra, l'occasione è favorevole e si [illegible] quanto conti sul morale una vittoria specialmente per una squadra che viene da una lunga serie nera.

Questo il programma-orario della manife[illegible], [illegible] (ore 20,30) partite a quadrette; [illegible] e [illegible] (ore 8,30, 15 e 20,30) incontri individuali, a coppie e a quadrette; domenica ([illegible] 8 e [illegible] 15) [illegible] individuali e a coppie.

Guido Tolazzi

A.A.A. PRESIDENTE CERCASI IL NOVARA E' IN CRISI

Da 20 anni nella società, Santino Tarantola si è stancato e intende «lasciare». Grandi ambizioni e obiettivi falliti. Dalla A alla C2. Preoccupazione del sindaco e del ministro Nicolazzi

NOVARA — Da vent'anni ormai, Santino Tarantola, il presidente per antonomasia, si identifica con il Novara Calcio. Si avvicinò alla società ai tempi di Luciano Marmo (il famoso dirigente ex d.t. della Nazionale) percorrendo tutta la trafila: da consigliere a direttore sportivo fino al vertice della società. Il periodo d'oro di Tarantola iniziò con la promozione del '72 in serie B, dove mantenne il Novara per cinque stagioni avendo al suo fianco, come tecnici, Carletto Parola, eppoi Seghedoni e Giorgis. Poi, nel '76 iniziò il declino con la retrocessione in serie C. Tre stagioni in questa categoria e la nuova caduta: stavolta in quarta serie [illegible] sein[illegible] con propositi di pronta risalita.

Il pubblico novarese, dal palato molto fine (qui sono [illegible] in molti a ricordare i tempi della serie A), ha abbandonato la squadra. E i pochi superstiti contestano giocatori e dirigenti.

Anche Tarant[illegible] si è stancato ed ha deciso di passare la mano.

La notizia ha messo in allarme [illegible] ambienti sportivi già profondamente delusi dal livello raggiunto dal [illegible] novarese: il più basso nella storia della gloriosa società che compie quest'anno 75 anni.

Sentiamo [illegible] dire il presidente. *«La società, a differenza di quel che avviene altrove, in città anche più importanti [illegible] nostra e con tradizioni sportive altrettanto valide, non è indebitata. Personalmente, però, [illegible] me la sento di continuare in un clima di sfiducia generale e di contestazione da parte dei pochi [illegible] tifosi che vengono ancora».*

L'appello è stato lanciato da Tarantola la [illegible] settimana, dopo la sconfitta interna con il [illegible] che ha praticamente cancellato le [illegible] speranze di promozione. L'intenzione è stata poi ribadita in sede di consiglio, sede nella quale i dirigenti superstiti si sono impegnati a ricercare in tempi piuttosto brevi soluzioni alternative. *«Fino ad oggi però non si è fatto avanti nes*[illegible] — dice Tarantola —. [illegible] raccolto anche lo [illegible] *teressamento* [illegible] *parte* [illegible] *qualche gruppo ma questi problemi non si risolvono con le chiacchiere. E' necessario sedersi attorno a un tavolo e discutere».*

Alle sorti [illegible] Novara Calcio è interessato anche il ministro [illegible] Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi che, in virtù della sua amicizia con Boniperti oltre alla sua [illegible] fede bianconera, intenderebbe fare [illegible] Novara una società satellite [illegible] Juventus. *«Con il ministro Nicolazzi ci sono stati effettivamente dei contatti anche* [illegible] — am[illegible] Tarantola — [illegible] *questi non* [illegible] *approdati a risultati concreti. Il problema però non si risolve con qualche milione. E' necessario* [illegible] *notevole impegno finanziario. Bisogna stilare un programma preciso e muoversi in tempo utile per realizzarlo. Per questo, dico* [illegible] *si deve fare in fretta. Non si può aspettare la fine del campionato: sarebbe troppo tardi. Se c'è qualcuno disposto a raccogliere la mia eredità si faccia avanti».*

Si dice che i gruppi interessati potrebbero anche esserci [illegible] molto di[illegible]bbe dalla [illegible] di successione che [illegible] pretenderebbe per passare la mano. *«Questo non può essere considerata una pregiudiziale,* [illegible] *potrebbe costituire un facile alibi per qualcuno. Io e i miei collaboratori non siamo certo disposti a cedere gratuitamente il pacchetto* [illegible] *e il parco giocatori. Si può discutere, si* [illegible] *trovare un accordo, la mia disponibilità in questo senso è ampia. Tutto dipende* [illegible] *garanzie future che potranno darci i* [illegible] *successori. Non lascerò la società* [illegible] *mani* [illegible] *un avventuriero».*

Le sorti [illegible] Novara [illegible] stanno a cuore anche al [illegible] daco della città, il socialista Armando Riviera, *«anche perché,* [illegible] *l'impianto* [illegible] *viale Kennedy è stato completato con l'illuminazione, non possiamo rassegnarci ad avere una squadra a questi livelli. Abbiamo impegnato molti soldi pubblici: è anche una questione di dignità per tutta la città».*

Renato Ambiel

Campionati piemontesi di sciabola «under 20»

PIER PAOLO PORRO CAMPIONE NEL DUELLO «FRATRICIDA»

Duplice lotta in famiglia a Villa Glicini nel torneo di [illegible] per i campionati piemontesi della categoria giovani «under 20».

Non solo infatti tutti i concorrenti appartenevano al locale Club di [illegible]erma, ma la gara si è conclusa con uno spareggio in cui Pier Paolo Porro ha battuto il fratello Alessandro, prendendosi nel contempo una bella rivincita su Ceuna fregiatosi del titolo assoluto regionale. Distaccati di due lunghezze Blunda e Bosser, fanalino di [illegible] Oliveri.

[illegible] Gobbato [illegible] invece smentito il pronostico nel fioretto femminile, [illegible] tendo in fila, senza subire sconfitte, ospiti e consocie, tra le quali sono emerse la no[illegible] Paola Marchetti e la [illegible] Elisa Uga, a [illegible] volta impostesi alle meno

Dianella Gobbato vince com'era [illegible] pronostici il fioretto femminile. Successo del torinese Rossi nella coppa «Città di Como»

smaliziate Elena Rossi, Barbara Vecchione e Traversa.

Brillante la prestazione del [illegible] Rossi (12°) nella coppa «Città di [illegible]»: è caduto soltanto [illegible] soglia della finale per mano del quotato francese Lhotellier, in questa quinta e penultima prova di Coppa del Mondo juniores che ha fatto registrare l'intervento di 154 fiorettisti di 11 nazioni. L'iridato della categoria Luca Vitalesta ha consolidato il proprio primato in classifica respingendo nell'assalto conclusivo il temibile tedesco Weidner, terzo il bresciano A. Cervi, che appare lanciato sulle orme fraterne.

Da [illegible]öppingen intanto giunge notizia del primo grande successo della «perla di Nanchino», la cinese Luan, sull'ex iridata sovietica Sidorova, timore di ... «pericolo giallo», almeno in campo femminile, ai Giochi olimpici di Los Angeles.

Ancora deludenti le iridate azzurre: diciassettesima la Sparaciari, più indietro le altre.

c. f.

PELLEGRINI RIDUCE L'ORARIO IN AZIENDA I SUOI OPERAI FANNO SCIOPERO

Dicono i sindacalisti: «E pensare che spende miliardi per l'Inter»

Dopo i guai dell'Inter, [illegible] Pellegrini (qui [illegible] Fraizzoli) [illegible] affrontare quelli della [illegible] azienda

MILANO — Un problema per la «Pellegrini Spa», la più grande «industria» di ristorazioni collettive, di cui è proprietario il neo presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini. Dopo mesi di riunioni e discussioni, l'azienda ha stabilito di interrompere le trattative con i sindacati sulla sistemazione della mensa di una fabbrica di componenti elettrici.

Ventinove dei quarantadue dipendenti [illegible] mensa hanno subito una riduzione dell'orario di lavoro da 38 a 20 ore settimanali, a causa della quale gli verrà ridotto il salario. Commentando il provvedimento, esponenti del sindacato hanno affermato che è impensabile investire otto miliardi in una società di calcio e tagliare le paghe ai dipendenti. Un problema in più per un dirigente la cui squadra non va a gonfie vele.

Cabrini teme la vitalità dei giovani del Milan e il loro pubblico

«A SAN SIRO BASTA NON PERDERE»

PER IL TERZINO JUVENTINO, LA ROMA «NEMICO» NUMERO UNO

Juventus sulla cresta dell'onda; Juventus alla vigilia di un ciclo di fuoco: c'è di che aver paura? Di che perdere un po' [illegible] fiducia che sembra [illegible] attualmente sorreggere la squadra? «*Gli avversari sono gli stessi per* [illegible] — replica in tutta tranquillità Cabrini — *e prima o poi bisogna incontrarli tutti. Non è una novità: si sa già che bisogna disputare queste partite e* [illegible] *siamo abituati ad incontrare squadre* [illegible] *contro di noi giocano* [illegible] *alla morte*».

[illegible] ragionamento forse lapalissiano, ma che non fa una grinza. La serie che aspetta la Juventus è comunque [illegible] da consentire qualche timore: [illegible] a S. Siro, derby, Sampdoria a Marassi, visita al Verona, un [illegible] di respiro (almeno in teoria) contro il Catania al Comunale, poi Fiorentina, Roma (all'Olimpico), [illegible] e Inter.

«*Ormai* [illegible] *squadre* [illegible] — precisa Cabrini —. *Più che* [illegible] *badiamo a continuare la serie positiva, partita dopo partita, cercando di giocare* [illegible] *abbiamo fatto finora. La squadra sta girando, dimostra di saper amministrare bene le sue partite: credo che ci siano le possibilità* [illegible] *poter continuare così*».

Anche perchè tre punti di vantaggio sugli inseguitori, pur non essendo molti, garantiscono comunque un certo margine di sicurezza. «*Sì* — conferma il terzino della Juventus e della nazionale —, *bastano per darci una certa tranquillità. Comunque dobbiamo stare molto attenti a chi ci insegue. Il Torino a Roma è stato sconfitto, ma ha giocato bene da quel che ho sentito e visto per televisione. E' stato sfortunato e, forse, ha solo un po' sbagliato in* [illegible] *di conclusione. Rimane comunque la rivelazione più importante di questo campionato e continua a fare paura*».

Più o [illegible] della Roma? Qual è, secondo Cabrini, l'antagonista principale della Juventus nella lotta per lo scudetto? «*L'avversario principale rimane la Roma* — risponde deciso il giocatore —. *Anche la Fiorentina sta giocando molto bene, ma bisognerà vedere come saprà reagire all'assenza di Antognoni. I giallorossi rimangono i più pericolosi di tutti, se non altro perchè adesso sono loro i detentori del titolo*».

Ma, sostiene qualcuno, la Roma di questi tempi è ben altro da quella dell'altr'anno. La stessa buona prestazione [illegible] Torino cui accennava Cabrini è sintomo di una squadra non al massimo della forma. «*Non credo* — afferma Cabrini —; *è chiaro che è difficile per* [illegible] *ripetere, l'anno successivo allo scudetto, un campionato allo* [illegible] *livello. Sì, può anche darsi che ormai si siano un po' prese le misure della Roma, che si sia capito come affrontarla, ma non dimentichiamo* [illegible] *qualsiasi squadra viene messa in difficoltà se aggredita sul piano del ritmo e dell'agonismo. Oltretutto, come dicevo, non esistono più squadre deboli, tutte hanno un loro gioco ben definito e, in particolare, le cosiddette "piccole" vantano un carattere capace di far soffrire qualsiasi squadrone anche molto più blasonato. La Roma rimane la Roma,* [illegible] *giocatori fortissimi, e credo ci farà faticare* [illegible] *all'ultimo*».

Quel «carattere» di cui parla Cabrini sembra essere una delle forze del Milan che la Juventus va ad incontrare domenica. Lo si è [illegible] proprio contro la tanto temuta Roma.

«*Certamente* — conferma Cabrini —. *Il Milan è una squadra di giovani validi, che desiderano sfondare e* [illegible] *ben preparati da un allenatore intelligente. E poi... è sempre il Milan. A San Siro, oltretutto, davanti al suo pubblico. Non ci sarà da scherzare. Per questo* [illegible] *che l'importante è non perdere*».

Giorgio Destefanis

> *«Ho visto il Torino in televisione: ha giocato bene ed è stato sfortunato. Rimane la rivelazione più importante del campionato e continua a fare paura»*

Il bianconero [illegible]

Per un «distinto» a S. Siro ci vogliono 26.250 lire: i tifosi protestano

LA SFIDA HA GIA' UN RECORD (IL PREZZO DEI BIGLIETTI)

Il presidente Farina accusato di voler sfruttare l'importanza del match per rimpinguare le casse sociali. Si è difeso così: «Il nostro obiettivo è quello di scoraggiare i bagarini»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — C'è polemica attorno a Milan-Juventus [illegible] volta [illegible], guarda [illegible], non in chiave tecnica. I tifosi rimproverano a Farina e dunque al Milan di avere sfruttato questo avvenimento per aumentare a dismisura i prezzi dei biglietti al punto che per un distinto sono necessarie 26.250 lire, cioè [illegible] i diritti di agenzia, una «scoperta» di Farina che permette in pratica un sensibile aumento degli incassi rispetto alle quote ufficiali.

Fatto sta che domenica a San Siro ci saranno ottantamila persone, fra paganti ed abbonati, più gli immancabili portoghesi e coloro che entreranno con biglietti falsi anche se il Milan, dopo i primi allarmi, ha provveduto a fare ristampare tutti i biglietti. Insomma, la solita [illegible] che si registra puntualmente a San Siro in alcune occasioni importanti, tipo le due sfide delle milanesi con la Juventus nonchè nel derby.

Farina si [illegible] in Sudafrica ma ieri, tramite il suo addetto stampa ha fornito ai giornali questa spiegazione: «*Non era* [illegible] *intenzione* — ha detto — [illegible] *record* [illegible] *nessun* [illegible]. *Abbiamo tutelato i diritti degli abbonati ancora* [illegible] *agosto, fissando i prezzi più bassi d'Italia. Abbiamo perseguito e perseguiamo una politica popolare settimana dopo settimana e in questa circostanza abbiamo ritenuto giusto adottare questi prezzi in relazione alle pressanti richieste ma soprattutto per scoraggiare il bagarinaggio. Sono grato a tutti i nostri tifosi per questa risposta entusiastica e mi auguro soltanto che la squadra sappia capire la* [illegible] *disputando un incontro all'altezza del grande pubblico* [illegible] *sarà presente domenica a San Siro*».

Il presidente Farina vuole «spremere» i tifosi

In verità Farina dovrebbe ringraziare anche la Juventus [illegible] i suoi tifosi perchè sono stati proprio loro a contribuire al record: ma certi [illegible] denti, si sa, hanno la... vista corta. Farina [illegible] all'immancabile [illegible] che accoglie la «Vecchia Signora» nel suo campo preferito dopo il Comunale.

Mentre il cassiere [illegible] conta [illegible] i [illegible] e 730 milioni d'incasso, realizzato ieri a mezzogiorno, Castagner [illegible] facendo la conta degli [illegible] a disposizione. Sia Battistini che [illegible] in ripresa, [illegible] fatica dopo l'ultimo allenamento e pertanto dovrebbero [illegible], dando modo così al Milan di presentarsi a ranghi completi. Sarà [illegible] squadra diversa da quella vista [illegible] a Catania, cioè una formazione sbilanciata proprio a centrocampo, [illegible] quasi sempre, grazie ai vari [illegible] stini, Icardi eccetera, è il reparto migliore del Milan.

[illegible] dunque a testa [illegible] contro la Juventus, in [illegible] partita importante per entrambe: «*Noi vogliamo vincere* — [illegible] Damiani — *per migliorare la* [illegible] *classifica e puntare così alla* [illegible] *Uefa. Purtroppo a Catania non abbiamo insistito dopo il gol di Carotti per mettere al sicuro il risultato. Abbiamo perso in pratica un punto ed* [illegible]... *dobbiamo recuperarlo*».

Giorgio Gandolfi

Il portiere granata spiega che la sconfitta di Roma non lascerà tracce

TERRANEO: «IL TORO NON HA CHIUSO»

«Siamo una squadra imprevedibile — aggiunge il giocatore — non ci lasciamo abbattere dalle circostanze. E se il pallone fosse finito in rete invece che sui pali, nessuno parlerebbe di atteggiamento prudente»

Terraneo

Il Torino si duole ancora [illegible] l'occasione ghiotta mancata all'Olimpico, dove ha graziato la Roma. Un rigore ed un palo hanno negato al [illegible] un successo (o quantomeno un pari) che sembrava già fatto. Ma al di là del rammarico, c'è da registrare la conferma delle possibilità e del carattere della squadra di [illegible]. Dunque, nell'ambiente, c'è più rabbia che scoramento.

«*Nessun contraccolpo* — spiega Terraneo con molta calma e serenità — *non ci lasciamo mai* [illegible] *dall'entusiasmo nè abbattere dalla sfortuna. Siamo una* [illegible] *imprevedibile, che dispone però di 3 o 4 elementi in grado di dare agli altri un equilibrio in qualsiasi frangente*».

Restano la rabbia e l'amarezza. E gli elogi di tutti, anche di chi non era all'Olimpico [illegible] magari avrà pensato ad un Torino che ha osato [illegible]. «*Non è questione di osare o meno* — continua il portiere — *è che se il pallone fosse finito in rete invece che sui due pali,* [illegible] *faremmo tutt'altri* [illegible]. *Sono giocate* [illegible] *cambiano il volto ad un risultato. E voglio aggiungere* [illegible] *il mio intervento su Graziani.* [illegible] *crossato Falcao, ha* [illegible] *alta e invece* [illegible] *si è abbassata.* [illegible] *partito e Graziani mi sembrava solo... Forse dovevo anticipare e stare in porta, ma con il senno* [illegible] *poi non si costruisce nulla. Voglio solo ribadire che abbiamo perso per certe circostanze e giocate sfavorevoli, non perchè ci è mancato coraggio*».

E ora?

«*Ora nulla è compromesso, continueremo a giocare con il massimo impegno ogni domenica. Se avessimo uno o due punti in più sarebbe meglio, nel senso che saremmo in una posizione psicologica incredibilmente favorevole.* [illegible] *non per questo molliamo. Siamo in un gruppetto che avremmo potuto staccare; avremmo potuto eliminare* [illegible] *diretta antagonista e* [illegible] *è ridosso della Juventus; tutto* [illegible] *non si è verificato per le ragioni spiegate.* [illegible] *il Toro non ha chiuso. Ora* [illegible] *approfittare di una serie di partite* [illegible] *(derby compreso), dalle quali chiederemo* [illegible] *il massimo. Solo così potremo recuperare lo svantaggio attuale.* [illegible] *posizione non è più tranquilla, ma è buona. Inoltre* [illegible] *gli scontri diretti fra le nostre rivali, scontri che possono metterci in* [illegible] *vantaggiose*».

E la Roma?

«*Può dare ancora fastidio, anche se non è al massimo come collettivo. Ha sempre giocatori capaci di risolvere una situazione in qualsiasi momento. Una Roma non grande, insomma, anche perchè il Torino ha dimostrato di* [illegible] *averne paura, disputando una partita buona e con personalità*».

Il bravissimo portiere del Torino ha [illegible] la situazione con equilibrio. Un elemento psicologico essenziale per contagiare in maniera benefica i colleghi più giovani.

[illegible] quanto concerne il notiziario, [illegible] registrare la ripresa dell'attività [illegible] parte di Selvaggi, costretto ad una domenica di riposo forzato [illegible] la [illegible]. Il [illegible] vanti granata è migliorato molto e dovrebbe essere in grado di riprendere il suo posto contro l'Avellino, consentendo a [illegible] di schierarsi la formazione tipo

Angelo Caroli

Selvaggi

Nuove tecniche d'illuminazione

SCEGLI LA TUA LUCE

«Morbida» in camera da letto, «forte» in salotto
Le lampade alogene e le modernissime «PL»

La luce, [illegible] qualsiasi tipo di arredamento, è un fattore fondamentale. Il mobile più raffinato, il quadro più delicato, qualsiasi elemento di arredo, insomma, perde il cinquanta per cento del suo «peso» se penalizzato da una illuminazione inadatta. E' un concetto ben chiaro, questo, agli architetti specializzati nella sistemazione degli alloggi che, prima di ogni altra cosa, si preoccupano di capire come «cada» la luce naturale in un ambiente e come si possa farvi «cadere» quella artificiale con effetti il più possibile naturali.

Per questo motivo, negli ultimi anni, la tecnica dell'illuminazione è cambiata profondamente ed ha fatto registrare notevoli progressi, intanto come qualità della luce in sé ed in secondo luogo come design degli impianti destinati a sfruttare questa luce.

L'applicazione su larga scala delle lampade alogene negli usi d'arredamento ha segnato una svolta abbastanza importante: la luce alogena consente di utilizzare lampade di piccolissime dimensioni per potenze luminose elevate, quindi ridurre l'ingombro del portalampade e consentirne [illegible] nei posti più impensati fino a ieri.

[illegible] piantane, faretti, spot, sono [illegible] applicazioni dell'alogeno ad un concetto fondamentale: non più luce a soffitto, centrale, inamovibile, ma luce là dove serve. Questo concetto, unito [illegible] flessibilità consentita dai regolatori di luce, cioè da quei reostati con i quali si può variare a piacere l'intensità di una lampada, da zero al massimo, ha dislocato le lampade un po' dappertutto, in casa.

Nei saloni o salotti il frazionamento delle sorgenti luminose ha raggiunto il massimo, giochi di luce raffinatissimi hanno lasciato il posto [illegible] la lampadina [illegible] alle lampadine) piazzate al centro del soffitto, magari in lampadari monumentali.

Lampade per una luce più «morbida»

Una svolta, dicevamo, che si traduce in un [illegible] modo di fare luce. Ad esempio con i faretti integrati, che si applicano nel portalampade di una normale lampadina (hanno lo zoccolo del tipo cosiddetto E 27, standard) che hanno trasformatore e lampada alogena incorporata e costano (quelli della Philips) attorno alle 50.000 lire.

Oppure con le lampade a basso [illegible] tipo quelle della serie PL, che poss[illegible] essere installate in portalampade adatti anche a rotaie. [illegible] abbattimento dei costi, a parità di illuminazione, anche del 70 per cento.

Le lampade PL, in [illegible], sono una vera rivoluzione nel settore: si tratta (e i tecnici ci scusino la brutalità dell'esempio) di un tubo al neon piccolissimo, ripiegato su se stesso, fino ad entrare nel volume di una lampadina «quasi» normale, appena un po' più grossa della media. Anche il cosiddetto «starter», che nei tubi al neon è esterno, qui è inglobato nello zoccolo della lampada, dotata di attacco E 27.

Si avvita il tutto nel portalampada come una normale lampadina ad incandescenza e la resa è elevatissima, con consumi veramente ridotti. Lo stesso tipo di lampada è adattabile anche a scrivania, [illegible] una piantana bassa, oppure con piantana alta per salotti. Faretti alogeni sono usati anche nelle cucine, per creare punti luce ad esempio sopra i fornelli, o sopra i piani di lavoro. Insomma, luce diffusa niente più, o quasi. In cambio fasci concentrati per rendere più agevole il lavoro, la lettura, gli hobby. Le luci «morbide» si conservano nelle camere da letto e, alternate con quelle «forti» nei [illegible]lotti e saloni.

L'energia elettrica costa cara...

PICCOLI SEGRETI PER CONSUMARE MENO E RISPARMIARE SULLA BOLLETTA

Quando, come si è vi[illegible] l'illuminazione assume una importanza particolare in una casa, occorre anche pensare in termini di consumi. Perché se è vero che avere tanta luce è bello, è anche vero che la luce si paga, e salata.

Occorre, quindi, tenere presente alcune cose che molti, a torto, trascurano. Ad esempio: non è affatto vero che quattro lampadine da 25 watt illuminino come una sola da 100 watt. Anzi, è vero l'esatto contrario. Quindi gli antichi lampadari con sei, otto piccole «torce» da 15 o 25 watt non sono [illegible] efficaci. Consumano molto e fanno poca luce.

Un [illegible] elevato hanno anche le lampade tipo automobile, di gran moda in certi arredamenti. E' vero che funzionano a dodici volts, ma è vero anche che hanno un trasformatore incorporato che riduce la tensione di rete (220 volts) a livelli accettabili per le piccole lampadine «H3» che tali impianti adoperano. E il trasformatore consuma, disperdendone per la massima parte in calore, quanto una lampada di alto wattaggio.

Ancora più pesanti, dal punto di vista dei consumi, sono le lampade usate da qualcuno per riscaldare l'ambiente e creare al contempo un'«atmosfera». Queste lampade particolari hanno il bulbo rosso ed emettono radiazioni quasi esclusivamente nell'infrarosso, vale a dire calorico. Di luce, in realtà, non ne fanno per nulla, ma servono a riscaldare certi angoli della casa, che altrimenti, magari per una infelice disposizione dell'impianto centralizzato, non hanno un riscaldamento adeguato.

Ancora a proposito di lampade «strane», visto che abbiamo parlato di infrarossi, parliamo anche [illegible] ultravioletti. Sono tanto di moda, le hanno battezzate UV-A per dire che i raggi ultravioletti di tipo A, vale a dire più «morbidi», non sarebbero carcenogenici per la pelle. Beh, che facciano bene, sarebbe da escludere. Certamente danno una «colorazione» apparentemente sana. Ma molte persone ne fanno un discreto abuso e ciò nuoce di sicuro alla salute.

Ma torniamo all'illuminazione propriamente detta, quindi a lampade che servano a far luce. Uno dei tipi più utili ed efficienti è quello detto «superlux», che sfrutta la forma del bulbo e la sua metallizzazione per aumentare la resa luminosa della lampada. Costano leggermente più care della media, ma ne vale la pena, perché a parità di wattaggio fanno più luce e durano anche di più.

Poi ci sono tutte le lampade cosiddette «decorative», come ad esempio quelle a palloncino, da utilizzare direttamente, senza portalampade. Quelle a tubo, ma non al neon, impiegate nella soluzione di alcuni «casi difficili» e specialmente all'interno di determinati mobili, visto che scaldano molto poco. Insomma, un catalogo [illegible] comprendesse tutti i [illegible] occuperebbe diverse pagine di giornale. Per farsene un'idea, basta chiedere ad elettricisti ben forniti, quelli della Philips, della Osram o di qualcun altra grossa casa produttrice. La lampada che fa per voi c'è di sicuro.

Come arredare [illegible] «stanza dell'ospitalità»

«CALDO» SALOTTO

E UN ANGOLO PERSONALIZZATO

Luci ed accostamenti di colori possono trasformare l'ambiente. Come disporre i quadri sulle pareti. La scelta dei tendaggi e dei soprammobili

[illegible] comoda poltrona [illegible] il tuo relax

E' ormai un [illegible] universalmente accettato quello secondo cui l'arredamento di un appartamento, o anche solo di una stanza, deve [illegible] rispecchiare e soddisfare [illegible] abitudini e la personalità del padrone di casa. Così chi ama la conversazione, ed è solito invitare spesso gli amici o i parenti, desidera possedere un angolo-conversazione nel proprio salotto. In fondo, nell'arredamento, l'amore per il particolare è quasi tutto e per l'ambiente-salotto questa regola vale più [illegible] mai. [illegible] addiritt[illegible] persone che pur non avendo una casa arredata bene, hanno però tutta una serie di angoli perfettamente riusciti, veri e propri «teatrini», che possono, messi insieme, far perdonare un impianto d'arre[illegible] abbastanza scadente.

Il salotto è l'ambiente [illegible] casa che si presta più di tutti gli altri ad essere arredato con una serie [illegible] «angoli». L'accosta[illegible] giusto, i colo[illegible] scelti con [illegible] la luce disposta in un certo modo possono fare la fortuna di un locale diventandone il simbolo. Molte volte si inseguono soluzioni [illegible] e particolari di un certo ambiente, senza invece accorgersi che basta una disposizione [illegible] di [illegible] particolari. E' sufficien[illegible] cura delle piccole cose e subito tutto l'insieme [illegible] quel sapore che avevamo cercato invano di procurargli in altre maniere.

Prendiamo i quadri per esempio. Da soli possono arredare tutto il salotto se si decide di puntare tutto su di loro: già di natura sono oggetti d'arredamento indispensabili e [illegible] in maniera inequivocabile le pareti. Bisogna imparare a disporli, senza allinearli ad una quota immaginaria, senza [illegible]buirli troppo in tutto il locale, senza lasciarli isolati (a meno che non vi sia tra [illegible] un pezzo di grande pregio) cercando [illegible] formare con essi delle composizioni che [illegible]cino il peso dei mobili presenti nella stanza.

I quadri, per esempio, [illegible] vanno mai disposti ai lati di un armadio, mai un quadro troppo piccolo su un mobile grande, mai intervallati troppo regolarmente tra loro, mai ad altezze che l'occhio raggiunge a fatica, mai in posizione di luce sfavorevole.

Stessa cosa vale per i tendaggi, veri e propri «mobili» all'interno di un salotto. La tenda giusta veste e riscalda come null'altro la finestra [illegible] «stanza de[illegible]»: [illegible] importa il modello (veneziana, tradizionale, a [illegible]chetto, a pannello); vi [illegible] salotti dove proprio anche [illegible] una semplice tenda basta a «disegnare» la finestra trasformandola. Attenzione però che dettaglio e particolare significano qualità e quindi il tendaggio non deve esser ricercato per vistosità o grandiosità, ma apprezzato soprattutto per la qualità della stoffa impiegata e della [illegible] stessa se parliamo di tessuto. [illegible] sono persone che, prese dalla moda del coordinato, si ostinano a voler «riempire» un determinato locale con tendaggi di qualsiasi tipo e finiscono per appesantire in maniera stucchevole un salotto che invece potrebbe essere più che gradevole nel complesso.

Se un parente o un amico si ferma [illegible] dormire

METTI UNA SERA A NANNA...

Il divano diventa [illegible] letto per l'ospite inatteso

Parliamo ora delle luci del salotto, [illegible] loro posizionamento, del loro tipo. [illegible] giusta può essere la carta vincente [illegible] un [illegible]biente, [illegible] quindi molta accortezza [illegible] «piazzare» [illegible] diverse fonti luminose. [illegible] cercati apparecchi [illegible]nanti che non siano molto vistosi se l'arredamento del salotto è contenuto e rigoroso fin [illegible] termini; classico) mentre co dato alla fonte di luce il giusto risalto se possediamo mobili e pezzi di un certo disegno e stile. Mai troppa luce in un solo punto del locale; me[illegible] [illegible] a tre sorgenti, [illegible] trarrà giovamento l'atmosfera generale.

I soprammobili [illegible] una cosa importante se si parla di salotto: con il passare degli anni ne accumuliamo parecchi nella nostra casa ed [illegible] buon consiglio può essere quello di procedere periodicamente [illegible] «ringiovanimento» dei diversi oggetti. Molto spesso si piazzano in bella vista quelli legati alla moda del momento: è bene abbandonarli, evitando gli oggetti del tutto inutili, mentre [illegible] ne sono altri che vanno messi in evidenza.

Uno degli elementi caratterizzanti, per forza di cose, del salotto è il divano. In commercio esistono divani di tutti i generi e per tutte le borse: dai lussuosi «tre posti» in pelle, che arrivano a costare anche cinque milioni, ai più modesti «due posti» in stoffa da seicentomila lire, trasporto ed installazione compresi. Supponiamo non un comune e classico divano, ma [illegible] divano trasformabile in letto senza mecca[illegible] troppo complicati. Quasi nessuna casa è così ricca da possedere una stanza per gli ospiti invece, prima o poi, può accadere di voler ospitare [illegible] la notte, e non solo per la serata, un parente o un amico.

La scelta va preferibilmente indirizzata su un divano letto che non costringa a riempire la casa di cuscini e che non obblighi ad inchinarsi con movimenti faticosi per estrarre marchingegni. Il sedile usato per la [illegible] durante il giorno fa già da letto la notte. [illegible] non basta, l'esigenza di avere un secondo letto può essere assolta scegliendo un modello con un elemento estraibile nella base, a imitazione [illegible] un certo senso dei letti a castello. Un simile divano, se scelto con le linee attuali e compatibili con il resto dell'arredamento, può essere inserito con grande facilità nel salotto.

m. v.

Un divano-letto è l'ideale per un ospite inatteso

CANTAUTORI LE BALLATE

Luigi [illegible], quarantenne [illegible] nasce musicalmente al mitico Folk Studio nel suo periodo più vitale, intorno al '66. Con Giovanna Marini, Leoncarlo Settimelli e Ivan Della Mea, fa parte del gruppo [illegible] folk-revival italiano. Dal folk italiano e americano (il suo «maestro» è Woodie Guthrie) passa al country e diventa uno dei maggiori esperti italiani di questo genere quando ancora la musica e gli artisti country erano pressoché ignorati.

Trasferito a Milano per lavoro, continua l'attività musicale come folk singer ma anche come compositore. Esce nel '76 il primo LP «Accusato di libertà» con brani americani, canzoni sue e un paio di pezzi del fratello, Francesco De Gregori. Nel secondo album, «Luigi Grechi», altre canzoni d'autore, spesso composte sul filo di blues e ballate country.

[illegible] '78 [illegible] «Come state?», ancora banjo e steel per composizioni raffinate come «La regola d'oro» di Leonard Cohen, o intense come «Dublino» scritta e cantata insieme a De Gregori, il divertente «Rock della crostata» eseguito insieme ad ottimi musicisti (citiamo soltanto Lucio «Violino» Fabbri). A Torino Luigi Grechi arriva per la prima [illegible] presentando il suo repertorio [illegible] d'autore, folk e country per voce e chitarra [illegible]pagnato da Dario Rapetti.

Quando: venerdì 17 alle ore 21,30.

Ingresso: [illegible].

Dove: Birreria La Ghiacciaia, via Umberto I [illegible] Sauglio (Trofarello).

[illegible]

L'Associazione Amici dello Spettacolo in collaborazione con l'Istituto del Dramma Italiano [illegible] varato quest'anno un'iniziativa dalla formula [illegible] in Italia a sostegno della drammaturgia contemporanea. In ogni [illegible] (cinque in tutto, di cui tre già avvenute) può essere organizzata dagli autori con la massima libertà, purché rimanga nei termini di quarantacinque minuti per la presentazione di uno o più brani, possibilmente inediti. Questo per dare spazio al pubblico, invitato ad intervenire. Gli autori possono così scegliere di leggere e interpretare personalmente le proprie opere, o di avvalersi della collaborazione di attori e musicisti.

Scrittura contemporanea: cinque autori al leggìo.

Lunedì 20: Valeria Moretti con gli attori del Laboratorio Teatro Settimo presenta «Rosa Dellyscritto con Maricla Boggio; «Scherzo» registrazione effettuata con la collaborazione di Adalberto Maria Merli e Graziella Polisenanti e «Album» appunti per un [illegible]logo.

Lunedì 27: Alberto Gozzi presenta «Fuori concorso», un testo inedito e «Questa sera da Tosti», al pianoforte Gabriella Ravazzi.

Orario: alle 21.

Ingresso: con tessera associativa valida per tutte le manifestazioni organizzate dall'Associazione Amici dello Spettacolo fino al giu[illegible] '84. La tessera costa L. 10.000 e L. [illegible] per i giovani fino ai 25 anni. Si vende al Teatro Adua, alle librerie Celid' (via S. Ottavio 20), [illegible] Campus (via Rattazzi 4) e all'Opera Universitaria (corso Duca degli Abruzzi 26).

Dove: [illegible] Adua, corso Giulio Cesare 67.

Coordinamento: Gian Luca Favetto e Daniele [illegible] Martino.

FILM [illegible] [illegible]PPONE

Il Giappone è di moda. [illegible] [illegible]riali e tecnologie, arte e cultura. Anche da un punto di vista esclusivamente frivolo, dunque, è quanto mai tempestiva l'iniziativa «Conoscere il Giappone» della Fondazione Agnelli e dell'Unione industriale. Accanto ad una serie di conferenze che trattano i diversi aspetti del Paese, arte, storia, politica, economia, istituzioni, un ciclo cinematografico invita a [illegible] il Giappone attraverso le opere dei suoi grandi registi con una produzione che copre un trentennio, da[illegible] Anni Cinquanta di «Rashomon» agli Anni Ottanta [illegible] «Kagemusha». Il ciclo comprende undici film, di cui quattro sono [illegible] presentati nel corso di questo mese.

Conoscere il Giappone, ciclo cinematografico

Prossimi spettacoli: stasera alle [illegible] *Rashomon* di Akira Kurosawa. Martedì 21 [illegible] 18 [illegible] *lunga strada* di Sachiko [illegible] (1977, a colori) e alle 21 *Fiore d'equinozio* di Jasujiro Ozu [illegible] a colori). Giovedì prossimo alle 18 replica di *Fiore d'equinozio* e alle 21 *La lunga strada.*

Ingresso: libero.

Dove: Sala dei 500 dell'Unione industriale, via Fanti 17.

Organizzazione: Fondazione Giovanni Agnelli e Unione industriale.

[illegible] ARTISTI

Mauro Benetti è un giovane artista torinese che ha cominciato ad esporre circa otto anni fa, partecipando da allora a diverse col[illegible] a Torino e Montecarlo. Nella mostra che segnaliamo presenta soltanto tre opere, in tecnica mista, tutte caratterizzate da curiosi titoli-domanda. Infatti, sostiene Benetti: «Non è mai ingenuo chiedersi di fronte a una tela che cosa essa rappresenti. Il senso è insito nell'uomo, anche quando vuole creare un non-senso e restarne fuori... Ecco perché la maggior parte delle mie tele ha un titolo che molto spesso è una domanda».

Otto titoli anche per le opere che espone, nella stessa occasione, Alberto Mascarini che si è formato alla «Scuola di via Cavour» di Riccardo Chicco, e con Giacomo Soffiantino e giovani artisti concettuali. Ha frequentato per un po' l'Accademia, ma ha preferito laurearsi in Lettere. E' autore di opere figurative realizzate con varie tecniche. [illegible]lla matita all'olio, su carta e tela. «L'immaginazione, la poesia — afferma — è l'utensile della coscienza per aderire al movimento delle [illegible] e renderle prolifiche di un n[illegible] senso e di nuovi sentimenti».

Giovani artisti: una mostra

Quando: [illegible] 20 [illegible] (inaugurazione alle ore 18,30) al 16 marzo, con orario 15-19.

Ingresso: libero.

Dove: Nello spazio espositivo del Collegio universitario di via Galliari 30.

Organizzazione: Associazione Culturale V.S.V. (Visitazioni Sono-Visive).

ORATORIO CINEMA

Continua la rassegna cinematografica «I giovani per i giovani» con tre spettacoli al mese, raggruppati a tema. Dopo «Donne protagoniste» e «Omaggio a John [illegible]hi» in febbraio è il turno di «Solo per ridere?» con Woody Allen, Nichetti e Verdone. Il ciclo termina il mese prossimo con tre spettacoli sul tema «Cinema e Storia».

«I giovani ai giovani», rassegna cinematografica

In progra[illegible] [illegible] 5 film, due in febbraio e tre in marzo.

Prossimi spettacoli: sabato 18 *Domani si bal[illegible]* [illegible] M. Nichetti. Sabato 25 *Borotalco* di C. Verdone.

Orario: continuato a partire dal[illegible] [illegible] [illegible] Ultimo spettacolo alle 22,30.

Schede: disponibili gratuitamente ad ogni proiezione.

Ingresso: L. [illegible] [illegible] singole proiezioni, oppure in abbonamento a L. 6000. Ingresso gratuito per i pensionati con tessera Alm.

[illegible] [illegible] cinema Valdocco, via Salerno 12.

Organizzazione: C.G.S. [illegible] giovanile Valdocco.

Rada Rassimov, Claudio Casinelli, Manuela Kustermann, Viviana Gerani e Alberto Di Stasio sono i principali componenti del «cast» che ha terminato le riprese d[illegible] sceneggiato [illegible] «Metamorfosi della Laguna». Lo sceneggiato è stato registrato negli studi di Napoli per la regia di G. Nanni e andrà in onda su Raitre. Nella foto, Manuela Kustermann e Alberto Di Stasio

[illegible] BAMBINI

Omaggio alla donna nel cinema con il ciclo presentato dai Centri di Attività sociali Fiat iniziato il 10 gennaio scorso, che continua con due proiezioni [illegible] mese fino a maggio.

Dedicata ai bambini, la serie di film presentata ogni domenica al cinema Valdocco, con gli ultimi spettacoli di fantascienza e le nuove favole elettroniche.

Ecco il calendario dei prossimi spettacoli.

Omaggio alla donna, rassegna cinematografica.

[illegible]mi *spettacoli:* martedì 21 «*Ricche e famose*»; il 6 marzo «*Una donna tutta sola*».

Orario: alle 21.

Ingresso: libero.

Dove: Teatro di via Juvarra 15.

Organizzazione: Centri di Attività Sociali Fiat.

Film per bambini

Domenica 19: «*Tron*».

Domenica 26: «*Il Gatto venuto dallo spazio*», produzione Walt Disney.

Orario: alle 15 e alle 17.

Ingresso: L. 2000.

Dove: Teatro Cinema Valdocco, via Salerno 12.

METROPOLI E VIOLENZA

Continuano le manifestazioni «Immagini del territorio giovanile» organizzate dalla Cooperativa Animazione Valdocco che approdano in questo periodo al quartiere Vanchiglia. Sono [illegible] programma altre tre Tavole Ro[illegible]nde con l'intervento di assessori e magistrati; una rassegna di gruppi teatrali ai primi di marzo, e la mostra «Dentro il Ferrante e fuori» che si [illegible]gura in Lungo Dora Colletta 51 sabato prossimo. E' già iniziata la nuova mini rassegna cinematografica con la proiezione di Cruising, venerdì scorso. Segnaliamo gli altri spettacoli in programma.

«Città/glie [illegible] faccia», mini rassegna cinematografica

Programma: venerdì 17, *Arancia Meccanica* [illegible] [illegible] Kubrik; venerdì 24, *Accattone* di P. P. Pasolini; venerdì 2 marzo *Classe 1984* di M. Lester.

Orario: 20,30 e 22,30.

Ingresso: L. 2500. Tessera per l'intero ciclo a L. 6000.

Schede: all'ingresso del cinema è in distribuzione un opuscolo antologico-critico dei singoli film.

Dove: Cinema [illegible], corso Belgio 53.

Organizzazione: Cooperativa Animazione Valdocco, in collaborazione con il Quartiere Vanchiglia, l'Assessorato comunale alla Gioventù, il Progetto Ferrante Aporti, la Consulta Giovanile.

[illegible] IN [illegible]

La parrocchia di *San Secondo* organizza per domenica prossima [illegible] Festa degli Anniversari di [illegible]trimonio. Tutte le coppie che compiono quest'anno i 5, 10, 15, 20, 25, 30 e più anni di matrimonio sono invitate a segnalare il fatto all'Ufficio Parrocchiale che sta allestendo i festeg[illegible]giamenti. Tra le manifestazioni in programma, la proiezione di «Uccellacci e uccellini» di Pasolini al *Cinema Gioberti* (accanto alla chiesa) con ingresso gratuito, alle ore 15.

A San Secondo si stanno preparando anche i festeggiamenti per il Carnevale, che comprenderanno una sfilata di maschere per le vie della parrocchia, spettacoli al cinema Gioberti, e premiazione delle maschere più belle.

[illegible] I BAROCC[illegible]

Dopo il concerto di martedì scorso, che con Mal Waldron e Sam Rivers ha segnato il ritorno del grande Jazz al *Centralino* (via delle Rosine 16), il Videoclub presenta stasera alle 22 un altro ospite d'eccezione. Si tratta del danzatore newyorchese Ken Pierce, noto come maestro [illegible] [illegible] Cunningham, che si esibisce in una performance di «baroc dance». Organizzazione Art Video, ingresso a L. 3000.

Concerto [illegible] sabato [illegible] alle ore 21 al centro d'incontro di *Lungo Dora Colletta 51* organizzato dalla Cooperativa Animazione Valdocco nell'ambito della rassegna «Immagini del territorio g[illegible]». Ingresso li[illegible].

Martedì 21 alle 22,30 grande festa degli Arancioni al *Tuxedo* (via Belfiore 8). E' organizzata da Jena Ridens e Radio Torino Popolare, l'ingresso costa L. 4000.

[illegible]

[illegible] Mikhalkov allo Studio Ritz

OBLOMOV URSS [illegible]

QUALCHE GIORNO NELLA VITA DI I.I. OBLOMOV di Nikita Mikhalkov con Oleg Tabakov, Iurij Bogatyrev, Andrej Popov, Elena Solovej. Commedia drammatica, a colori, produzione Urss. (Cinema Studio Ritz).

Da cinque anni un grande regista russo e sovietico, Nikita Mikhalkov, tace e attende che il suo ultimo film *Andata e ritorno* conosca la gioia d'un dibattito pubblico e d'una proiezione all'estero. Molte delle noie con l'orrendo «apparat» del partito gli sono venute da *Qualche giorno nella vita di I.I. Oblomov*, riduzione [illegible] classico di Gonciarov interpretata da Oleg Tabakov.

Sarebbe [illegible] illusorio prendere posizione al suo fianco nel nome della libertà dell'arte. Purtroppo l'anticonformismo di Mikhalkov si collega direttamente con quello di Gonciarov che nell'Ottocento venne ugualmente preso di mira, con Turgheniev, [illegible] pedante Scevyriov. Si capiscono meglio le ostilità del presente se si ricordano quelle del passato, allorché il pedante si scagliava contro gl'innovatori i quali avrebbero dovuto ricordare (a quanto sembra) il mito di Anteo.

Costui infatti, nel racconto pedantesco, ebbe la forza di combattere con Ercole finché «sfiorò la terra. *Ercole per indebolirlo dovette staccarlo dalla terra e librarlo nell'aria. Lo stesso accade al poeta e allo scrittore in generale. La maggior parte dei nostri, che sviluppano la propria personalità in una sfera astratta, staccata dai principi fondamentali della vita popolare, somiglia ad Anteo*».

Il grande critico N.G. Cernicevskij derise Scevyriov e si battè per l'arte. Ci sarà oggi a Mosca un altro Cernicevskij che sappia cogliere in Mikhalkov un'ispirazione lieve e seria, per quanto non convenzionale?

Trama — Oblomov non rappresenta soltanto un caso patologico di indolenza e d'in[illegible] Egli giunge con la sua arrendevolezza gentile a fondare i lineamenti d'un [illegible]ggio e d'un tipo che nel secolo successivo la cultura europea avrebbe secon[illegible] varie ispirazioni ripreso. Non solo ma Oblomov è il monumento dell'anima russa che preferisce l'abulia e il rifiuto alla vaga speranza di un risorgimento impossibile.

Nel romanzo, e in parte anche [illegible] film, [illegible] svolta della sua vita coincide con la frequentazione dell'amico tedesco Stolz che soffre per la sua condizione e gli presenta l'avvenente Olga: tra Olga e Oblomov, temperamenti delicati, si sviluppa un'indubbia rispondenza di affetti e di sensi. Tuttavia l'uomo ancora una volta delude per la co[illegible] irresolutezza e suscita in Olga un sentimento di ripulsa.

[illegible] Stolz stesso a sposare Olga e a promuovere il rinnovamento dell'industria gettandosi con coraggio nell'avventura dell'imprenditoriato capitalistico. Per Oblomov, precocemente invecchiato e rigonfio, permangono né più né meno che all'inizio i crucci per una proprietà terriera che non rende.

Giudizio — Nikita Mikhalkov, un quarantenne che affascinò di persona il pubblico all[illegible] Mostra pesarese del Nuovo Cinema nell'80, non ha seguito alla lettera le indicazioni del capolavoro letterario che alle pari di ogni russo tiene [illegible] profondamente radicato nel [illegible] cuore. Come indica il titolo [illegible] qualche pagina gli è bastata.

L'andamento del film è tuttora lento e sornione perché l'*Oblomov* non consente per definizione le facili follie di chi tradisce per sbadataggine un modello classico. I valori cinematografici risaltano nei campi lunghi, nelle descrizioni sottili di passeggiate e conversazioni che di per sé non interesserebbero, nella disinvolta antipatia ostentata dal [illegible] protagonista Oleg [illegible]

La condanna dell'intelligenza [illegible] nel contrasto con l'attivismo tedesco consente infine a Mikhalkov di ampliare il discorso al futuro, alla nostra medesima attualità. L'amore e la comprensione per Oblomov non impediscono a Mikhalkov una condanna espressa con la tenerezza e la delicatezza d'un linguaggio nuovo. Lo capiranno i burocrati? Lo avvertiranno gli spettatori? **Piero Perona**

A 75 anni è morta Ethel Merman, [illegible]

ETH NON CANTA PIU'

Ethel [illegible]rman, la vulcanica «first lady» della ribalta musicale di Broadway da cui impose in tutto il mondo canzoni prettamente americane, come ad esempio la notissima «*There's no business like show business*», è morta nella propria residenza al centro di Manhattan per cause naturali. Aveva 75 anni.

La Merman, che da sempre amici e ammiratori preferivano chiamare «Eth», ottenne fama immediata [illegible] 1930 [illegible] le [illegible] got rithm» interpretando quindi un'interminabile serie di musicals a Broadway e decine di film.

Fino allo scorso aprile, quando era stato costretta a sottoporsi a un'operazione al cervello, aveva lavorato come volontaria presso il «Roosevelt Hospital» di New York, rincuorando pazienti, improvvisando festicciole, sempre pronta a dare una mano [illegible] i [illegible] perduranti impegni sociali.

«*Era sempre pronta a render felici un sacco di persone... una visita* [illegible] *Ethel* [illegible] *faceva più bene di qualsiasi medicina*».

Quando venne colpita dai primi sintomi che, 10 mesi fa, la costringevano a subire l'intervento, la Merman stava per raggiungere la costa occidentale per una serie di concerti in [illegible] del grande compositore Irving Berlin.

La cantante dalla voce ancora più altisonante di una banda musicale ebbe il suo primo successo 54 anni fa con l'elettrizzante canzone «I got rithm», dal musical «Girl crazy» cui anche Ginger Rogers doveva la [illegible] fama.

[illegible] compie sortilegi [illegible] «Essere [illegible] non essere»

ATTORI CONTRO NAZI

ESSERE O NON ESSERE di Alan Johnson con Mel Brooks, Anne Bancroft, Charles Durning, José Ferrer. Farsa americana a colori. (Cinema Olimpia).

C'era di che preoccuparsi. Che fine avrebbero fatto Lubitsch e il suo delizioso *Vogliamo vivere* nelle mani di [illegible] Brooks che notoriamente tratta nello stesso modo — purché facciano ridere — le vittime e i carnefici, i buoni e i cattivi? Fortunatamente l'operazione [illegible] stata condotta con insolito stile.

Trama — Né più né meno [illegible] nel vecchio film girato a Hollywood nel '42 e [illegible] in [illegible] nel '41, trasferiamoci nella Varsavia occupata [illegible] nazisti che [illegible] trovano inaspettatamente a battagliare [illegible] una compagnia teatrale composta in origine da tipi miti, schivi, distratti. La dirige Bronski, un vanitoso che eccelle nel genere [illegible] ma ambisce cimentarsi con Shakespeare e la rallegra sua moglie Anna, [illegible] maliziosa da ricevere in camerino le visite d'un ufficiale suo corteggiatore quando il marito strapazza l'*Amleto* in una sua personalissima lunga antologia.

Ma i tempi non consentono più illusioni e [illegible] L'ufficiale, entrato nella Resistenza, coinvolge in eventi più grandi di loro gli attori che reagiscono con l'orgoglio e l'arguzia della loro razza. In particolare Bronski, un buon diavolo che [illegible]da alla patria più [illegible] [illegible] consorte, si supera con una [illegible] [illegible] travestimenti che lo porteranno a guidare [illegible] da Fueh[illegible] un'evasione in massa di attori, ebrei e omosessuali verso la libera Inghilterra. La quale a [illegible] volta dovrà [illegible] segnarsi a subire l'[illegible] di Bronski.

Giudizio — Mel Brooks, dirigendo per interposta persona il film che risulta firmato dal fedele coreografo Johnson, ha trattato giustamente i nazisti da fantocci quali oggi essi sono divenuti nel ricordo e nel disprezzo dell'umanità intera. Così facendo i vetusti imbrogli del teatro e le inimmaginabili risorse degl'interpreti hanno la forza d'un sortilegio e la grazia della fantasia.

A volte il sorriso e la lacrima [illegible] [illegible] medesima inquadratura secondo un procedimento che Brooks usa con inedita bravura (per esempio il costumista gay che guarda [illegible] il triangolo rosa affibbiatogli dai crudeli occupanti, [illegible] [illegible] cava dicendo che stona su qualsiasi abito e condanna altresì un'intera cultura sbagliata).

Qualche vezzo di troppo tra Brooks e Anne Bancroft — les affaires sono sempre les affaires — consente di divertirci meglio con l'osceno diligente capo della Gestapo impersonato dall'infallibile Charles Durning. **p. per.**

TORINO — Una bella notizia per il mondo dello spettacolo: oggi con una serata a inviti riapre il cinema Fiamma di corso Trapani dopo l'interruzione di un'intera stagione. Il locale, completamente rinnovato e dotato di 1222 posti, assicurerà una programmazione di prima visione in una [illegible] non [illegible]trale [illegible] città: l'iniziativa, in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]nomica e [illegible] [illegible] culturale, [illegible] può [illegible] risultare positiva.

Il film prescelto per l'inaugurazione e per la successiva «tenitura» è *La seduzione del potere* [illegible] Meryl Streep e Alan Alda, diretto da Jerry Schatzberg che [illegible] *Lo spaventapasseri* [illegible] un Festi[illegible] [illegible]

COSI' IL TERREMOTO-ZAMPINI HA TRAVOLTO IL MONDO POLITICO

Il più grosso scandalo che abbia coinvolto il Piemonte è scoppiato il 2 marzo dell'anno scorso. La denuncia di Antonino De Leo. Il primo a finire in carcere, dopo il faccendiere, è il fratello del vicesindaco Nanni Biffi-Gentili. Poi, giorno dopo giorno, tanti altri

Fin dall'inizio la chiamano «tangenti story». E', in realtà, il più grosso scandalo politico che abbia coinvolto il Piemonte. [illegible] comincia il mattino del 2 marzo. Il [illegible] sindaco Enzo Biffi-Gentili, l'ex vicesindaco e a[illegible] [illegible]bertino Sciclone, [illegible] ri della Regione Gian Luigi Testa e Claudio Simonelli vengono accompagnati in caserma. Devono «chiarire» alcune circostanze.

Nella cella di sicurezza c'è già da qualche ora un piccolo imprenditore veneto, Adriano Zampini, abituato a «trafficare» con amministratori pubblici. E' il personaggio-chiave ma di lui, all'inizio, si conosce soltanto qualche indiscrezione sul [illegible] servizio militare [illegible] ufficiale di complemento [illegible] alpini, sul matrimonio [illegible] una maestra di Villareggia e su una casa-castello acquistata alla periferia di Biella [illegible] Oropa.

A chiamare i politici è un team di magistrati (il [illegible]ratore «aggiunto» Marzachì e i sostituti Vitari, Mazza-Galanti e De Crescienzo) che stanno indagando su una serie di questioni che sembrano poco pulite: palazzi venduti a prezzi gonfiati, «tangenti» pesanti [illegible] viaggi, piccole furberie di potenti che si [illegible] dono intoccabili.

Il «via» all'inchiesta lo dà l'esposto del di[illegible]re della «Intertelegraph» di Milano, Antonino De Leo, che va in Procura a denunciare strane [illegible] dalle quali dovrebbero venire «guadagni per tutti». I «tutti» sono Zampini c[illegible] dirige il gioco, gli amici e gli «amici degli amici»: assessori, segretari particolari, portaborse, consiglieri comunali, industriali. Fra loro queste «enfants prodige» si chiamano con nomignoli nemmeno troppo [illegible]cati: c'è il «dottore», «Sombo» e «Scico-Scico». Al telefono (sotto [illegible]trollo) parlano della «questione», sussurrano che «bisogna fare in fretta perchè è tutto pronto». [illegible] modesta arguzia indicano [illegible] «ci sta» e chi «non ci sta».

Folla a Palazzo Civico durante una [illegible] del Consiglio per lo scandalo delle tangenti

Al primo round i magistrati ascoltano i politici, [illegible] le risposte e li rimandano a casa. I guai [illegible] subito dopo. Il fratello del vicesindaco «Nanni» Biffi-Gentili finisce in carcere. Liberto Zattoni, rappresentante [illegible] consiglio di amministrazione della società del Fréjus, deve stare agli arresti domiciliari. Ricevono comunicazione giudiziaria i democristiani [illegible] A[illegible] e Beppe Gatti, i socialisti Michele Moretti (assessore al Turismo), Giovanni Astengo (ex assessore all'Urbanistica), C[illegible] Spagnuolo (assessore ai servizi sociali). Ci [illegible] «[illegible]rano» anche per i comunisti Franco Revelli, capogruppo in Regione, e per Giancarlo Quagliotti, capogruppo in Comune, da poco entrato nella segreteria del [illegible] partito con la carica di «vice». C'è un «avviso» di reato [illegible] per Felice Frolo, presidente della società del Fréjus.

Il 9 marzo viene firmato l'ordine di cattura per Artusi e Revelli. Il 12 marzo vengono [illegible] gli assessori socialisti [illegible] frattanto si sono [illegible]: Biffi-Gentili, Sciclone, Testa e Simonelli. Il giorno dopo [illegible]tto per il segretario di Simonelli: [illegible]simo Locci. Altre comunicazioni giudiziarie [illegible] spedite alla segretaria di Testa, [illegible]ria Grazia Ferro; al segretario di Sciclone, Aldo Cuminno, [illegible] ai Lavori pubblici di Carmagnola; al segretario di Moretti, Antonio Sabatino, capogruppo [illegible] a Carmagnola. [illegible] ipotizzano i reati di associazione per delinquere, [illegible] in pubbliche forniture, interesse privato in atti di ufficio, corruzione.

Vengono fuori le piccole miserie di uno «stereo» regalato a Natale, dell'anellino da 500 mila lire, dei viaggi in Somalia (con signora), dell'auto che l'assessore si è «[illegible]cato» di pagare. Lo scandalo scuote le amministrazioni di sinistra. I politici tentano prima di fare quadrato [illegible] certezza che «tutto si chiarirà». Ma le barricate non reggono: prima se ne vanno gli amministratori [illegible] inchiesta; poi se ne [illegible] anche i colleghi. Il Presidente della Regione da le dimissioni il [illegible] marzo; il sindaco [illegible]velli due giorni dopo.

Sembra che l'inchiesta segni il [illegible] c'è [illegible] qualche colpo di scena. Arriva la comunicazione al [illegible] Giovanni Falletti. Arriva l'ordine di arrestare gli industriali A[illegible]lio Esposito della Fata; Franco [illegible] della Siemens-Data; [illegible] Pecchini, responsabile [illegible] rapporti della Fiat con gli enti locali; Giuseppe Na[illegible] [illegible] funzionario della Regione, diventato collaboratore di Zampini.

Ci [illegible] di mezzo anche l'onorevole Giusy La Ganga. Il magistrato chiede che la Ca[illegible] [illegible] dei deputati conceda l'autorizzazione a proced[illegible]. La motivazione dice: «Con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in due distinte occasioni, in prossimità delle feste natalizie 1982, avrebbe ricevuto, conoscendone la provenienza, la somma di 30 milioni parziale provento del reato di corruzione messo in atto da "Nanni" Biffi-Gentili con Zampini».

L'inchiesta passa al giudice istruttore Griffey. Il magistrato manda comunicazione giudiziaria per «interesse privato» al sindaco e al «vice» di Moncalieri Francesco Fiumara (psi) e Carlo Novarino (pci), all'ex direttore del Consorzio Filiberto Germano e al consigliere Agostino Tuninetti. Un terremoto non solo per il mondo politico. Ora, che si sta diradando la polvere, si cominciano a [illegible] le rovine con maggiore chiarezza.

oggi & domani

● [illegible] giovanile repubblicana ha [illegible]nizzato per domani (ore 15-19) e dopodomani (ore 9-12,30) presso il Consiglio Regionale (sala del Canto; [illegible] Alfieri 15) un convegno nazionale di studi sul [illegible] *Partiti, democrazia, istituzioni, questione [illegible]: che fare?* Interverranno Giorgio La Malfa e i professori Luigi [illegible] e Norberto [illegible].

● Donne di [illegible]-Festa di carnevale [illegible] alle 21,30 in via Davide [illegible] 1, festa di carnevale sul tema *Le coppie celebri*. La mani[illegible] è a tutti, è organizzata dall'Associazione Donne di oggi [illegible] opera contro la solitudine e l'isolamento.

● Presso la Sala del 500 dell'U[illegible] industriale (via Fanti [illegible] [illegible] sera alle 18 e alle 21 il ciclo di proiezioni cinematografiche del programma *Conoscere il Giappone* organizzato dalla fondazione Agnelli in collaborazione con l'Unione [illegible]le. In programma oggi *Rashomon* di Akira Kurosawa (1950) e *Gli amanti crocefissi* di Kenji Mizoguchi (1954). L'ingresso è libero.

● Oggi alle [illegible], inaugurazione alla libreria Campus (via Rattazzi 4) della mostra di Sailey *N° 1 [illegible] gatto i [illegible] disegni per cento bambini.* L'esposizione, che rimarrà [illegible] al 29 marzo, comprende disegni, collages e una scultura.

● *3 x 8000: il mio grande anno himalayano* è il titolo del programma-proiezione di diapositive presentato questa [illegible] alle 21 da Reinhold [illegible]. La spettacolo-conferenza si tiene a Palazzo a Vela (via Ventimiglia 145). L'ingresso è libero.

● [illegible] pomeriggio alle 17 presso la [illegible] Giorgio Amendola (via Sacchi 65/A) conferenza su *La questione «quadri» è esplosa anche nelle Ferrovie dello Stato e [illegible] pubblica amministrazione.*

■ Il Rotary Club Torino Nord ha [illegible] per [illegible] sera alle 21 al Jolly Hotel Ambasciatori una [illegible] sul tema *Il [illegible] del libro.* Relatore il dottor Emilio Fogola. La manifestazione è [illegible] vata ai soci del [illegible].

■ Prosegue [illegible] al Centro Pannunzio (via Mercanti 1) il *Corso di letture dantesche da Il Purgatorio* a cura della prof. Carla Piccoli. Oggi dalle 18 alle 19,30 lettura del 8° canto.

● Il Movimento [illegible] in collaborazione [illegible] sorato [illegible] Cultura del Comune di Pinerolo [illegible] ciclo di lezioni-dibattito [illegible] tema *Le relazioni internazionali nel mondo contemporaneo: il processo di integrazione europea.* Le [illegible] alle [illegible] l'aula magna dell'Istituto Magistrale di [illegible]

PER QUALCUNO ALMENO E' FINITO UN INCUBO

Per alcuni protagonisti [illegible] terremoto che ha sconvolto il [illegible] politico torinese dopo le rivelazioni di Zampini, è fi[illegible] l'incubo. Nella sua requisitoria il sostituto procuratore Vitari ha richiesto il [illegible] scioglimento per tre politici rimasti invischiati.

Nel capitolo che riguarda la [illegible] del Comune di Torino, mentre sono rinviati a giudizio per corruzione i due [illegible] Gentili, Zampini e Sciclone, è richiesto il proscioglimento «per insufficienza di prove» di Carla Spagnuolo, socialista, [illegible] allo Stato Civile. La posizione di Carla Spagnuolo era parsa sin dall'inizio dell'inchiesta marginale.

Anche per l'assessore socialista [illegible] Regione Piemonte, Michele Moretti, è finito l'in[illegible] della «tangenti story»: i fatti di cui era accusato (corruzione, [illegible]zione di segreti d'ufficio e interesse privato) non sussistono e quindi la sua posizione risulta limpida. Di tutti i personaggi «chiacchierati» è quello che [illegible] meglio dalla «tangenty story» assieme al professor Giovanni Astengo, soci[illegible]ta, [illegible] regionale.

Giovanni Astengo

Carla Spagnuolo

Michele Moretti

E' l'unico rappresentante socialdemocratico in giunta

«SCOMPARSO» DALLA SCENA POLITICA IL [illegible] SENZA ASSESSORE A BRANDIZZO

Il consig[illegible] comunale di Brandizzo, Roberto Marandola, sarebbe dovuto entrare in Giunta come assessore del psdi, ma da otto mesi è «scomparso» dalla scena politica.

[illegible] tutto questo tempo quindi, il partito socialdemocratico [illegible] ha più [illegible] portavoce in Consiglio [illegible]nale: il Marandola era il suo unico rappresentante. Ma quel che è [illegible] è che il psdi, la cui sezione è [illegible] fondata a Brandizzo [illegible] in vista delle ultime elezioni ed entrata in maggioranza in seguito a queste, aveva deciso di entrare a far parte della Giunta. Il posto [illegible] stato ceduto ai soci[illegible]cratici del psi, il quale avrebbe ottenuto alcune deleghe dai socialisti.

Eppure questo progetto non può essere realizzato perchè il Marandola non può essere sostituito: la legge prevede, infatti, che un consigliere decada dopo l'assenza a due sedute ordinarie del Consiglio. E siccome il Marandola è stato assente ad una soltanto, e la prossima sarà a fine anno, non potrà essere destituito prima [illegible].

Trentadue [illegible] scapolo, residente a Torino, [illegible] fondatore del psdi di Brandizzo, impiegato al Genio civile, Roberto Marandola ufficialmente sarebbe trattenuto lontano dalla scena politica a causa di gravi problemi famigliari, ovvero [illegible] della madre. Se si dimetterà verrà sostituito dall'attuale segretario del psdi Gennaro Scarnera, che diventerebbe responsabile di due [illegible]rali. Secondo i membri del partito [illegible] momento si [illegible] avvicinando: pare che il Marandola voglia dimettersi in questi giorni.

«*La mancanza di un consigliere* — spiega il segretario Scarnera — [illegible] *ci permette* [illegible] *otto mesi di lottare per l'attuazione dei p*[illegible] *stati inseriti nel programma della Giunta, in seguito al nostro ingresso in maggioranza: l'apertura della seconda farmacia, l'istituzione di uno scuolabus, la precedenza alle cooperative locali nell'assegnazione di terreni edificabili.* [illegible] *questo è importante risolvere al più presto la faccenda ed entrare in Giunta*».

● La questione «quadri» è esplosa anche nelle ferrovie dello [illegible] e nella Pubblica Amministrazione. E' una questione professionale? Di riorganizzazione aziendale? Di riconoscimento di responsabilità? Salariale?

Se ne parla oggi, alle 17, presso la fondazione Giorgio [illegible], in via Sacchi 65. Insieme con i quadri e i funzionari F.S., discuteranno l'assessore regionale al lavoro Tapparo, il pro-rettore del Politecnico Castellani.

RAPINA [illegible]

I rapinatori non danno tregua ai locali pubblici, ristoranti e bar, nelle ore notturne. Ieri sera alle 23 è toccato al caffè di via Saccarelli 14. A quell'ora nell'esercizio, oltre al titolare Raimondo Regiani, 58 anni, via Groppello 15, c'erano soltanto 5 avventori. Sono [illegible] banditi, mascherati con passamontagna, in mano una pistola ciascuno.

La solita frase: «Fermi tutti è una rapina», poi, mentre il più alto, che indossava un giubbone di pelle, teneva a bada tutti con l'arma in pugno il complice (1,58 d'altezza, una giacca chiara) si avvicinava alla [illegible] e prelevava tutto il denaro, circa due mi[illegible]. Poi si rivolgeva ai clienti e li depredava del portafoglio e dell'orologio.

Finita la razzia i due si allontanavano di corsa. [illegible] delle vittime che hanno [illegible]cato di seguirli hanno dovuto [illegible]

RITROVI

AL BAGATELLE (Gh. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 [illegible]
BELLE ARTI: ore 15.30 ballo liscio.
CIGNO D'ORO (via Carcenasco 15, 817.288): ore 21 serata organizzata.
CLUB 84: ore 15,30-21 danza
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele
FARO: ore 21 orch. Mizzea
FORTINO: ore 15.30 ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: ore 21.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
ODEON: ore 21 Sino - Nuova Riforma.
PRINCIPE: 15,30 Roby e I Gentlemen
TROCADERO: ore 21 Mario Acta.

BELLA BLU - Piano Bar - Rist. (Saccardi 16): al piano Pisco, canta Aline.
[illegible] Nova e country con il cantante chitarrista Luca Vitaculm.
DOPOMEZZO - PIANO BAR (v. Virginio 1 ang. c. Po), al piano Pino Dinoppoli, Cantano Giordano e Enza.
IL QUADRATO (Ornato 5 bis): Maureen.
LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.775): 21 orch. The Drops, pres. Gonzio.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Belgio 3, 837.497): Bernard Thomas, Renzo Quarina, Gianna Dei Rivera voci.
PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: sabato ore 21. Domenica ore 15 (giovedì venerdì ore 21 ingresso libero)

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA QUAGLINO (p. S. Carlo, 183): Una raccolta di alta epoca.
ARTECENTRO QUAGLINO: Maestri del XX secolo e grafica d'arte.
ARTE 131 (via Nizza 131, t. 667.864): Maestri 900 italiano.
ARTE CLUB (via Broferio 3): L. Masobi
DAVICO: personale Francesco Tabusso.
GALASSIA (Galleria S. Federico 7): Acquerelli di Edina Prochet.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Girardi.
L'ARIETE (via Sava 4, tel. 832.075): Menzio, G. Grosso, Cavalieri, Musso, Colmo, Paulucci, Quaglino, ecc.
L'ARISTE - Chivasso (tel. 912.1434): Dino Alberti.
LA ROCCA: Affiches originali.
PICCOLO REGIO (Foyer): dal 11-2 al 4-3 mostra documentaria: omaggio a Magda Olivero. Orario, 10-12; 16-19 (lunedì chiuso).

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): XXV della Fondazione, in collaborazione con la Regione Piemonte Assessorato alla Cultura. Mostra d'Arte. Chessa, De Moand, Levi, Menzio. Orario 10-12; 15,30-19,30.
STAMPERIA BORGO PO (G. Madre, [illegible]) Adami Ianiari. Chessa-Soffiantino

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Vino Maccari oli, tecniche miste, disegni, grafica.
APPRODO (via Bogino 17): Muselhove.
BERMAN: Moretto Mario 1965-1984 opere scelte.
CAVOUR - Moncalieri (tel. 641.982): Carlo Parola, Ilario Zaffaroni
CITTADELLA (via Bertola 31): Avetta.
DAVICO (t. 329.054): «I Maestri della Grafica»: Casorati, Dali, Fiume, Sassu, Treccani
DORIA: M. Mario. Dis. Acq. 700-800.
FOGLIATO (via Mazzini, 9): Immagini suggerite (Aimo, Birolo, Pallavia, Verrusio).
GISSI (piazza Solferino 2): Collettiva internazionale. 10-12; 16-20.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Omaggio a Miró.
LA GIOSTRA - Asti: Roccardo Benvenuti.
LA [illegible]: Tabusso «I fiori».
NARCISO: Giovanni Guarlotti «Tra acqua e monti» e Maestri del'800.
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.344): Gallery Chini.
[illegible] CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, t. 877.510): Ceramiche giapponesi.
SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 15, t. 536.962): Omaggio a Guidi e '900.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Omaggio alle Titanus» alle 15 e 21,15 Il giocattolo, di G. Montaldo, con N. Manfredi, M. Jobert, A. Foà (Italia 1979 colori, minuti 110).
[illegible]ETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-18.

echi di cronaca

[illegible] Carnevale per bimbi [illegible] adulti

Il più vasto assortimento con i prezzi più competitivi da Baby Club, Via Nizza 43. Orario continuato 8,30-19,30.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri: Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masserotti, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferasino

[illegible] La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 991 DEL 20-12-1983

E' DI SETTECENTO MILIONI IL BUCO DEL TEATRO STABILE

Nell'odierna riunione di giunta, l'amministrazione civica ha esaminato il [illegible] Teatro [illegible] in seguito alla denuncia del gruppo liberale. Il bilancio dell'ente [illegible] analizzato [illegible] petente commissione consiliare. Martedì prossimo dovrebbe svolgersi l'incontro, richiesto dai liberali Re, [illegible] tori, Dondona e Jona, [illegible] i rappresentanti [illegible] forze politiche e il presidente e il direttore del Tst Volterrani e Guazzotti. Sempre martedì il Consiglio comunale [illegible] dibattere pubblicamente la vicenda.

Intanto vanno chiarendosi alcuni elementi [illegible] questa storia. Nell'82 il [illegible] del Teatro Stabile [illegible] Torino naufragò per il fiasco [illegible] Sghignazzo di [illegible]. Volterrani e Guazzotti [illegible] accorsero [illegible] ritardo del pesante deficit (1 miliardo) in cui il Tst era incorso. Quando lo riferirono al Consiglio comunale avevano già annunciato il pareggio dei conti. Le forze politiche discussero con loro sul come risanare l'ente. [illegible] non [illegible] subito detto che la situazione era [illegible] grave da impedire il pagamento delle trattenute fiscali?

Il fatto [illegible] (non in modo chiaro, per i liberali) fosse a bilancio dovrebbe [illegible] rantire i responsabili dall'accusa di evasione. [illegible] la [illegible] sione [illegible] sarà. Il danno per le casse pubbliche [illegible] rebbe a circa 200 milioni (oltre i 400 da [illegible] gli adempimenti fiscali, con [illegible] lativi interessi).

[illegible] Procura, intanto, giace un [illegible] e proprio [illegible] to firmato dal presidente del Tst Volterrani. Le responsabilità maggiori riguarderebbero il direttore Guazzotti, di cui il gruppo pli ha chiesto l'allontanamento. Ma l'obiettivo dei liberali è di giungere al commissariamento dell'ente per capire la reale situazione finanziaria dello Stabile e per riorganizzarlo. Anche la dc, con Berardi, Coìlu, Lucci e Leo, ha chiesto il rinnovo del consiglio d'amministrazione, già scaduto, e le dimissioni delle direzioni artistica e organizzativa. I partiti decideranno sul contributo comunale di 700 milioni.

Egi Volterrani

Giorgio [illegible]

Gravissimi disagi per i passeggeri

I FERROVIERI DELLA CGIL BLOCCANO PORTA NUOVA

La manifestazione di stamane per la scala mobile

Cgil mobilitata anche a Torino [illegible] le manifestazioni di protesta [illegible] il decreto legge sulla contingenza. Ieri, l'organizzazione di Lama [illegible] proclamato numerose agitazioni per manifestare il dissenso sulle conclusioni cui [illegible] giunta la trattativa [illegible] Cisl e Uil hanno invitato i lavoratori torinesi aderenti [illegible] sindacati a non partecipare.

E' il caso, [illegible] esempio, di uno sciopero [illegible] 24 [illegible] a Torino Porta Nuova, deciso alle 21 di ieri sera [illegible] ferrovieri Cgil, da cui Cisl e Uil si dissociano. L'agitazione, [illegible] que, [illegible] paralizzando Porta [illegible] da ieri sera alle 21. Po[illegible] i convogli partiti o giunti alla stazione centrale torinese. I viaggiatori debbono usufruire di un servizio pullman che da via Sacchi li trasporta [illegible] stazioni successive. Da qui, con forti ritardi, ripartono per le rispettive [illegible]inazioni. A Moncalieri, [illegible] stati formati i convogli per Genova e Roma. A Torino-Dora, quelli per Venezia.

Stamane, [illegible] 11,30, la stazione [illegible] semideserta. [illegible] biglietterie chiuse, salvo uno sportello, pochi passeggeri in transito. I treni in arrivo avevano già accumulato ritardi di ore. Ad esempio, il convoglio da Reggio Em[illegible] delle 9,35 aveva superato le 3 ore; [illegible] quello [illegible] Siracusa delle 10,35. Due [illegible] di ritardo per il Genova [illegible] 11; ottanta minuti per quello da Palermo. E si tratta di ritardi [illegible] cumulabili. Praticamente, fino a questa notte inoltrata [illegible] situazione resterà caotica.

Divergenze nel sindacato, anche alla Trasporti Torinesi. La Cgil ha proclamato uno sciopero [illegible] tutti i dipendenti [illegible] 15 alle 17 [illegible] pomeriggio. Ma [illegible] e [illegible] non aderiscono e — durante la agitazione — distribuiscono un volantino di critica.

Due [illegible] manifestazioni tenutesi oggi in città. La [illegible] ha interessato la zona di Bor[illegible] San Paolo: [illegible] aziende metalmeccaniche di Torino Centro e Sud sono invitate ad incrociare le braccia. Alle [illegible], alcuni cortei hanno raggiunto piazza Sabotino, dove [illegible] stato tenuto un comizio. Poi, duemila manifestanti hanno raggiunto piazza Castello, attraverso corso Vittorio, corso Inghilterra, [illegible] Cernaia. Momenti [illegible] tensione [illegible] incidenti) si [illegible] avuti a Porta [illegible] alcuni [illegible] di entrare nella stazione, ma [illegible] stati dissuasi dagli [illegible] del servizio d'ordine. L'altro sciopero è stato deciso ieri e riguarda, sempre per la giornata odierna, la zona di Torino Nord. La manifestazione si è svolta in piazza Crispi.

Infine, fra le dichiarazioni di esponenti sindacali torinesi relative alla vicenda sul costo del lavoro, [illegible] registrata quella di Franco [illegible] segretario generale della Cisl, che [illegible] espresso parere favorevole [illegible] bozza presentata [illegible] Craxi. *«Sono [illegible] che serve [illegible] lavoratori ed al sindacato partecipare alle decisioni economiche e non rinunciare a far pesare [illegible] propria forza per richiedere [illegible] politica contro l'inflazione e per l'occupazione* — sostiene —. *E' una buona intesa. Certo, si spera [illegible] di ottenere di più; ad esempio, sul fisco e sulle l'ingiustizia [illegible] i passi avanti [illegible] potrebbero più rapidi, per rimediare al buco [illegible] finanza pubblica».*

«Perché questa buona [illegible] non è stata accettata [illegible] maggioranza della Cgil? — si chiede Gheddo — *E' evidente l'influenza del pci, la cui opposizione politica [illegible] trova [illegible] maggior difficoltà [illegible] c'è un accordo tra le parti [illegible] con il governo. Non si può sfuggire col proporre che il sindacato torni a fare il [illegible] mestiere in fabbrica. Saremmo condannati alla subalternità. L'unità è ragione di vita per i lavoratori, ma dobbiamo costruirla fondandola sulla autonomia».*

ECOLOGISTI: UN GRIDO DI DOLORE

Pro Natura, Cai, Italia Nostra e WWF seriamente preoccupati «per l'inarrestabile sfruttamento delle Alpi»

Per la prima volta si sono messi insieme cinque «club» di protezionisti e sportivi per lanciare insieme un grido d'allarme: i rappresentanti di Pro Natura, Italia Nostra, Wwf, [illegible] e Cai sono [illegible] preoccupati da [illegible] parte per il faraonico progetto [illegible] Valfréjus, [illegible] per [illegible] sfruttamento turistico [illegible] Alpi [illegible] *«impianti di ri[illegible] e complessi [illegible] che aggrediscono il [illegible] in ossequio ad una distorta logica che [illegible] unicamente a realizzare profitti».* Ma non basta, anche l'eliski è fortemente avversato.

«Sono [illegible] i motivi per cui siamo contrari — ha spiegato nella conferenza stampa Basla, del Cai —: *da una parte può capitare che sciatori non particolarmente preparati all'ambiente di alta montagna si trovino in difficoltà o provochino valanghe, dall'altro il rumore degli elicotteri e lo spostamento d'aria disturbano gli animali, possono causare slavine, perché i piloti volano a bassa quota. In più se vogliamo ci sono motivi [illegible]getici; basta pensare che in un'ora di [illegible] un elicottero [illegible] 200 [illegible] cherosene».*

Polemici i responsabili del Club Alpino, anche nei confronti degli impianti di risalita che crescono più di quanto aumenti la domanda. *«Mentre [illegible] assiste [illegible] un graduale ridursi* — dice Arupa [illegible] Cai — *dell'affollamento stagionale che in base [illegible] statistiche [illegible] ha superato [illegible] stagione '82/83 il 30 per [illegible] della potenzialità. Le cause sono [illegible] imputarsi essenzialmente ad un eccessivo incremento degli impianti e della capacità di trasporto... Si [illegible] infatti dimenticate, nel pianificare i nuovi progetti, alcune considerazioni fondamentali che condizioneranno sempre più l'affluenza ai campi di sci: l'elevato costo [illegible] trasporti, equipaggiamento e mezzi [illegible] risalita; l'aumento continuo dell'età [illegible] della popolazione con conseguente riduzione degli utenti dello sci da pista.*

Per quanto riguarda [illegible] impianti della [illegible] Fréjus, a cavallo fra Bardonecchia e Modane, *«il Cai si [illegible] in quanto si spingono a quote elevate e richiedono strade [illegible] che devastano in modo [illegible] l'alta montagna. In tal modo l'ambiente viene sottratto definitivamente all'attività alpinistica, sci alpinistica ed escursionistica sia invernale che estiva. Basta andare a vedere cosa è diventato per esempio il [illegible] delle Cime Bianche di fronte al Cervino, un tempo luogo delizioso di pascoli e laghetti naturali, oggi un deserto di pietrisco.*

Centinaia di interviste raccolte in un libro

VITA DURA D'APPRENDISTA PAGA POCA, MA LAVORO TANTO

Un'inchiesta tra Torino e provincia, Cuneo e Biella, rivela realtà di sfruttamento ma anche situazioni perfettamente regolari. In tutti [illegible] gran voglia di «imparare un mestiere», [illegible] limitarsi a lavori ripetitivi

A Carmagn[illegible] [illegible] oltre [illegible] piccole e grandi [illegible]strie intorno alle quali gravitano 300 aziende artigiane, operanti nei settori metalmeccanico e indotto, [illegible], alimentare, tessile, chimico e servizi. Ma quanti [illegible]disti vi lavorino non è dato di saperlo. Le grosse aziende non hanno l'obbligo di segnalare all'ufficio commercio del Comune il numero dei propri [illegible]. [illegible] «botte» artigiane [illegible] fanno, [illegible] è numero presunto, perché non si sa quanti giovani lavorino [illegible] libretto.

Ma cosa significa fare l'apprendista? Quali sono le condizioni di lavoro? A queste domande cerca una risposta il libro bianco «Esperienze di apprendisti», realizzato dalla Gioc (Gioventù operaia cristiana), in collaborazione con il Consiglio regionale.

Presentato di recente a Carmagnola (e al Palazzetto dello sport lo scorso settembre), il libro raccoglie centinaia di interviste a ragazzi e ragazze. Un'inchiesta durata due anni (che interessa anche Torino e provincia, Cuneo e Biella) ha fatto emergere situazioni lavorative spesso irregolari: mesi, a volte anni di lavoro senza libretti, straordinario sottopagato, paghe inferiori a quelle contrattuali.

Dice Luciano, 17 anni, apprendista metalmeccanico a Carmagnola: *«Lavoravo in una ditta che costruisce cartelli di segnalazione. Io dovevo molare i cartelli per otto ore al giorno per 1200 lire all'ora. [illegible] sono stato un mese, poi mi sono licenziato».*

Roberta ha [illegible] anni, è apprendista tessile: *«Avevo 15 anni quando [illegible] cominciato a lavorare. All'inizio mi davano 1100 lire all'ora. Dopo un anno ho ottenuto la [illegible] sindacale. Adesso mi danno 2957 lire, circa 480 mila al mese».*

A queste situazioni a volte si aggiungono condizioni [illegible] malsane e mancanza [illegible] prevenzione. Ma, come dimostra lo stesso libro bianco, non sono poche le aziende artigiane in regola.

Lo testimonia Franco, 16 anni, apprendista muratore: *«Lavoro in un'impresa edile dove siamo in quattro, due padroni e due apprendisti. Ci lavoro da oltre un anno. Ho libretti a posto solo da quattro mesi, ma è tutto in regola. [illegible] faccio 10-11 [illegible] al giorno e prendo circa 700 mila lire [illegible] mese. D'inverno [illegible] ore».*

«Ho 18 anni e lavoro in una ditta metalmeccanica — dice Gennarino, apprendista verniciatore —, *faccio 8 ore al giorno: dalle 8 alle 16,30 compresa la mezz'ora per il pranzo. Qualche sabato lavoro 4 ore come straordinario, che mi viene pagato al 50 per cento in più».*

[illegible] Tota

STAVANO SCARICANDO CAMION DI FERRO DI CHI LA COLPA? INCHIESTA APERTA

Cristiano Guazzo, 32 anni, di Luserna S. Giovanni, era sposato. Ivo Bunino, la seconda vittima, aveva solo vent'anni, era di Bibiana.

Doppio mortale infortunio sul lavoro ieri [illegible] alle [illegible]30 nel cortile di un capannone a Pinerolo: [illegible] operai [illegible] morti folgorati [illegible] una scarica di corrente ad alta tensione provocata dal contatto del braccio di una gru con cavi elettrici [illegible]. Un terzo è rimasto leggermente ustionato. I morti [illegible] Ivo Bunino, 21 anni, abitante a Bibiana in [illegible] del Castello 5, e Cristiano Guazzo, [illegible] anni, [illegible] abitante a Luserna San Giovanni in via De Amicis 6.

L'altro operaio leggermente ferito è Roberto Ghirardi, [illegible] anni, residente a Bricherasio, strada Roncaglia 19. Il gruista, Carlo Buttigliero, 34 anni, abitante a [illegible] in via Cooperativa Giardino, è rimasto illeso; è comunque stato ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo [illegible] grave stato di [illegible].

Il tragico incidente è avvenuto in via Saluzzo [illegible] a Pinerolo nel cortile di un capannone di proprietà dei Fratelli Depetris, [illegible] autotrasporti [illegible] sede sempre a Pinerolo [illegible] corso Torino 420. Gli operai stavano scaricando [illegible] un autotreno materiale ferroso, con l'aiuto di un'autogru: evidentemente l'operatore non ha visto i cavi dell'alta tensione che corrono ad un'altezza di circa otto [illegible] e inavvertitamente ha toccato i fili [illegible] braccio del mezzo. Con [illegible] lampo e una detonazione la corrente si è scaricata a terra, attraverso la [illegible] fulminando all'istante Bunino e Guazzo che stavano lavorando vicino. [illegible] si conoscono i dettagli, ma è presumibile che [illegible] fosse montata su ruote gommate, visto che il gruista Buttigliero non è [illegible] toccato dalla scarica. [illegible] è stato solo colto [illegible] un [illegible] shoc.

Gli operai sono stati soccorsi dai compagni e trasportati con un' [illegible] all'ospedale. Per Bunino e Guazzo [illegible] c'era però [illegible] niente da fare; Ghirardi ha riportato un'ustione alla mano destra che è stata giudicata guaribile in [illegible] giorni. Il gruista è stato invece trattenuto. Sul posto [illegible] intervenuti i carabinieri [illegible] compagnia di Pinerolo che hanno aperto un'inchiesta.

Ivo Bunino apparteneva ad una famiglia originaria di Bibiana; il padre Michele, pensionato di 61 anni, [illegible] Gemma Giraudo, [illegible] anni, [illegible] operaia. Il [illegible] Mauro, 30 anni, [illegible] e abita [illegible] conto suo. Il giovane Ivo era tornato a settembre dal servizio militare: dopo il Car a Novara aveva prestato servizio in Liguria. La famiglia è stata avvertita della disgrazia dal parroco del paese.

● Si fa sempre più grave [illegible] crisi dell'industria nella cintura torinese. Dopo la chiusura [illegible] Hydromac [illegible] due aziende della zona riempiono le poche caselle rimaste libere di questo «mosaico» del fallimento. La Dessilex Borsino, ex [illegible] produttrice di cavi elettrici [illegible] San Mauro, [illegible] per essere smantellata: in questi giorni comincia, infatti, la vendita dei macchinari. Per [illegible] più, da cinque [illegible], i [illegible] 150 ex dipendenti non ricevono l'assegno di cassa integrazione.

Qualche possibilità [illegible] ri[illegible] sembra [illegible] prospettarsi per la «Ceramica La Lega» [illegible] Benigno. [illegible] travolta [illegible] debiti accumulati per [illegible] spese di trasporto dei propri [illegible]dotti sul mercato modenese, l'azienda ha forse trovato un nuovo acquirente. Quest'ultimo, il cui nome resta ancora ignoto, sicuramente lancerebbe i prodotti dell'azienda sui mercati piemontesi.

Ivo Bunino

Dopo le polemiche sull'inquinamento

[illegible] ASSOLTI UNA VOLTA PER LA FITAL DI [illegible]

Ci scrive l'avvocato Biangetti, a nome della titolare della «Fital» di Settimo, a proposito delle polemiche sull'inquinamento che provocherebbe la fabbrica, illustrate il 8 febbraio scorso col titolo: «Contro la fabbrica che inquina sono in guerra da 14 anni».

«Con sentenza del 12-12-1983 il Pretore di Torino ha [illegible] con formula ampia la sig.ra Saltano Agostina titolare della Ditta Fital corrente [illegible] Settimo, [illegible] Torino n. 82; avendo accertato che, [illegible] occasione del controllo del marzo 1982 cui viene fatto riferimento nell'articolo pubblicato a pag. 2 de la "Stampa Sera" del 6-2-1984, sia in successive occasioni, le emissioni di fumi nell'atmosfera causate dalla Ditta Fital sono state contenute abbondantemente nell'ambito dei limiti consentiti dalla legge.

«A proposito [illegible] precisa [illegible] la Ditta Fital non esegue affatto lavori di cromatura, come riferito nel citato articolo, effettuando viceversa in una parte della propria produzione un trattamento con ossidature anodica comportante emissione di ossidi di azoto peraltro in valori, come si è detto, ampiamente contenuti.

«Già nel 1972 all'epoca dell'inconveniente lamentato nel n. 37 dal sig. Cacciotto, la Fital non operava lavori di cromatura per cui la ditta [illegible] provveduto a far rettificare un'analoga dichiarazione fatta sul quotidiano de "La Stampa".

«Risulta [illegible] [illegible] Fital che la sintomatologia accusata dal Cacciotto fosse da imputare ad inalazioni di vapori tossici di cromo inalati dallo stesso in occasione di lavori svolti precedentemente al proprio impiego [illegible] Fital».

Sempre tra la vita e la morte lo spacciatore ferito [illegible] corso Ferrara

IL SILENZIO DOPO L'ATTENTATO

L'amico [illegible] era [illegible] parla

[illegible] Zucco, il [illegible]

Continuano a rimanere tra la vita e la morte le condizioni di Enzo Zucco, 24 anni, viale dei Mughetti 9, raggiunto martedì sera da una pallottola al basso ventre mentre si trovava sul piazzale di un distributore di corso Ferrara. Il giovane, sottoposto ad un intervento chirurgico durato alcune ore, non ha ancora ripreso conoscenza ed i carabinieri non hanno quindi potuto rivolgergli nemmeno una domanda. L'amico che era con lui, Aldo Ferrante, 22 anni, via delle Pervinche 27, è stato arrestato per «favoreggiamento personale», perché è parsa evidente la sua volontà di nascondere qualche cosa: con tutta probabilità, ritengono i carabinieri, sa molto bene perché Enzo Zucco è stato aggredito da cinque giovani ma preferisce non rivelare quel che conosce.

Da quel che [illegible] indagini dei militari hanno potuto accertare sino a questo momento lo Zucco (che dopo alcune [illegible] rifiche è risultato non essere parente dei [illegible] Zucco, vittime della faida di Cirinà e uccisi negli anni passati a Torino) sarebbe stato uno spacciatore di piccolo calibro nella zona della Vallette. I suoi aggressori, scesi da un furgoncino non ancora ritrovato, potrebbero con molta probabilità essere i componenti di una banda rivale di spacciatori [illegible] cui Enzo [illegible] «invaso» il territorio.

E' ov[illegible] [illegible] questa ipotesi [illegible] carabinieri [illegible] esalta risulta [illegible] la testimonianza [illegible] Ferrante che però [illegible] ostina a non collaborare. Addirittura il Ferrante ha fornito versioni della sparatoria contrastanti. A questo punto l'unica speranza di risolvere il mistero [illegible] nel miglioramento del [illegible] di Enzo Zucco, supposto che almeno lui voglia parlare.

Decisi gli interventi comunali

QUALCHE LIRETTA PER CHI STA PEGGIO

E' stata approvata dal Consiglio comunale la delibera sull'assistenza, presentata dall'assessore Tartaglia, che riordina il settore degli interventi economici in favore dei cittadini più disagiati. Per le famiglie senz'alcun reddito: per ogni componente con più di 10 anni viene corrisposto un minimo alimentare di 85 mila lire mensili e 60 mila lire per i bambini. Le cifre sono indicizzate e l'erogazione può essere effettuata per sei mesi, prorogabili per altri tre.

Per gli anziani o inabili al lavoro: il minimo vitale è stato uguagliato al minimo pensionistico Inps e a questo agganciato per future rivalutazioni. Oltre al minimo vitale viene coperta la spesa per l'affitto fino a un massimo di 120 mila mensili e viene erogato un contributo (una tantum a ottobre) per il riscaldamento. L'assistenza è a cura dei servizi sociali dei quartieri.

● Il consigliere comunale del psdi Terenzio Magliano ha presentato un'interpellanza [illegible] per [illegible] se il sindaco [illegible] intende riportare [illegible] più interessante e [illegible] opportuna, e cioè in Consiglio comunale, *«la polemica in corso sulla stampa fra la [illegible] Fiat [illegible] amministratore delegato [illegible] e alcuni partiti, e ciò [illegible] considerazione che [illegible] fatto porta un evidente disagio nella cittadinanza e lascia [illegible] alle più fantasiose interpretazioni».*

In seguito [illegible] dichiarazioni del dottor Romiti, [illegible] aveva sottolineato l'insufficienza di una giunta minoritaria per affrontare i problemi di Torino, nei giorni [illegible] [illegible] intervenuti il [illegible] Novelli, il segretario provinciale del pci Fassino, i capigruppo del psi Cardetti e della [illegible] Zanetta.

CHIUSE LE GIOIELLERIE NELL'ASTIGIANO

In segno di solidarietà per i due coniugi orefici di S. Damiano uccisi. Oggi i funerali. Indagini [illegible] un punto morto

[illegible] DAMIANO — Oggi, alle 15, il funerale dei due orefici uccisi la vigilia [illegible] S. Valentino da banditi rimasti finora sconosciuti. L'intero paese si ferma in segno di lutto. Negozi, esercizi pubblici [illegible] ed uffici hanno [illegible] le saracinesche [illegible] dal mattino. Dal capoluogo di provincia giunge un ulteriore segno [illegible] solidarietà: tutte le gioiellerie di Asti rimarranno chiuse, per testimoniare il cordoglio della categoria e la protesta contro chi non ha offerto sufficienti garanzie di sicurezza e protezione.

Una notizia dell'ultima ora è che l'intera categoria inten[illegible] scrivere direttamente al presidente Pertini e al ministro competente per sollecitare [illegible] più sicura tutela.

I funerali [illegible] Elio Sorba e della moglie Prospera Toso partiranno dalla piazza principale, che tre giorni fa fu teatro [illegible] sanguinosa irruzione. La [illegible] funebre si avvierà [illegible] chiesa di S. Vincenzo. La officierà il [illegible]scovo di Asti, Franco Sibilla. Tutti i commercianti del paese hanno fatto affiggere per le vie della cittadina manifesti di cordoglio e di partecipazione; ci sono anche quelli fatti stilare [illegible] «negozi dell'angolo», le più vecchie botteghe del paese che si affacciano su piazza Libertà a pochi metri dalla gioielleria dell'orefice ucciso.

Ieri l'équipe del prof. Formaggio dell'Università di Pavia ha eseguito l'autopsia [illegible] corpo [illegible] vittime. I risultati definitivi saranno resi noti [illegible] prossimi giorni. Per il momento si è appurato che ad uccidere i due coniugi sono stati due [illegible] proiettili, forse sparati [illegible] un'unica arma. La donna è stata prima colpita all'avambraccio sinistro [illegible] [illegible] disperato tentativo di difendersi dal fuoco delle armi; il proi[illegible] ha trapassato l'arto e si è conficcato nel c[illegible]. Elio Sorba invece è stato colpito direttamente [illegible] petto. Nel piccolissimo locale, appena sufficiente a contenere il b[illegible] e pochi clienti, non sono stati rinvenuti altri proiettili. Fuori, quando i banditi hanno sparato in mezzo alla folla inorridita, ne [illegible] [illegible] trovati altri [illegible]. [illegible] i colpi sono stati senz'altro di più. Il non aver ritrovato [illegible] altri bossoli, conferma che qualcuno fra i [illegible] ha sparato con armi a tamburo. Le testimonianze infatti concordano nell'affermare che gli spari uditi [illegible] piazza sono stati parecchi. Tutti e quattro i [illegible] [illegible] armati.

Sul fronte delle indagini, coordinate dal capitano dei carabinieri Gianni Pinti, [illegible] si registrano importanti sviluppi. Le ricerche sono state estese [illegible] tre province di Asti, Cuneo e Torino. Sono stati frugati tutti gli ambienti «balordi» della cintura, numerosi campi nomadi; si [illegible] percorse piste suggerite da testimonianze spesso discordi. Finora per giunta, non è stato possibile ricostruire un identikit dei banditi, anche se molti sandamianesi hanno avuto modo di notare i volti [illegible] quattro, arrivati in paese a bordo di una Ritmo grigia metallizzata.

Fra le due tesi finora avanzate dagli inquirenti (tentativo di rapina o vendetta contro l'orefice che nove anni fa uccise un giovane rapinatore) [illegible] prendere nuovamente piede la prima, però [illegible] [illegible] particolare in più: chi ha compiuto l'aggressione conosceva il precedente sanguinoso di [illegible] anni fa in cui fu ucciso Salvatore Garofano, ed ha agito sapendo che Sorba era pronto a sparare. Di qui la repentinità con cui si è sparato addosso ai due titolari.

Per la [illegible] ipotesi (e questa è un'opinione raccolta ieri sera [illegible] paese) [illegible] chi teme che si [illegible] trattato di una vendetta, [illegible] camuffata da rapina.

Laura [illegible]

S. [illegible] La gente continua a [illegible] capannelli sulla piazza

---

VALLECROSIA Sorprendenti dati al Salone dell'energia

NELLA LIGURIA 1984 CI SONO FAMIGLIE CHE VIVONO SENZA LUCE

VALLECROSIA — E' la Liguria al lume di candela: [illegible] famiglie sparse tra i due estremi della regione da La Spezia a Ventimiglia vivono senza energia elettrica nelle loro case. Sembra i[illegible] in pieno 1984, ma è così: [illegible] case dove non ci [illegible] lampadine e, di [illegible]guenza, mancano frigoriferi, lucidatrici, televisori, lavatrici, lavastoviglie, impianti [illegible]. Tutti oggetti «superflui» di cui, però, non riusciamo più a fare a meno.

Questo spaccato di Liguria dove il tempo sembra essersi fermato è emerso nel corso di un dibattito a Vallecrosia organizzato nell'ambito del «2° Salone delle energie alternative» svoltosi nella cittadina. Sono state fornite cifre, almeno quelle di cui si è in possesso: in tutta Italia sarebbero almeno duemila [illegible] case che sono abitate, [illegible] che non [illegible] allacciate alla rete elettrica. Dati che, probabilmente, sono anche inferiori alla realtà delle cose. E' un'Italia sconosciuta.

Come si vive nel 1984 senza luce? «Male, molto male. Bisogna arrangiarsi, ma ogni soluzione non è [illegible]ile», d[illegible] gli interessati. A Vallecrosia, durante il dibattito, c'era qualcuna [illegible] queste [illegible]. Ad esempio le famiglie [illegible] Mario Ponzio e di Giacomo Uxenda. Vivono a Dolcedo, un paesino alle spalle di Imperia, ad una manciata di chilometri dalla costa. Le loro abitazioni non sono raggiunte dalla rete Enel. «La mia è a circa 900 metri [illegible] più vicina cabina elettrica», dice Mario [illegible]o. Hanno fatto domanda di allacciamento all'Enel, [illegible] l'opera necessaria a portare l'energia in quelle [illegible] verrebbe a costare qualche decina di mili[illegible]. E l'ente di Stato, alle prese con problemi di bilancio e con finanziamenti che [illegible] sempre arrivano, non è in grado di soddisfare tutti.

A Dolcedo l'hanno risolta con gruppi elettrogeni indipendenti che garantiscono l'energia per qualche [illegible] ma è [illegible] sistema costoso e non sempre [illegible]ile. [illegible] altre zone — come nella [illegible] Ceaggio [illegible] Apricale, un Comune dell'entroterra ventimigliese dove [illegible] anni il problema-luce è dibattuto — si è dovuto spesso ricorrere a metodi antichi: acetilene o lampade fluorescenti caricate a batteria, ghiacciaie invece che frigoriferi. Come una volta.

Chiaro [illegible] si tratta di casi-limite, ma dimostrano come il progresso non abbia [illegible] raggiunto tutti nonostante le imprese dello Shuttle o il boom dei computer. A Vallecrosia [illegible] è anche cercato di lanciare qualche proposta per il futuro. Si è parlato molto di energia solare. Un futuro che è già cominciato. [illegible] Vallecro[illegible] un'azienda leader del settore, a capitale pubblico, ha presentato il [illegible] impianto-tipo [illegible] lo sfruttamento dell'energia solare. Si chiama «Kit», costa «chiavi in mano» poco meno di [illegible] milioni con la possibilità di avere, per acquistarlo, corposi contributi dallo Stato.

D'altra parte una legge, la numero 308, tende ad incentivare nel nostro Paese le varie ener[illegible] alternative: sole, vento, energia delle maree. Un tentativo di sfuggire al ricatto del petrolio.

Bruno Monticone

In funzione l'enoteca di Santo Stefano Belbo

UN «TEMPIO» PER IL MOSCATO

I [illegible] vini ospitati nella [illegible] di [illegible]

SANTO STEFANO BELBO — *Alle enoteche dei grandi vini delle Langhe, funzionanti da tempo nei castelli di Grinzane Cavour e di Barolo, nell'Albese [illegible] n'è aggiunta un'altra, in [illegible] sede non meno prestigiosa e significativa.*

E' entrata [illegible] funzione l'eno[illegible] del Moscato e dell'Asti Spumante, allestita dall'amministrazione comunale [illegible] Santo Stefano Belbo nella casa natale dello scrittore Ce[illegible] Pavese, in località [illegible] Sebastiano. Mentre le enoteche di Grinzane e Barolo sono a carattere regionale, quella di Santo Stefano è a livello locale. Dopo una lunga polemica la scelta per l'enoteca regionale del Moscato è infatti caduta su Mango d'Alba, dove dovrebbe essere aperto quanto prima [illegible] castello comunale.

Nella casa [illegible] Cesare Pavese nacque nel [illegible] il visitatore trova oggi [illegible] vetrina dei migliori vini Moscato e [illegible] Spumante dei produttori santostefanesi e di alcuni paesi vicini, con la bella cornice di un interessante museo pavesiano, dove [illegible] raccolti e disposti i suoi libri, che [illegible] di[illegible] popolarissimi in [illegible] [illegible] Paesi, documenti, manoscritti, fotografie, cimeli, come le [illegible] pipe e la sua penna.

«Da tempo l'amministrazione comunale intendeva aprire una enoteca-museo nella casa di questo grande scrittore della nostra terra — dice il sindaco di Santo Stefano, Giuseppe Muratore —. Dopo molte difficoltà l'iniziativa ha potuto concretizzarsi. Invitiamo gruppi, comitive, scolaresche, appassionati di buon vino e studiosi di Pavese a venire a visitare».

Per il momento per le visite occorre prenotarsi, telefonando al Centro Studi Cesare Pavese (tel.: 0141 - 840.894) o alla segreteria del Comune (0141 - 44.187), [illegible] essendo ancora stato predisposto un orario [illegible] visita, che tuttavia entrerà in vigore [illegible] più presto.

Il visitatore troverà al pianterreno dell'edificio, che si trova lungo la strada per Canelli, l'enoteca con i vini selezi[illegible]ti da un'apposita commissione. Si possono degustare, effettuare acquisti. Vecchi attrezzi, fotografie, illustrano [illegible] coltivazione dell'uva e le fasi di vinificazione. Al piano superiore il m[illegible] dedicato allo scrittore (morì a Torino nel 1950), [illegible] proprio [illegible] que[illegible]sti luoghi [illegible] l'ispirazione per i suoi libri più noti.

g. f.

Centinaia di veicoli

ANCORA BLOCCATO IL M. BIANCO

AOSTA — L'ingorgo al tunnel [illegible] Monte Bianco continua anche [illegible] e centinaia [illegible] automezzi sono fermi sia sul versante francese, per l'agitazione dei doganieri e [illegible] protesta degli autotrasportatori, sia, di conseguenza, sul versante italiano dove [illegible]o fermi circa mille autoveicoli e [illegible] auto non possono quindi transitare. [illegible] [illegible] blocco [illegible] sono verificati [illegible] in Alta Valle Savoia.

[illegible] spera che entro domani la [illegible] possa trovare uno sbocco e il traffico essere ripristinato normalmente.

Il processo a Cuneo per l'uccisione del pensionato

UNA CONDANNA A 14 ANNI E UNA ASSOLUZIONE «PIENA»

[illegible] — Per la morte violenta del pen[illegible] Antonio Boretto, 75 anni, [illegible] Villanova Solaro, la [illegible] d'assise ha inflitto ieri [illegible] dopo quasi tre [illegible] di camera di consiglio 14 [illegible] di [illegible] a Giacomo Allione, 30 anni, nativo di Celle Macra ma residente a Dro[illegible] riconosciuto colpevole [illegible] omicidio preterintenzionale e di furto continuato; Chiaffredo Einaudi, 39 anni, pure [illegible] Celle Macra è stato invece [illegible] solto con formula ampia.

Entrambi gli imputati erano comparsi in aula con un pesante bagaglio di reati: omicidio volontario, rapina, furto. Il pm, dottor Giorgio Giraudo, ritenendo i due montanari pienamente responsabili di tutti i fatti addebitati, ieri pomeriggio aveva proposto la condanna dell'Einaudi a 27 anni di carcere e dell'Allione a 26 anni.

Il verdetto della giuria ha invece accolto le tesi sostenu[illegible] [illegible] difensori, gli avvocati [illegible]rto Pasi e Giuseppe Trucco per Chiaffredo Einaudi, Sergio Cellerino per [illegible] [illegible] Allione. I legali hanno [illegible] [illegible] serrate argomentazioni che il decesso a seguito di percosse dell'anziano pensionato fu [illegible] [illegible] tragico non voluto.

Chiaffredo Einaudi, pur avendo accompagnato l'amico che si è recato a Villanova Solaro per reclamare dal pensionato la restituzione di un [illegible] credito, non ha preso parte in alcun modo al litigio che doveva costare la [illegible] Antonio Boretto. L'imputazione di rapina contestata a entrambi perché prima di allontanarsi dall'abitazione della vittima gli hanno sottratto il portafogli con 7 mila lire, due coperte, due paia di guanti e un rasoio elettrico è stata modificata dalla giuria in furto aggravato perché la sottrazione è avvenuta quando il pensionato era già morto, ucciso da un gravissimo scompenso cardiaco conseguente alle botte e allo spavento subito nell'aggressione.

In aula Giacomo Allione ha sostenuto di essersi recato a Villanova Solaro per reclamare un vecchio prestito di 50 mila lire. *«Il Boretto — ha poi aggiunto — mi rispose che non aveva soldi in casa, che mi avrebbe pagato quando ritirava la pensione. Ero già pronto ad andarmene quando il pensionato ha insultato mia moglie definendola una [illegible] di buono. Ho perso il lume della ragione e gli ho dato alcuni pugni per punirlo degli insulti ma non certo per ucciderlo».* Chiaffredo Einaudi a sua volta ha spiegato: *«Ho accompagnato Allione per fargli compagnia. Quando mi sono accorto che la lite degenerava sono uscito dalla stanza e quando sono rientrato ho visto che Antonio Boretto non dava più segni di vita. Prima di allontanarci ho preso due coperte perché quella notte [illegible] freddo e sapevo che avrei dormito all'aperto».* Sia Giacomo Allione che Chiaffredo Einaudi sono in [illegible] [illegible] 13 agosto 1981.

Gianni De Matteis

Tentavano di riciclare parte del riscatto

SEQUESTRO BULGARI DUE FERMI A NUORO

NUORO — *Un assicuratore di Nuoro, Antonio Virdis, di [illegible] anni, e [illegible] cognato, il pastore Cosimo Piras, [illegible] 31, entrambi [illegible] Sorule nel Nuorese, sono [illegible] fermati [illegible] agenti [illegible] questura del capoluogo barbaricino perché hanno tentato [illegible] [illegible] riciclare [illegible] milioni e 50 mila lire, in banconote da cento e cinquantamila, provenienti dal riscatto pagato [illegible] il rilascio di Anna Bulgari e del figlio Giorgio Calissoni.*

Al fermo dei due uomini, [illegible] sono soci in affari (posseg[illegible] un [illegible] di Nuoro, dato in gestione), la polizia è giunta per [illegible] circostanza fortuita. [illegible] primi di febbraio un [illegible] di cui non è [illegible] [illegible] noto il nome, fu avvicinato da Virdis il quale gli propose di riciclare denaro «sporco». L'uomo [illegible] consentì, ma avvertì la polizia con la quale concordò un piano d'azione.

Qualche giorno dopo si incontrò con [illegible] persona, dalla quale [illegible] inquirenti stanno cercando [illegible] stabilire l'identità, che gli consegnò nella via Veneto, dove hanno sede gli uffici della società [illegible] assicurazione di Virdis, un sacco di materiale di plastica nera con i 150 milioni.

[illegible] collaboratore della polizia si è recato in una banca, ha fatto finta [illegible] [illegible] il denaro in banconote [illegible] taglio diverso e il giorno dopo ha cercato di stabilire un contatto con la persona che gli aveva dato la busta con il denaro per farla catturare dalla polizia. [illegible] collaboratore degli inquirenti aveva con sé una valigetta «24 ore» nella quale anziché il denaro riciclato c'erano elenchi telefonici vecchi.

Non è stato, però, possibile ristabilire un contatto con lo sconosciuto e a questo punto [illegible] polizia ha fermato l'assicuratore e il cognato, i quali ora vengono interrogati [illegible] questura [illegible] sostituto procuratore della Repubblica di [illegible].

Natura Nostra ha raccolto in poco tempo oltre 3000 firme per far restaurare una chiesa

LA «CROSA NEIRA» NON VERRA' ABBATTUTA

Il piano regolatore prevedeva la [illegible] per fare parcheggi d'auto

> *La giunta ha deciso di tornare a discutere l'argomento [illegible] non ha ancora fissato la data*

SAVIGLIANO — Natura Nostra è riuscita a raccogliere in poco tempo ben tremila firme e così il Comune è stato in qualche modo costretto a rivedere la sua posizione. Al centro delle proteste si trova la chiesa della Crosà Neira, uno splendido edificio religioso in precarie condizioni architettoniche. I cittadini che hanno sottoscritto la petizione di Natura Nostra non vogliono sentir parlare di abbattimento: chiedono che la chiesa venga restaurata («E' una grande testimonianza di storia della nostra città»).

Il Piano regolatore di Savigliano, approvato [illegible] [illegible] anno, prevede la demolizione del [illegible] edificio (anche perché l'intero quartiere circostante è transennato [illegible] parecchi [illegible] e piazza della Misericordia [illegible] può [illegible] utilizzata). Di conseguenza il [illegible] dei parcheggi, [illegible] prattutto nei giorni di [illegible]to, si fa sentire nel centro storico con incredibili intasamenti.

Natura Nostra, l'associazione protezionistica di [illegible]gliano, [illegible] si è arresa ed ha iniziato a raccogliere firme contro la decisione del Comune. Anche il gruppo consiliare comunista si è fatto vivo con una interrogazione e la giunta [illegible] deciso [illegible] tornare a di[illegible] l'argomento.

L'altra sera però [illegible] no alcuni componenti [illegible] Consiglio e la decisione è stata rinviata a data [illegible] destinarsi. Un punto quindi a favore di Natura Nostra: fino alla decisione finale [illegible] chiesa della Crosà Neira non verrà abbattuta. Nel frattempo l'associazione saviglianese [illegible]rà un'altra campagna di sensibilizzazione.

f. pan.

Savigliano. La chiesa che doveva essere abbattuta

IN PRETURA 4 VENETI «[illegible]»

CASTELFRANCO VENETO — Due coniugi di Castelfranco Veneto (Treviso), Maria Gabriella e Vincenzo Daino, hanno querelato quattro commessi di una ditta di abbigliamento di Salvarosa (Treviso) accusati di aver offeso e maltrattato il loro figlio Gianluca, 15 anni, perché di origine meridionale.

La denuncia, che fa riferimento a fatti accaduti tra il maggio e il luglio 1983 — periodo nel quale Gianluca Daino aveva lavorato presso la ditta di abbigliamento «Vendramini» approfittando delle vacanze scolastiche —, è stata presentata al pretore di Castelfranco che ha [illegible] un'udienza per il 24 febbraio prossimo. I quattro commessi, Andrea Gatto, 19 anni, Gianni Reginato (20), Giorgio Dalla Zanna (21) e Bruno Feltrin (38), dovranno rispondere di ingiurie, percosse e lesioni.

Secondo quanto si è appreso, Gianluca Daino sarebbe stato oggetto di angherie da parte dei colleghi perché di origine meridionale in quanto il padre, Vincenzo, 44 anni, da molti anni a Castelfranco, è nato a Palermo.

TORINO
Un buon rialzo

TORINO — La prima riunione del nuovo ciclo operativo che si concluderà alla fine di marzo è avvenuta in un clima molto più disteso. Le iniziative del governo per ridurre l'inflazione e la riduzione di un punto del tasso di sconto hanno avuto un benefico effetto sull'andamento della riunione.

L'attività, infatti, è aumentata notevolmente sin dalle battute iniziali e si è protratta per tutto l'arco della seduta in un crescendo che ha tonificato anche la quota. Migliorano tutti i comparti con progressi sensibili soprattutto per gli industriali, che appaiono il settore del listino che maggiormente beneficia della tendenza positiva. Nel prosieguo della riunione qualche vendita di beneficio ha attenuato leggermente i recuperi, ma soltanto in maniera molto limitata.

Si hanno, pertanto, progressi del 2% per le Fiat ord., del 3% per le Generali, del 6% per le Pirelli. Ulteriori progressi si hanno anche nei titoli locali per le Cir (+3%) e per le Ifi (+3%).

Nel dopolistino la tendenza si mantiene ancora abbastanza sostenuta, ma con qualche vendita di beneficio per i valori industriali. Reddito fisso ben tenuto con progressi soprattutto per i titoli di Stato. Fixing Fiat ord. 4180, priv. 3201.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1664,70-1665,20
Sterlina	2383-2386
Marco tedesco	618,28-618,78
Franco svizzero	751,50-752,30
Franco francese	200,70-200,80
Franco belga	30,22-30,24
Fiorino oland.	548,10-548,50
Scellino	87,80-88
Yen	7,11-7,13

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4187	Generali	38.400
Fiat priv.	3200	Montedison	224,25

MILANO
Un balzo deciso

MILANO — Pronto rimbalzo in Borsa. Il nuovo ciclo operativo per fine marzo si è aperto con una decisa ripresa dei corsi in tutti i settori specialmente nella prima parte della mattinata dove l'indice generale di Borsa è salito del 1,6 per cento mettendo in rilievo la generale ripresa dei titoli azionari nonostante alcune difficoltà emerse a Roma sulle misure attuate sulla contingenza. Comunque la Borsa ha ripreso molto terreno sui titoli industriali, specialmente per le due Fiat, per le Montedison, Olivetti, ben tenute le Pirelli di cui si attende l'aumento di capitale. In decisa ripresa anche i bancari e i finanziari e i titoli della grande distribuzione.

In seguito lo slancio iniziale è stato frenato sia da realizzi di beneficio sia da una intonazione più prudente del denaro. Di conseguenza il mercato ha assunto man mano una intonazione meno tesa ed i corsi si sono assestati su livelli intermedi mentre l'indice generale si è portato a quota +1,4 per cento, con un finale logicamente sempre molto sostenuto ma meno euforico.

Prezzi indicativi: Generali 38.600-38.300; Fiat ord. 4180-4186-4180, priv. 3201-3196; Montedison 226-224-224,50; Viscosa 1544-1525.

DOLLARO
Ancora debole

ROMA — La riduzione del tasso di sconto, annunciata ieri dalle autorità italiane, non ha mutato i rapporti lira-dollaro. Quest'ultimo infatti continua a mostrarsi debole su tutto il fronte valutario.

In Italia, la moneta Usa inizia la seduta a quota 1658,30 lire, contro le 1664,75 lire di ieri. Già in nottata a New York la valuta statunitense quotava intorno alle 1662 lire.

Diversa invece la situazione marco-lira. La valuta tedesca continua a rafforzarsi e ha sfiorato nei primissimi scambi le 620 lire per assestarsi intorno alle 619,15 lire. Si tratta di un balzo in avanti di oltre un punto, a favore del marco. Sui mercati europei vengono segnalati in apertura valori di 2,6780 marchi per dollaro.

ORO
Lieve flessione

LONDRA — Oro in lieve flessione all'apertura dei mercati europei. Dopo il netto balzo in avanti di ieri, il metallo apre stamane a quota 383 dollari l'oncia sulla piazza londinese, contro 385,25 dollari della chiusura di ieri. Secondo gli operatori, si tratterebbe di un assestamento

«SGRADITE» AGLI ARABI 5 AZIENDE PIEMONTESI

Fanno parte del gruppo Gepi. Sono la Nuova Ib.Mei di Asti, la manifattura Lana Carignano, la Elcit, la Nehom e la Secowest. Punite «perché il gruppo è filo-israeliano»

TORINO — La notizia può far sorridere, ma è stata sottoscritta niente meno che da un capo di governo: cinque aziende piemontesi del gruppo *Gepi* sono «sgradite» al mondo arabo e, come tali, non potranno ricevere commesse dal Kuwait. Sono: la *Nuova IB.Mei* di Asti; la *Manifattura Lane di Carignano*; la *Secowest Italia Spa* di corso Novara a Torino; la *Nehom* e la *Elcit* della Val Susa. Una decisione che coinvolge tutte le imprese *Gepi* in Italia e che sorprende per le motivazioni addotte dal governo kuwaitiano.

Nei giorni scorsi, sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato arabo è stato pubblicato tanto di decreto legge del governo, che contiene una «lista nera» di aziende italiane «con *le quali non si deve trattare scambio commerciale*». Affermazione clamorosa che interessa, oltre alla *Gepi*, anche l'*Imi* (il pacchetto *Gepi* è detenuto per il 40 per cento dall'*Imi*, per il 20 per cento dall'*Iri*, il 20 per cento dall'*Eni*, il 20 per cento dall'*Efim*). Perché questa discriminazione? Per «punire» chi non ha manifestato una piena adesione alle tesi anti-israeliane sulle quali è imperniata la politica estera della Lega Araba.

Globalmente, le imprese italiane «censurate» sono 108. Queste dovrebbero subire ora il boicottaggio dei governi arabi che firmarono il patto di Bagdad. Ma (sorpresa!) non tutte le aziende inserite nell'elenco fanno parte del gruppo *Gepi*. Ad esempio, tanto per stare in Piemonte, vengono ancora indicate la *Iniziativa Tessile Piemontese Spa* e la *Società Iniziative Valli Piemontesi*, costituite a suo tempo dal gruppo come società di parcheggio, ma che non sono mai entrate in produzione (la prima comprendeva gli stabilimenti di Nole e Mathi; l'altra quello di Cafasse). Oppure, il decreto del Kuwait si riferisce alla *Agnano Confezioni Spa*, da tempo rilevata dal ben noto creatore di moda *Valentino* e che con la Gepi non ha più nulla a che fare.

A Torino, la notizia che arriva dagli arabi fa più sorridere che altro. «*Trovo ridicolo che io non possa vendere solo perché ho la Gepi alle spalle* — osserva Luigi Baleudo, uno degli amministratori della *Manifattura* di Carignano —; *in ogni caso non avevamo rapporti commerciali col Kuwait. Con la Siria e l'Iraq sì; ma mai ci siamo sentiti dire che la Gepi era troppo filo-israeliana*». Dichiarazioni analoghe arrivano da Franco Cresta, direttore generale della *Secowest*, che produce semiconduttori di potenza: «*Vendiamo in aree altamente industrializzate. Onestamente, il Kuwait non è mercato nostro*».

Ecco di seguito l'elenco delle imprese discriminate: Abruzzo Spa; Agnano Confezioni Spa; Abruzzo due Spa; Alfa Geri Spa; Tessile di Cetraro Spa; Bari Ind Service Spa; Calila Spa; Calzificio Garfagnana Spa; Calzificio Tiberino Spa; Abbigliam. Abruzzese Spa; [illegible] Geri Spa; Dumista Spa; Gecont Spa; Giuliana Spa; Ind. Adriatica Confez. Spa; Leonetta Spa; Marulla Spa; Midi Spa; Nevano Spa; Pep Rose Spa; Primavera Spa; Sai O. Spa; Sportitalia Spa; Vela Spa Ind. Confezioni; Arona Spa; Bosco Ind. Meccaniche Spa; Meli Spa; Ibernaest Spa; [illegible] Geri Spa; Gecom Spa; IMPL Spa; Nuova IB-MEI Spa; Iberna Sud; Ivap Spa; Mac David Spa; ITM Spa; Cherea Spa; Class Spa; Ne.Ca. Necchi & Campiglio; Nuova Bianchi Spa; Nuova Faema Spa; Nuova Fiorentini Spa; Nuova Inmi Spa; Off. Aeronav. Venezia Spa; Ottica Meccanica Ital Spa; Omita Spa; Pavet Spa; Metalmetron Spa; Ro.To. Star Spa; Sair Falconi Spa; Samo Spa; SLI Geri Spa; Stamp Estense - Ind. Meccan.; Sette Geri Spa; STS Smeriglio Spa; Bassano Spa; Riva Steel Spa; Vabco Trafili Spa; Calzificio Toscano Spa; Filatura di Campofelice; SIC Soc. Iniz. Calabresi; Lendifibre Spa; Filatura di Casrano Spa; Man. Lane di Carignano Spa; New Tex Sud; Pandosia Spa; Remmert Spa; Santa Palumba Spa; Siri Spa; Temesa Spa; Iniziativa Tessile Piemontese Spa; Soc. Iniz. Valli Piemontesi; Nuova Innocenti Spa; Officine Alfieri Mastrati; Nehom Spa; Selmart Spa; Elcit Spa; Secowest Spa; Sirio Spa; Sell Spa; Cantieri Posillypo Spa; Navalsud Spa; Nuovi Cantieri Afuania; Nuovi Cantieri Liguri Spa; Aiel Spa; Gardenia Spa; Ex Gesel; PLA Ind. Lucana Spa; Poliform Spa; PLA SA. Spa; Quattro Geri Spa; Elle Tre Spa; SUE Spa; Tredici Geri Spa; Imballaggi Plast. Spa; I. Vig. Industrie Viggiano; Mediterranea Caffè Spa; Geal Spa; Scida Spa; Iniz. Ind. Meridionali; Cartiera di Subiaco Spa; Ceramiche di Roccasecca; Nuove Ind. Ceramiche Cedit; Cornici Componenti Legno; Eraclea Spa; Iril Spa; Niav - N. Iniz. Avigliano; Gamma Geri Spa; Ipo Spa.

Mario Tortello

LA SICUREZZA SUL LAVORO DA TORINO UNA PROPOSTA PER INSEGNARLA A SCUOLA

TORINO — (m.tor.) Da anni, l'Enaip di Torino (l'ente per l'addestramento e l'istruzione professionale delle Acli) ha avviato una sperimentazione didattica finalizzata a raggiungere l'obiettivo di una estesa educazione alla sicurezza del lavoro. E, quanto sia importante questa esperienza formativa e culturale, lo si può capire dai dati più volte denunciati anche nelle prolusioni di apertura degli anni giudiziari. Si pensi che, in Piemonte, nonostante la presenza massiccia di cassaintegrati, gli infortuni sul lavoro presentano, purtroppo, un andamento analogo a quello che si registrava qualche anno fa.

Ora, dall'impegno dell'Enaip, è nato un volume curato dalla *Cooperativa di cultura Lorenzo Milani*; si intitola «*Prima la pelle, poi i quattrini*» ed è stato scritto da Giampaolo Corso, Carmelo Nicola, Marco Basteris, Giuseppe Brafa. Un testo che si rivolge, innanzitutto, agli studenti dei corsi di formazione professionale, ma che — per l'attualità e la vivacità dei temi trattati — può essere diffuso anche in altri ambienti scolastici e no (150 ore, medie inferiori e superiori, unità locali dei servizi) ed incoraggiare insegnanti, operatori sociali e sanitari a intraprendere il cammino dell'educazione sanitaria.

Il volume è diviso in sette temi.

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	16-2	15-2
ALIMENTARI		
Alivar	4800	4800
Eridania	9400	9020
Florio	205	206
Milanagr. Vittoria	6050	6100
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20700	20500
C. Ass. Milano risp.	10750	10700
Comp. Latina ord.	615	615
Comp. Latina priv.	470	460
Generali	38400	37550
RAS	57400	56700
SAI ord.	13100	12800
SAI priv.	13500	13500
Toro Ass. ord.	13400	13000
Toro Ass. priv.	10400	10100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	36800	36000
Banco di Roma	31200	30600
Credito Italiano	4500	4400
Interbanca priv.	22480	22100
Mediobanca	62800	61200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3580	3420
Burgo priv.	3100	3100
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	112	98
Pozzi Ginori risp.	110	115
Eternit ord.	392	390
Eternit priv.	400	400
Unicem ord.	17600	17500
Unicem risp.	12250	12250
CHIMICI		
Italgas	925	920
Mira Lanza	36800	36800
Montedison	224 25	218
Parametti	2150	2100
Pierrel ord.	1550	1550
Pierrel risp.	870	900
Saffa ord.	6320	6250
Saffa risp.	6250	6200
SAIAG	1160	1160
Snia B.P.D. ord.	1520	1480
Snia B.P.D. risp.	1470	1470
COMMERCIO		
Rinascente ord.	465	446
Rinascente priv.	344	336
Silos Genova	1330	1270
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	810	820
Autostrada To-Mi	5620	5750
Italcable	10450	10450
NAI	25 50	25 50
SIP ord.	1961	1901
SIP risp.	1950	1950
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	187	150
Borgosesia ord.	6800	5800
Borgosesia risp.	2700	2700
Centrale ord.	1600	1550
Centrale risp.	1100	1060
Centrale r. 1-7-83	1100	1060
CIR ord.	5740	5620
CIR risp.	[illegible]	5520
Fidis	[illegible]	3570

TITOLI	16-2	15-2
Finsider	48	48
Fiscambi	2960	2950
Gim ord.	4380	4380
Gim risp.	2500	2500
IFI priv.	5600	5600
IFIL ord.	6400	6400
IFIL risp.	4600	4500
Invest	3180	3250
Mittel	1255	1250
Pirelli & C.	3250	3090
Pirelli S.p.A.	1800	1770
Pirelli S.p.A. risp.	1750	1700
SAROM	1500	1500
Schiapparelli	384	397
SME	585	600
SMI	2300	2300
SMI risp.	1770	1770
STET ord.	2140	2130
STET risp.	2000	2000
IMMOBILIARI		
Attività immobiliari	2770	2880
B.I.I. ord.	764	745
B.I.I. ord. 1-7-83	736	715
B.I.I. risp.	736	750
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acque	175	166
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	840	805
I.P.I.	1700	1700
ISVIM	19000	19000
Risanam. Napoli ord.	8140	8000
Risanam. Napoli risp.	7200	7200
SIFA	3600	3000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1570	1570
Fiat ord.	4187	4025
Fiat priv.	3200	3100
Gilardini	9200	9200
Magneti Marelli ord.	1035	1075
Magneti Marelli risp.	1035	1035
Olivetti ord.	4235	4150
Olivetti priv.	4170	4130
Olivetti risp.	4150	4100
Olivetti r. 1-7-82 n. c.	3800	3750
Sasib priv.	3700	3600
Westinghouse	22000	21000
METALLURGICI		
Dalmine	348	338
Fornara	295	295
Talco Grafite	12000	12000
TESSILI		
Cantoni	2820	2820
Fisac ord.	[illegible]	6500
Fisac risp.	7300	7300
DIVERSI		
Acqua Potabili	3740	3740
Ciga Hotels	3850	3800
Pacchetti	71	71
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	280	280
Centrale 13% 81/88	68	68
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Moni. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	190	190
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 80	145	144
Olivetti 13% 81/91	115	110
Pirelli 13% 81/91	121	121

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	16-2	15-2
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	106 75	106 50
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	109	108 45
C. Cr. Tes. 1-1-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-4-84	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-5-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-84	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-7-84	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	100 15	100 05
C. Cr. Tes. 1-9-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-10-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 25	100 05
C. Cr. Tes. 10% 78/85	93	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 [illegible]	100 05
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 [illegible]	100 [illegible]
C. Cr. Tes. 1-3-85	100	100
C. Cr. Tes. 1-4-85	100	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 70	100 [illegible]
C. Cr. Tes. 1-3-86	100 80	100 [illegible]
C. Cr. Tes. 1-4-86	99 80	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-5-86	100 30	100 15
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	99 80	99 80
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 10	100 20
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 60	[illegible]
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 25	100 15
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 10	100 08
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 10	100
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 10	100 05
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 10	100 15
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-4-87	100	100
B.T.N. 12% 1-10-87	91 50	91 45
B.T.P. 12% 1-1-84	—	—
B.T.P. 12% 1-4-84	99 80	99 80
B.T.P. 18% 1-4-84	100	101 45
B.T.P. 12% 1-10-84	97 80	97 75
B.T.P. 18% 1-1-85	101 45	101 45
B.T.P. 17% 1-5-85	100 85	100 85
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 Indicizzate	144 80	144 80
Enel 77/84 II Indicizzate	143 10	144 50
Enel 80/87 Indicizzate	99 80	99 80
Enel 81/88 Indicizzate	100 25	100 25
Enel 82/89 Indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 II Indicizzate	106	105
Enel 82/89 III Indicizzate	103 80	102 80
Enel 82/89 IV Indicizzate	104 25	104 20
Enel 83/90 I Indicizzate	104 80	104 60
Enel 83/90 II Indicizzate	103 40	103 40

TITOLI	16-2	15-2
Enel 83/90 III Indicizzate	103 20	103 20
Autostrade 6% 65/85 I	83 10	83 10
Autostrade 5% 67/87	84 70	84 70
Autostrade 7% 73/88	84 70	84 70
C.C. OO. PP. 5%	68 70	68 70
C.C. OO. PP. 5,5%	69 30	69 30
C.C. OO. PP. 6%	63 25	63 10
C.C. OO. PP. 7%	62 30	62
C.C. Int. St. 6% 66 I	91	91
C.C. Int. St. 6% 67 II	83 60	83 60
C.C. Int. St. 6% 68 III	79 60	79 60
C.C. Int. St. 7% 70 I	77 10	77 10
C.C. Int. St. 7% 71 II	74 15	74 15
C.C. Aut. 7% 70 I	62 10	62 10
C.C. Aut. 7% 72 II	60 60	60 60
FF.SS. 6% 66 I	93 10	93 10
FF.SS. 6% 67	84 70	84 70
FF.SS. 7% 72 I	74	74
Amm. FF.SS. 7% 70	77 60	77 50
Amm. FF.SS. 10% 75 I	94	94
Amm. FF.SS. 12% 76 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 Indiciz.	102 15	102 15
ICIPU vent. 5,5%	—	—
ICIPU vent 6%	61 20	61 20
ICIPU 7% 71 I	72	72
IMI 80/85 Indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/88 Indicizzate	111	111
IMI 81/88 Indicizzate	103 10	103 10
IMI 81/88 II Indicizzate	101 50	101 50
IMI 81/88 III Indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/88 V Indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI Indicizzate	103	103
IMI 82/90 VII opt. Indiciz.	103	103
Montedison 13,5% 78	184	183 40
Olivetti 82/87 Indicizzate	103 10	103 55
Pirelli 82/89 Indicizzate	101 85	101 85
Fiat 81/88 Indicizzate	103 45	103 45
Città Torino 5% 82/84	82	82
Pr. To AEM 5,5% 60/80	92	92
Pr. To AEM 5,5% 62/85	92	92
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	58	58 60
Ist. S. Paolo c. conv. 6%	63 80	63 70
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	62	62
S. Paolo OO.PP. 6%	54 65	54 65
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	98	98
S. Paolo OO. PP. 81 18' indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21' indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22' indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23' indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24' indic.	102 60	102 60
Fond. Piemonte V.A. 6%	55	55
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO. PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

TITOLI	16-2	15-2
ALIMENTARI		
Alivar	4850	4730
Bonifiche Ferr.	28800	28800
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	9400	8905
Ind. Buitoni ord.	2325	2300
Ind. Buitoni risp.	2090	2090
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	6050	6110
Perugina ord.	1780	1740
Perugina risp.	1685	1680
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	36900	36400
Ausonia Ass.	1150	1140
C. Ass. Mi ord.	20750	20530
C. Ass. Mi risp.	10800	10700
C. Latina ord.	619	607
C. Latina priv.	479	460
FIRS ord.	1216	1216
FIRS risp.	680	680
Generali	38800	37800
Italia Assicurazioni	12110	12001
L'Abeille	34000	33800
La Fondiaria	37250	36800
RAS	57800	57000
RAS C. P.	[illegible]	56400
SAI ord.	13195	12850
SAI priv.	13555	13500
Toro Ass. ord.	13380	13030
Toro Ass. priv.	10405	10101
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5600	5450
B. Comm. Italiana	36550	36100
Banco Roma	31125	30750
Banco Lariano	5680	5550

TITOLI	16-2	15-2
Cred. Italiano	4480	4411
Cred. Varesino	4719	4450
Interbanca priv.	22520	22095
Interbanca 1-7-83	21850	21000
Mediobanca	62750	61200
CARTARI-EDITORIALI		
Burgo ord.	3570	3405
Burgo priv.	3030	3015
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2881	2751
Mondadori ord.	4100	4120
Mondadori priv.	2380	2250
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1705	1652
Pozzi-Ginori ord.	116	109
Pozzi-Ginori risp.	110	110
Eternit ord.	392	391
Eternit pref.	399	390
Italcementi ord.	47010	47400
Italcementi risp.	41500	42400
Unicem ord.	17810	17500
Unicem risp.	12700	12250
CHIMICI - GOMMA		
Bifaro	5810	5650
Caffaro ord.	619	615
Caffaro risp.	594	589
Farmit. Erba	10850	10250
Italgas	930	900
Lepetit ord.	26450	25700
Lepetit priv.	26500	25500
Mira Lanza	35890	35400
Montedison	225	218 50
Perlier	7410	7300
Pierrel ord.	1535	1531
Pierrel risp.	900 50	[illegible]

TITOLI	16-2	15-2
Rel	1480	1499
Saffa ord.	6335	6250
Saffa risp.	6240	6180
Siossigeno	16800	15000
Snia B.P.D. ord.	1544	1480
Snia B.P.D. risp.	1534	1485
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	468	445
La Rinascente priv.	345	326 50
Silos	1330	1285
Standa ord.	5540	5300
Standa risp.	5460	5250
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	710	800
Ausiliare	7950	7890
Autostrade To-Mi	5950	5700
Italcable	10370	10090
NAI	25 50	25
Nord Milano	3090	2900
SIP ord.	1885	1832
SIP risp.	1950	1900
Tripcovich	7350	7000
Sepe	2850	2850
Tecnomasio	405	390
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1589	1526
Agricola Fin. ord.	17250	17000
Agricola Fin. risp.	13500	13950
Bastogi IRBS	187 50	150 50
Bonif. Siele	29900	28990
Borgosesia ord.	6830	6800
Borgosesia risp.	2570	2600
Brioschi	1330	1280
Buton	2485	2425

TITOLI	16-2	15-2
La Centrale ord.	1602	1554
La Centrale risp.	1101	1085
La Centrale r. 1-7-82	1100	1100
CIR ord.	5740	5587
CIR risp.	5820	5620
Euromobiliare	3950	3970
Fidis	3950	3800
Fin. Breda	4420	4211
Finmare	41	34 75
Finrex	1278	1360
Finsider	43	42
Fiscambi	2926	2890
Gemina ord.	505 50	488
Gemina risp.	509	511
GIM ord.	4336	4326
GIM risp.	2480	2410
IFI priv.	5615	5525
IFIL ord.	6401	6430
IFIL risp.	4606	4500
Invest	3150	3100
Italmobiliare	64500	63500
Mittel	1256	1250
Partec. Finanz.	935	905
Pirelli & C.	3250	3090
Pirelli SpA ord.	1800	1762
Pirelli SpA risp.	1755	1715
Reina ord.	15500	15500
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	4235	4189
Sarom	1515	1500
Schiapparelli	392	380
SME	595	570
SMI ord.	2350	2265
SMI risp.	1800	1752
Stet ord.	2149	2080
Stet risp.	2000	1958

TITOLI	16-2	15-2
Terme Acqui	1001	1001
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6200	6120
Attività Immobiliari	2770	2770
B.I.I. ord.	764	742
B.I.I. ord. 1-7-83	738	738
B.I.I. risp.	755	718
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogefar	1485	1470
Cond. Acqua Roma	170 60	162
De Angeli Frua	2100	1955
Gen. Imm. Sogene	840	803
Iniziative Edilizie	25700	25250
Invim	20000	19500
La Milano Centrale o.	6478	6350
La Milano Centrale r.	6380	6200
Risanamento ord.	8140	7990
Risanamento risp.	7180	7210
Sifa	3049	3000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	4185	4055
Fiat priv.	3211	3115
Gilardini	8185	8170
Franco Tosi	18050	17800
Magneti M. ord.	1063	1034
Magneti M. risp.	1010	1035
Olivetti ord.	4235	4150
Olivetti priv.	4170	4130
Olivetti risp.	4150	4090
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	3800	3785
Sasib ord.	3749	3555
Sasib priv.	3699	3605
Westinghouse	22000	21000
Worthington	2535	2471

TITOLI	16-2	15-2
MINERARI - METALLURGICI		
Breggi Izar	338	320
Cantieri Metall. Ital.	4290	4200
Dalmine	348	332
Falck ord.	1580	1560
Falck risp.	1551	1511
Ilssa-Viola	599	605
La Magona	4651	4550
Pertusola	607	595
Trafileria	3000	2980
TESSILI		
Cant. e Zinelli	48 75	48 25
Cantoni	2630	2570
Cucirini	1610	1530
Cascami 1872	3800	3760
Eliolona	1170	1110
FISAC ord.	6400	6300
FISAC risp.	6950	7250
Linif. e Can. o.	1780	4320
Linif. e Can. r.	900	2190
Marzotto ord.	1998	1570
Marzotto risp.	1850	1720
Olcese Veneziano	44 50	43 75
Rotondi	10000	12000
Unione Manif.	18150	17475
Zucchi	3850	3810
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1629	1601
Acq. De Ferrari risp.	1690	1650
Acque Potabili	3780	3760
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3980	3899
Jolly Hotel	8165	8120
Pacchetti	69 75	70
Tresse	14785	14590

Si riunisce la commissione Istat: come sarà lo stipendio di fine mese

CONTINGENZA, IN BUSTA 13.600 LIRE ANZICHE' LE 27.200 PREVISTE

Oggi in Parlamento i provvedimenti della manovra anti-crisi, fra i quali la predeterminazione della scala mobile

ROMA — Si riunisce domani dopo aver subito un ennesimo rinvio (la convocazione infatti era per stamattina), la commissione Istat incaricata di calcolare gli scatti trimestrali della contingenza. Ma per la prima volta nella storia di questo organismo paritetico (tre funzionari, quattro rappresentanti degli imprenditori e tre del sindacato), la riunione sarà tranquilla, perché la decisione in realtà non produrrà effetti. Sono quattro, infatti, i punti scattati nella scala mobile, ma nelle buste paga di fine mese ne entreranno soltanto due: un aumento di 13.600 lire, invece delle 27.200 che l'indice del costo della vita indicherebbe.

E' questa la prima applicazione pratica del «patto senza firme» e dell'intervento d'autorità con cui il governo ha concluso martedì notte la trattativa anti-inflazione con sindacato e imprenditori. Il decreto legge che stabilisce il tetto massimo degli scatti di contingenza (non più di due a febbraio, altrettanti a maggio e agosto, e tre a novembre), viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale soltanto oggi. Ma la Confindustria già da due giorni ha dato disposizioni a tutte le aziende di pagare soltanto i due punti predeterminati.

Accanto a questa decisione più che tempestiva («Le buste paga vanno preparate a metà mese», spiegano gli industriali privati), la Confindustria ha deciso di continuare a pagare le 6800 lire di quel punto contestato a novembre. «Per ora non lo ritiriamo — spiega Annibaldi, vicedirettore generale della Confindustria — ma sarà pagato ancora con la clausola di riserva, perché la divergenza di interpretazione dell'accordo Scotti non è stata ancora superata».

Ad ogni buon conto, dalla fine di febbraio ogni lavoratore dipendente inizierà a pagare il suo contributo al piano anti-inflazione del governo. Vero è che a controbilanciare la perdita, lo stesso decreto legge blocca le tariffe e i prezzi amministrati sino al 1° maggio (poi gli aumenti saranno contenuti entro il 10 per cento); e che a luglio gli affitti non subiranno l'aumento previsto. Ma intanto i due punti di scala mobile perduti significano 13.600 lire in meno ogni mese; alla fine dell'anno assommeranno a 163.200, e se nel prossimo trimestre si perderà un altro punto (il che è molto probabile), ecco che il taglio sul salario raggiungerà in un anno le 224.400 lire preventivate dal governo.

Queste considerazioni molto concrete hanno probabilmente un peso importante nelle manifestazioni e negli scioperi che si registrano in quasi tutte le città: proteste più o meno spontanee, più o meno organizzate dalla maggioranza della Cgil, e condannate da Cisl e Uil. A Napoli, Sestri Levante e Monfalcone, ieri sono state occupate le stazioni ferroviarie per alcune ore: a Pozzuoli i manifestanti hanno malmenato due sindacalisti che si dissociavano, ed hanno devastato la sede della Cisl; cortei hanno attraversato Roma, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli; e nuove manifestazioni contro i decreti del governo sono in programma.

Tutto ciò è motivo di nuovi dissensi fra le tre confederazioni sindacali, e rischia di rendere più profonda la spaccatura di quel che resta della Federazione unitaria. Un comunicato della Uil esprime la «profonda preoccupazione per il clima di tensione presente in alcune realtà del Paese», ed affermando che le proprie strutture si sono ovunque dissociate dalle proteste (e così continueranno a fare), denuncia il pericolo che si aggravino «le lacerazioni interne al sindacato, fino a condurle ad un livello irreparabile». Altrettanto allarmato il documento della Cisl, che invita tutti i propri iscritti «a non farsi coinvolgere» in azioni protestatarie, «sollecitate da una parte della Cgil», che hanno come unico scopo «l'agitazione per l'agitazione».

Più che le manifestazioni e gli scioperi, ad impensierire il governo è però il futuro parlamentare dei suoi provvedimenti.

Una nota congiunta dei capigruppo parlamentari, Napolitano e Chiaromonte, è stata diffusa al termine di una riunione della segreteria del pci. «Consideriamo gravissimo — afferma la dichiarazione — la scelta di imporre per decreto una modifica degli accordi vigenti tra le parti sociali in materia di scala mobile, senza che le più rappresentative organizzazioni dei lavoratori abbia aderito a tale modifica». Prima ancora di ribadire il giudizio «nettamente negativo» sui contenuti, il pci la giudica «una scelta inammissibile», e come tale «i gruppi parlamentari comunisti la contrasteranno fino in fondo, con l'obiettivo di bocciare il decreto». E. P.

Il problema si trascina da 30 anni e divide i partiti

IL PSI VUOL FAR VOTARE GLI EMIGRATI NEL PAESE STRANIERO DOVE RISIEDONO

ROMA — Sono circa cinque milioni, sparsi in ogni angolo del mondo, e grazie alle loro rimesse lo Stato riesce a incassare qualcosa come 4 mila miliardi l'anno. E, presto, potrebbero diventare un enorme serbatoio di voti, in grado di far saltare consolidati equilibri politici. L'annosa questione del voto ai cittadini italiani residenti all'estero, che si sta ormai trascinando da trent'anni, diventerà presto un argomento di attualità.

I socialisti, dopo aver espresso nel passato molti dubbi, ora hanno voltato pagina: da lunedì hanno depositato alla Camera progetti di legge che in pratica concedono agli emigrati la possibilità di votare per le elezioni politiche italiane direttamente nei paesi in cui risiedono «sul modello di quanto previsto per le elezioni del Parlamento europeo per gli italiani residenti in un paese comunitario (ndr. quindi presso sezioni elettorali appositamente istituite nello stesso Paese)». La proposta socialista prevede anche una circoscrizione per la Camera dei Deputati e una per il Senato riservate a questi cittadini lontani.

Questa mossa socialista era già stata preannunciata alle Camere dallo stesso Craxi nel discorso di presentazione del suo governo, parlando del problema della rappresentanza politica degli emigrati.

I primi a muoversi, fin dagli Anni Cinquanta, contendendosi la primogenitura dell'idea, furono missini e democristiani, però da sempre convinti assertori del voto per corrispondenza. Una proposta di legge, che garantiva questa possibilità, approvata dalla Commissione Affari costituzionali della Camera ai primi di luglio dell'83, ha visto schierati a favore: democristiani, liberali, socialdemocratici e missini; contrari i comunisti e assenti socialisti, repubblicani e radicali.

Il mistero dell'assenza socialista fu chiara quando l'on. Andò spiegò che così com'era, il progetto di legge non avrebbe mai avuto il «sì» del psi perché non garantiva la titolarità e la segretezza del voto, né lo svolgimento di una vera campagna elettorale. Preoccupazione questa che è sempre stata condivisa dai comunisti; per anni hanno mostrato un'opposizione irriducile al voto per corrispondenza, definendolo un sistema incostituzionale: «Noi non neghiamo il diritto di voto agli emigrati, ma chi garantisce l'esistenza di condizioni pari per tutti, quando ci sono Paesi dove spariscono persino gli elettori?», ha dichiarato Gianni Giadresco, responsabile della sezione emigrazione del pci.

Qualcuno intanto ha già provato a fare qualche previsione: le preferenze della stragrande maggioranza degli emigrati andrebbero alla dc, al msi e ai partiti minori moderati, mentre la sinistra dovrebbe accontentarsi di un risicato 10%. st. c.

La democrazia cristiana a 8 giorni dal Congresso

COL «CANDIDATO» DE MITA C'E' IL 70% DEL PARTITO

ROMA — A otto giorni dal congresso nazionale lo schieramento politico della dc si presenta abbastanza chiaro dopo i risultati dei congressi regionali. La candidatura De Mita, secondo quanto ha affermato lo stesso segretario organizzativo Cabras, può contare su circa il 70% dei voti congressuali, sostenuta dal gruppo Zaccagnini, da quello di Piccoli, da Nuove Cronache che si richiama alle posizioni politiche del sen. Fanfani e dal gruppo degli Andreottiani. Vi è poi un 26% composto dai forlaniani, dal gruppo di Bisaglia, da Emilio Colombo e da Forze Nuove di Donat-Cattin, un raggruppamento che non ha preso ancora alcuna decisione in merito alle candidature alla segreteria, anche se esponenti come Bisaglia e Colombo non escludono di potersi esprimere in favore di De Mita. Il restante 4% è composto da coloro che si richiamano alle posizioni politiche di Scotti, Mannino, Rumor.

Fino a questo momento né la candidatura di De Mita né quella di Scotti sono state presentate formalmente nelle mani del presidente Piccoli, con il necessario numero di firme e il programma politico.

Le candidature potranno essere presentate fino a 24 ore prima dell'inizio dei lavori congressuali e cioè fino alla mezzanotte del 23. C'è però da ricordare che lo stesso regolamento vigeva al XV° congresso e l'assemblea congressuale, poiché erano ancora in corso i colloqui per la possibile candidatura di Forlani in contrapposizione a De Mita, decise con votazione di protrarre il termine massimo per la presentazione a 24 ore dopo l'inizio dei lavori congressuali. Ma fu un fatto limitato a quel congresso, anche se non è escluso che esso possa ancora ripetersi, essendo l'assemblea sovrana. Proprio ieri ambienti vicini a De Mita sostenevano che il segretario uscente ripresenterebbe la propria candidatura al congresso.

«Sì» della Camera ieri sera con voto segreto

IL CONDONO EDILIZIO NON E' INCOSTITUZIONALE

ROMA — La sanatoria edilizia è costituzionale. Questo il risultato del voto segreto di ieri sera a Montecitorio. Hanno votato 310 per il no (quindi a favore delle tesi del governo) e 254 sì.

Sono state così respinte le pregiudiziali di costituzionalità su cui le opposizioni avevano fatto fronte comune. La presidenza della Camera ha indetto una votazione unica sui cinque documenti presentati dalle opposizioni. Adesso la legge sul condono proseguirà il suo iter alla Camera.

Il governo aveva deciso in mattinata di non porre la questione di fiducia sulle pregiudiziali di costituzionalità nel corso di un vertice durato oltre due ore e al quale avevano partecipato, oltre ai capigruppo della maggioranza e ad alcuni esperti, come il presidente della Commissione Lavori Pubblici Botta, il vicepresidente del Consiglio Forlani, il ministro dei Rapporti con il Parlamento Mammì e il ministro Nicolazzi.

Al momento del voto l'aula della Camera era colma come ormai poche volte accade. Alla votazione hanno partecipato 564 deputati. Presenti anche i radicali che comunque, fedeli alle loro abitudini, non hanno votato.

Al momento dello scrutinio c'era molta tensione, il governo Craxi, rinunciando a porre la fiducia, ha sfidato l'incognita del voto segreto, e i franchi tiratori sono stati in tutto una quindicina.

Ora la strada per il condono edilizio appare più facile, benché ci siano ancora molte le battaglie da affrontare, poiché non tutti i contrasti sono stati superati all'interno della maggioranza, e alcuni punti del disegno sono ancora oggetto di discussione.

Il risultato della votazione apparso sul tabellone luminoso, è stato accolto da un lungo applauso da parte dei deputati di maggioranza. Visibilmente soddisfatto, il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, socialdemocratico

L'ex senatore detenuto per banda armata

PITTELLA (MALATO) RICORRE AL TRIBUNALE DELLA LIBERTA'

ROMA — L'ex senatore socialista Domenico Pittella, detenuto per le accuse di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, associazione sovversiva e banda armata, ha presentato ricorso al tribunale della libertà per ottenere la libertà provvisoria.

Lo hanno comunicato i difensori, avvocati Pietro D'Ovidio e Giuseppe Gianzi, che nei giorni scorsi, con istanze separate al giudice istruttore Francesco Amato, che dirige l'inchiesta giudiziaria relativa all'accusa di insurrezione armata, nonché ai giudici Rosario Priore e Ferdinando Imposimato, che inquisiscono l'ex senatore socialista per gli altri reati, avevano chiesto per l'imputato o la libertà provvisoria oppure gli arresti domiciliari.

Presentando la loro richiesta, accolta (ma solo relativamente agli arresti domiciliari) da Amato, ma respinta dagli altri due magistrati, avevano sostenuto che Pittella è in precarie condizioni di salute.

«Entrambe le ordinanze — hanno detto i due penalisti — hanno posto in evidenza le gravi condizioni del dottor Pittella, peraltro già accertate da un collegio di tre periti d'ufficio. Perciò ci siamo rivolti al Tribunale della libertà per ottenere il provvedimento che ci è stato negato».

I giudici Priore ed Imposimato con la loro ordinanza hanno concesso a Pittella di farsi ricoverare in un ospedale pubblico, ma come detenuto e quindi sotto costante vigilanza della polizia e dei carabinieri.

Domenico Pittella

CORRUZIONE ARRESTATO ASSESSORE

CASERTA — *L'assessore all'Agricoltura della Provincia di Caserta, Raffaele Ferraiuolo, di 43 anni, di Piedimonte Matese, democristiano, il titolare della società «Agrinova» per la progettazione di impianti agricoli, Francesco Mallone di 29 anni, di Caserta, e il geometra Giuseppe Misso, di 39 anni, di Trentola Ducenta, sono stati arrestati nei giorni scorsi — ma la notizia è stata resa nota solo ieri — dai carabinieri del reparto operativo del gruppo di Caserta al comando del capitano Gianfranco Milillo, per un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di S. Maria Capua Vetere, Mario Gaselli, per interesse privato in atti di ufficio, corruzione, concussione e peculato.*

Secondo quanto accertato dai carabinieri, la Regione aveva messo a disposizione dell'amministrazione provinciale sette miliardi di lire da destinare alle aziende cooperative dichiarate inagibili in seguito al sisma del 1980. Con perizie di comodo sottoscritte dal geometra Misso e con il pagamento di tangenti da parte dei richiedenti — secondo l'accusa — venivano istruite pratiche presso l'amministrazione provinciale di Caserta delle quali si interessava Mallone che, all'epoca, era nella segreteria dell'assessore regionale all'Agricoltura.

Da 3 mesi la farmacista prigioniera dei banditi

SEQUESTRO MANCONI CALA IL SILENZIO

CAGLIARI — Da tre mesi la farmacista Gina Manconi di 65 anni di Nuoro è prigioniera dei malviventi, che la sera del 18 novembre scorso l'hanno rapita in una strada del capoluogo barbaricino mentre a piedi, insieme a una sorella, faceva ritorno a casa.

Dopo un primo contatto con i parenti della donna i fuorilegge non si sono fatti più vivi e da oltre un mese e mezzo le trattative per la liberazione dell'ostaggio sono di fatto interrotte. Senza risposta sono rimasti i diversi appelli rivolti ai banditi dai familiari della farmacista e quello lanciato di recente dal vescovo di Nuoro mons. Giuseppe Melis.

Sono accresciute pertanto, nelle ultime settimane, le preoccupazioni degli inquirenti sulla sorte dell'anziana farmacista. In proposito il procuratore generale della Sardegna, Giuseppe Villa Santa, ha rilevato parlando con i giornalisti l'anomalo andamento della vicenda caratterizzata anche dalla comparsa di alcuni «sciacalli» inseritisi nelle trattative per il rilascio.

GROSSA TRUFFA A FERRARA 1500 MILIONI GUADAGNATI GRAZIE AL PESCE AZZURRO

FERRARA — *Una truffa per un miliardo e mezzo compiuta dalla Cooperativa Damar, associazione di pescatori di Porto Garibaldi ai danni dell'Aima, in materia di compensazioni finanziarie, è stata scoperta dalla polizia tributaria della Guardia di Finanza.*

Cinque persone sono state arrestate per una serie di reati: truffa aggravata, falso in bilancio, simulazione di reato, cessione di prodotti ittici senza emissione di fattura, occultamento di scritture contabili, operazioni inesistenti ai fini Iva e bolle d'accompagnamento alterate. Per i medesimi reati sono state denunciate altre 19 persone.

Gli arrestati sono Vincenzo D'Orazio, 44 anni, presidente del consiglio d'amministrazione della Damar, assessore alle finanze del Comune di Comacchio; Carlo Bucchi, 52 anni, veterinario del Comune di Comacchio; Terzilio Rossi, 40 anni, ex comandante dell'Ufficio marittimo di Porto Garibaldi; Salvatore Catania, 35 anni, attuale comandante dell'ufficio marittimo di Porto Garibaldi; Libero Boscolo, 53 anni, dipendente di una cooperativa di pescatori.

Ungheria: condanne per scandalo totocalcio

BUDAPEST — A sei anni di reclusione è stato condannato il principale accusato nello scandalo del totocalcio ungherese. Jozsef Farago è stato riconosciuto colpevole dalla Corte suprema di Budapest di avere manipolato insieme a 30 complici, dal 1982, i risultati di 68 incontri di calcio valevoli per la schedina del totocalcio.

Farago e complici hanno corrotto più di 200 calciatori, arbitri e altre persone versando loro ogni settimana somme fra 8 e 11 milioni di lire, incassando, grazie alle partite truccate, oltre un miliardo di lire.

Sciopero della fame albanesi ad Atene

ATENE — Ilias e Spyros Lekkas, due cittadini albanesi appartenenti alla minoranza etnica greca fuggiti in Grecia l'anno scorso, bivaccano da una decina di giorni in una tenda davanti all'edificio che ospita l'ambasciata di Albania nella capitale ellenica e fanno lo sciopero della fame per ottenere che alle loro famiglie, rimaste in Albania, sia permesso di raggiungerli e per attirare l'attenzione del governo ellenico sul trattamento che in Albania è riservato alla minoranza di lingua greca.

Urss: espulsi due turisti inglesi

MOSCA — Una coppia di turisti inglesi sono stati fermati dalla polizia sovietica al loro arrivo all'aeroporto di Leningrado ed espulsi subito dopo dall'Urss per avere cercato d'introdurre clandestinamente nel paese del materiale definito di «propaganda sionista».

L'agenzia *Tass* ha identificato oggi i due turisti come Maurice e Suzanne Schneider — lui un ingegnere di 47 anni e lei un'insegnante di 39 — provenienti da Londra e ha detto che essi avevano ricevuto l'incarico da un'associazione inglese che si occupa dell'emigrazione degli ebrei dall'Urss di consegnare il materiale incriminato a una serie di cittadini sovietici di origine ebraica.

La *Tass* non ha detto quando l'episodio ha avuto luogo, ma ha ricordato che non è questo il primo episodio del genere e che vari altri pseudo-turisti stranieri sono incappati nella stessa disavventura al loro arrivo nell'Urss.

Inasprimento pene dissidenti sovietici

LONDRA — Secondo quanto riferisce il Keston College, il centro di studi britannico sulla situazione della religione nell'Europa orientale, l'articolo del codice penale sovietico in base al quale vengono più frequentemente puniti i dissidenti è stato ulteriormente inasprito con un emendamento adottato l'11 gennaio 1984 ed entrato in vigore il 1° febbraio scorso.

Battuto record giro del mondo in aereo

WASHINGTON — Brooke Knap, 38 anni, una donna d'affari americana che ha imparato a pilotare un aereo sei anni fa, ha stabilito un nuovo record di circumnavigazione aerea del mondo coprendo una distanza di 37 mila chilometri in 45 ore e 33 minuti.

L'aviatrice californiana era partita da Washington lunedì scorso con un piccolo bireattore accompagnata da quattro assistenti e ieri ha terminato la sua impresa atterrando all'aeroporto della capitale federale poco dopo le 16, ora italiana. La sua impresa, sponsorizzata da varie aziende americane, dovrà servire a raccogliere 500 mila dollari da devolvere a favore dell'Unicef, l'ente delle Nazioni Unite per l'assistenza all'infanzia.

Sgarbo al Pakistan, amico dei ribelli afghani

CERNENKO AVREBBE GIA' DECISO MANO DURA A KABUL?

Ad appena tre giorni dall'elezione del nuovo segretario generale del pcus, due ministri sono già stati sostituiti

MOSCA — Il leader sovietico Konstantin Cernenko ha ignorato la richiesta del presidente pachistano Mohammed Zia Ul-Haq per un incontro.

Un portavoce dell'ambasciata pachistana a Mosca ha detto che Zia aveva detto ai leader sovietici di voler incontrare Cernenko e altri capi dell'Urss mentre si trovava a Mosca per i funerali di Yuri Andropov. Da parte sovietica, «non c'è stata alcuna risposta», ha aggiunto il portavoce.

Secondo alcuni diplomatici della capitale sovietica, il fatto che i leader di Mosca non hanno neppure dato una risposta qualsiasi al presidente pachistano potrebbe essere interpretato come una scortesia premeditata «o perfino un insulto deliberato».

Allorché Zia partecipò ai funerali di Leonid Brezhnev, 15 mesi fa, Andropov ebbe un colloquio con il presidente pachistano, nel corso del quale si parlò della situazione nell'Afghanistan.

Secondo alcuni diplomatici, il rifiuto da parte del nuovo leader sovietico di incontrare Zia Ul-Haq potrebbe significare che la nuova dirigenza del Cremlino sarà inflessibile sul problema afghano e potrebbe perfino aumentare il coinvolgimento militare dell'Urss.

Al suo ritorno ad Islamabad da Mosca — dove i sovietici non hanno dato alcuna risposta ad una sua richiesta di incontrare Cernenko — Zia Ul-Haq ha detto di sperare che il Pakistan e l'Urss coopereranno per risolvere il problema afghano.

In una dichiarazione all'aeroporto di Islamabad, il presidente pachistano ha detto che, al termine dei funerali di Andropov a Mosca, non c'è stato abbastanza tempo per un incontro con Cernenko, ed ha aggiunto di sperare in un miglioramento delle relazioni sovieto-pachistane. Il mancato incontro con Zia si aggiunge allo «sgarbo» inflitto ai cinesi. Cernenko si è infatti rifiutato di ricevere il vicepremier di Pechino.

A Mosca intanto la prima nomina decisa dal nuovo segretario generale del pcus Cernenko dopo la sua ascesa al potere è stata quella di un proprio «assistente» personale: per l'incarico è stato scelto un certo Pribytkov, del quale si conosce solo l'iniziale del nome — una «V» — e si ignora tutto il resto.

Della nomina di Pribytkov si è appreso indirettamente dai comunicati ufficiali sugli incontri che Cernenko ha avuto ieri e oggi con i dignitari stranieri venuti a Mosca per i funerali di Yuri Andropov: Pribytkov è stato menzionato come presente a tutti i colloqui appunto con il titolo di «*assistente del segretario generale del pcus*».

Appena tre giorni dopo l'elezione di Cernenko è intanto andato in pensione uno dei sessantaquattro ministri dell'Urss: quello per le Costruzioni industriali, Aleksandr Tokariev.

Stando alla «*Pravda*» di oggi, Tokariev — 63 anni, da 17 alla guida del ministero per le Costruzioni industriali — ha lasciato l'incarico per ragioni di salute, con il ringraziamento del Politburo del pcus per il «*coscienzioso lavoro svolto*».

Un altro giornale, la «*Sovetskaja Rossija*», dà oggi notizia del pensionamento del ministro della Giustizia della Federazione russa, V. Blynov. La Federazione russa è la più grande delle quindici Repubbliche dell'Urss.

A tambur battente il quartiere «*Proletarski*» di Mosca si è scelto — al posto del defunto Yuri Andropov — un nuovo candidato per le elezioni a lista unica con cui il 4 marzo prossimo sarà rinnovato il Parlamento. E' stata designata un'operaia, Nina Motova, che lavora in una fabbrica di cuscinetti a sfere.

Nello studio di Cernenko al Cremlino è stato ricevuto ieri il leader prosovietico dell'Afghanistan Babrak Karmal. Nel comunicato che l'agenzia «Tass» ha diffuso sulla breve conversazione è mancato però qualunque accenno a un eventuale nuovo atteggiamento dell'Urss verso la crisi dell'Afghanistan.

ESPERIMENTO ATOMICO IN USA CROLLA UN TUNNEL, 12 FERITI

LAS VEGAS — Un tunnel sotterraneo è franato nel poligono nucleare del Nevada provocando il ferimento di dodici scienziati e tecnici, due dei quali si trovano attualmente in gravissime condizioni.

Le autorità americane hanno annunciato che nessun inquinamento da radiazioni è stato rilevato dai tecnici del poligono.

Il crollo è avvenuto tre ore dopo una esplosione sperimentale.

L'incidente, sulla cui gravità non si hanno ancora notizie più precise, alimenterà sicuramente negli Stati Uniti nuove polemiche dopo quelle scoppiate due settimane fa in seguito alle rivelazioni del New York Times.

Il quotidiano aveva pubblicato un articolo nel quale si affermava che l'amministrazione Reagan aveva tenuto nascoste una serie di esplosioni nucleari effettuate nel deserto del Nevada.

I feriti, è stato precisato dal portavoce del dipartimento dell'Energia, Jim Boyer, erano scienziati e ingegneri che si trovavano in alcune roulottes piene di strumenti parcheggiate al di sopra della galleria per compiere una serie di rilevamenti e per misurare l'intensità dell'esplosione. L'esperimento, chiamato «*Midas Myth Milagro*», è stato effettuato in una galleria scavata a 390 metri di profondità nello strato roccioso di Rainier Mesa, a 148 chilometri a Nord-Est di Las Vegas.

Las Vegas. Uno dei feriti trasportati in ospedale

MORIBONDA LA SIGNORA SAKHAROV

LONDRA — *La signora Sakharov soffre di gravi disturbi cardiaci e ha bisogno urgente di cure mediche. Lo ha riferito la scrittrice sovietica Nataliya Gesse a un reporter della Bbc.*

La Gesse ha raccontato di aver visto la signora Sakharov a Mosca il 2 febbraio. «Le sue labbra erano bluastre, aveva il respiro pesante, non era in grado di camminare, prendeva fino a 40 compresse... al giorno per via dell'angina. Ha assoluto bisogno di cure mediche che possono esserle somministrate solo all'estero».

La Gesse, che è amica di vecchia data dei coniugi Sakharov, ha formulato un accorato appello in loro favore. «Sono due persone — ha detto di Elena e Andrei Sakharov — sull'orlo della rovina».

Da lunedì il via al primo appuntamento delle presidenziali

COMINCIA LA CORSA ALLA CASA BIANCA

Già sicuro il «candidato Reagan», la battaglia è fra i democratici

NEW YORK - Una frenetica e costosa sarabanda elettorale è alle porte negli Stati Uniti per la selezione dei delegati dei due maggiori partiti ai rispettivi congressi nazionali, e per la scelta del candidato democratico che alle elezioni generali del prossimo novembre contenderà la presidenza al repubblicano Ronald Reagan.

L'inizio di questa tradizionale corsa del sistema politico americano è fissato a lunedì 20 febbraio, quando nello Stato dello Iowa si svolgeranno i primi di una lunga serie di «caucus», ovvero riunioni di attivisti di partito che avvengono in ciascun distretto elettorale. Nel giro di una settimana seguirà l'altro grande appuntamento della campagna elettorale 1984: le elezioni primarie nello Stato del New Hampshire, il primo vero termometro per la misurazione della salute politica dei candidati.

Di per sé, il «caucus» dello Iowa non rivestirebbe particolare importanza giacché selezionerà solo 58 dei 3933 delegati che andranno alla «convention» democratica di San Francisco nel luglio prossimo per scegliere il loro candidato alla Casa Bianca. Di fatto però gli occhi di tutti saranno puntati sullo Iowa per vedere,

Il «favorito» democratico Mondale

nel primo vero «test» elettorale, chi è emerso dei sette aspiranti alla «nomination» democratica.

Se per esempio l'attuale capolista, l'ex-vice presidente Walter Mondale, non dovesse fornire la prova convincente che tutti si aspettano, a vantaggio di uno dei suoi concorrenti, come l'ex astronauta John Glenn, la campagna potrebbe diventare assai più combattuta del previsto.

Va ricordato in proposito che, nel 1976, fu proprio nel «caucus» dello Iowa che si fece avanti l'allora sconosciuto Jimmy Carter, il quale continuò poi di successo in successo fino a raggiungere la Casa Bianca.

Quest'anno, le fatiche e i rigori di questa prima fase elettorale sono riservati solo ai democratici, in quanto nessun candidato repubblicano contesta il secondo mandato richiesto da Reagan. E per essi le prove da superare sono ancor più difficili che in precedenza a seguito di una riforma dei tempi elettorali che rende tutto più convulso.

Mentre, per esempio, Carter dopo la sua vittoria nello Iowa ebbe sei settimane di tempo per prepararsi alla tappa successiva delle primarie nel New Hampshire, questa volta tra i due avvenimenti non intercorre che una settimana, ed allo stesso modo tutti gli appuntamenti successivi sono ravvicinati. Questo significa che un candidato salito improvvisamente sulla cresta dell'onda ha meno tempo per consolidare il suo vantaggio in vista della prova che seguirà.

Si prenda anche il caso delle primarie nel New Hampshire, tradizionale piattaforma di lancio per i candidati alla Casa Bianca anche in ragione della pubblicità data all'avvenimento dai mass-media: dopo quel «test» solo otto giorni passeranno prima che si arrivi all'impegnatissimo «super martedì» del 13 marzo, quando si svolgeranno nove tra elezioni primarie e «caucus» in altrettanti Stati, per la scelta complessiva di 476 delegati congressuali.

Complessivamente, nel solo mese di marzo sono previste 30 consultazioni elettorali, e se entro la fine del mese uno dei candidati democratici non si sarà sufficientemente affermato, la contesa tra di loro potrebbe prolungarsi con alti e bassi per ciascuno fino all'ultima elezione primaria che si svolgerà in California il 5 giugno. Per quella data si saranno svolte 22 primarie e 28 «caucus» statali, 50 in tutto, quanti sono gli Stati della confederazione. A quel punto, il candidato democratico che vorrà ottenere la nomina del partito dovrà assicurarsi i voti di 1967 dei 3933 delegati alla «convention» di San Francisco.

Oltre agli appuntamenti nello Iowa e nel New Hampshire, significativo per valutare l'andamento della contesa tra i concorrenti democratici sarà il «super-martedì» del 13 marzo, anche perché esso include le prime elezioni primarie nel Sud, in Alabama, Georgia e Florida.

In quegli Stati, dove l'elettorato democratico è su posizioni più moderate che altrove, si vedrà se John Glenn riuscirà a prevalere su Mondale, esponente dell'ala «liberal» e progressista del partito, e se in effetti il voto dei negri andrà al loro candidato, il reverendo Jesse Jackson, o invece a Modale che conta di attrarne la grande maggioranza.

Per l'installazione dei missili Tomawak

ACCORDO USA-GIAPPONE «RITORSIONI» SOVIETICHE

TOKYO — L'Unione Sovietica prenderà ogni necessaria contromisura contro l'installazione dei missili «Tomawak» sulle navi da guerra statunitensi nel Pacifico e contro la prevista dislocazione di squadroni di caccia bombardieri «F 16» nella base di Misawa, Giappone settentrionale, entro il 1985.

Lo hanno detto in un inconsueto incontro con i giornalisti giapponesi due addetti militari dell'ambasciata sovietica a Tokyo, Yuri Danilov e E.N. Usov.

I due funzionari hanno rilevato che non si possono passare sotto silenzio i piani nippo-americani per il pattugliamento delle vie di mare di mille miglia marine attorno all'Arcipelago giapponese.

Questi piani, resi noti di recente dal segretario alla difesa degli Stati Uniti, Caspar Weinberger, in occasione dell'annuncio del bilancio per il 1985, potrebbero costringere l'Urss, a detta dei due funzionari, a rivedere la sua strategia militare nella regione.

A questo proposito, Danilov e Usov hanno dichiarato che la portaerei «Novorossiysk» della classe «*Kiev*» di 43.000 tonnellate potrebbe essere dislocata stabilmente in Estremo Oriente.

Attualmente i sovietici, secondo fonti militari giapponesi, impiegano nella regione soltanto la portaerei «*Minsk*» sempre della classe «*Kiev*».

L'Urss aveva già installato missili nucleari nell'estremo Est asiatico negli scorsi mesi.

FERITO AMBASCIATORE IRANIANO

DAMASCO — *L'ambasciatore iraniano a Damasco, Ali Akbar Mohtashemi, è stato ferito ieri dallo scoppio di un pacco esplosivo a lui indirizzato.*

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'ufficio di Manama dell'agenzia «Afp» da un anonimo interlocutore che ha detto di parlare a nome di un movimento finora sconosciuto, la «organizzazione araba del 15 maggio», il quale ha affermato che l'ambasciatore iraniano a Damasco è «responsabile di tutte le criminali operazioni di sabotaggio condotte da elementi iraniani traditori a Kuwait, Baghdad e negli altri Paesi arabi del Golfo».

La sconosciuto, che ha letto un comunicato in arabo, *ha rifiutato di dire da quale Paese stesse chiamando.*

Bloccato un intero quartiere, sequestrata eroina

MAXI RETATA ANTI-DROGA 620 ARRESTI A PARIGI

PARIGI — Ladruncoli, ricettatori, clandestini e soprattutto spacciatori di stupefacenti, in numero di 620, sono stati arrestati dalla polizia nel dodicesimo «Arrondissement» presso la Gare de Lyon, nel corso di una vasta operazione per bonificare un complesso di edifici fatiscenti destinati alla demolizione.

Centinaia di agenti hanno bloccato le strade di accesso agli edifici fermando gli occupanti, per lo più provenienti da Mali, Mauritania e Senegal, e sequestrando un chilogrammo di eroina, circa 200 pani di hashish e una grande quantità di merce varia: oggetti artigianali confezionati dagli stessi africani o di provenienza furtiva o di contrabbando.

E' stato il sequestro delle sostanze stupefacenti a interessare maggiormente le autorità da alcuni anni impegnate a far fronte a un sempre crescente traffico, definito «spettacolare» oggi in sede di consiglio dei ministri dal segretario di Stato alla sicurezza Joseph Franceschi, che nel 1983 ha portato al sequestro di 169 chilogrammi di eroina (il triplo del 1982), 229 di cocaina, 21,2 tonnellate di canapa indiana e undici di altri stupefacenti leggeri.

Franceschi, illustrando vari provvedimenti per combattere la tossicomania, ha tra l'altro prospettato anche il divieto di vendere ai minorenni il tricloetilene, solvente che si trova liberamente nei negozi di vernici.

Il problema della droga, come in quasi tutti i Paesi occidentali, è diventato particolarmente acuto in Francia e specialmente a Parigi.

Temperatura a Torino ore 12 +3	
TEMPO PREVISTO:	Cielo sereno o poco nuvoloso. VISIBILITA': buona. VENTI: calmi o deboli. TEMPERATURA: in forte diminuzione la minima, in aumento la massima. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di variabilità

Regioni (ore 12)	
Aosta	— 3
Alessandria	— 2
Asti	+ 4
Cuneo	— 1
Novara	+ 1
Vercelli	— 1
Genova	+ 4
Imperia	+ 8
Savona	+ 5

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 24)	
Venezia	— 2
Milano	— 2
Bologna	— 3
Ancona	— 1
Roma	— 1
Napoli	+ 1
Bari	+ 3
Reggio C.	+ 4
Palermo	+ 8
Cagliari	+ 2

all'estero ieri		
Atene	+ 3	+10
Berlino	— 7	0
Bruxelles	— 4	+ 5
Buenos Aires	+20	+30
Ginevra	— 6	+ 0
Lisbona	— 1	0
Londra	— 1	+ 6
Mosca	—13	— 6
New York	+11	+11
Parigi	— 1	+ 6
Tokyo	+ 1	+ 7

Arrestata la Mioni protagonista di «Amore tossico»

Michela Mioni, protagonista del film «Amore tossico», è stata arrestata dagli agenti del commissariato di Ostia per detenzione di sigilli di Stato. Indagando sulle attività di una famiglia di spacciatori di eroina, i poliziotti hanno perquisito la sua abitazione e trovato un timbro della Procura della Repubblica presso il tribunale dei minorenni.

Nata a San Sepolcro (Arezzo) nel 1964, Michela Mioni è la protagonista del film di Claudio Caligari, attualmente in programmazione, nel quale si descrive il dramma quotidiano dei tossicomani che vivono nella periferia romana alla costante ricerca del sistema per procurarsi la dose di eroina quotidiana.

Catherine Deneuve

«Raccontami quella di Flic» di Gina Lagorio, in prima al Gobetti

COPPIA DI CONIUGI SCONVOLTA E' SCOMPARSO IL FIGLIO...

Regia di Massimo Scaglione. Interpreti: Enza Giovine, Franco Vaccaro, Renzo Lori, Susanna Maronetto

Chi ama Shakespeare e Goldoni non vada al Gobetti per *Raccontami quella di Flic.*

Il paradosso, al di là dell'amore per questi ed eventuali altri geni, significa che una volta tanto il teatro rinuncia alla conclamata autorità dei classici e si butta senza paura di sporcarsi nella materia bruta dell'attualità.

La novità di Gina Lagorio, che ha vinto l'estate scorsa il Premio Fiaiano, parla senza mezzi termini di terrorismo. Una commedia scritta di getto, un moto istintivo di rifiuto, l'orrore di fronte a una nuova vittima o alla paura d'avere generato un carnefice di quella vittima: l'autrice assicura che le domande sue sono le domande di tutti e perciò coinvolgeranno la platea, «se il teatro deve essere specchio dell'esistere».

L'inizio della serata si presenta arduo e promettente, con una coppia di coniugi — Emilio e Melina — sconvolti dalla scomparsa del figlio Guido che è entrato nella clandestinità ed accusato di vari reati. La donna conserverà sempre un generico senso di dignità che le consente di reagire guardando in qualche modo al futuro. L'uomo appare disperato.

Nel momento della sconfitta eccolo pronto ad addossarsi tutte le colpe. Lui raccontava al figlioletto la fola di Flic, il cane dei partigiani che si batteva da dio e ancora lui divideva il mondo in buoni e cattivi, con medaglie per i liberatori e pappe per Flic. Ho sbagliato, ripeterà per tre volte, con rabbia forse più che con sgomento. Un amico avvocato risponde al dolore con generiche e forse sagge indicazioni diplomatiche.

Da allora l'attesa di Guido, nella famiglia borghese dove ci si rinfaccia l'aridità nell'amore e l'esasperazione nel lavoro, diverrà un peso di momento in momento più greve e probabilmente intollerabile. Non si può dimenticare un figlio come si è dimenticato Flic, il povero bastardino che il giorno della sua morte diede al ragazzo il dispiacere più grosso.

Solo una lettera scritta a un amico, farneticante di giustizia proletaria e di rigenerazione sociale, assicurerà che il ragazzo vive, opera, complotta. Per Emilio e Melina quelle due facciate rappresentano tutto poiché anticipano una fine sicuramente sciagurata, che tuttavia non s'è ancora verificata e che quindi dà adito a una qualche speranza.

Intervenendo con bella freddezza sul testo talora privo di concisione, il regista Massimo Scaglione scioglie la rappresentazione con l'agghiacciante sigla del Telegiornale che in perpetuo avrà la facoltà di gettare nell'orrore i due coniugi con la semplice menzione d'un fatto di fuoco.

Se si dimentica un eccesso di querimoniosità nel carattere del vecchio Emilio, la commedia mantiene intatte le premesse: rifugge dall'emotività, induce alla riflessione e forse non sarebbe male che circolasse nelle scuole. Per la letterata Gina Lagorio, che ha sempre pensato alla drammaturgia senza affrontarla in pieno, *Raccontami quella di Flic* rappresenterà senza dubbio una svolta.

Il Teatro delle Dieci, votato per subalpina cocciutaggine alle novità italiane, ha scelto con Enza Giovine e Franco Vaccaro una coppia credibile per le parti di Melina ed Emilio affiancandoli a Renzo Lori e Susanna Maronetto. In molti ci si augurava ieri che gli applausi della prima favoriscano un dibattito civile e sincero.

Piero Perona

Film test di Enzo Biagi stasera a Retequattro

IL DELITTO MURRI

Il film delle 20,25 di Rete 4 in onda stasera, *Fatti di gente per bene*, di Mauro Bolognini, racconta con ovvie drammatizzazioni, ma con aderenza alla realtà, le varie fasi di un caso giudiziario che — ottant'anni fa — appassionò l'Italia, aumentò la tiratura dei giornali, suscitò polemiche e discussioni e soprattutto creò negli italiani la divisione ancora attualissima fra i gruppi storici degli innocentisti e dei colpevolisti.

La vicenda iniziò a Bologna il 2 settembre del 1902, quando in un palazzo di Via Mazzini viene scoperto dai vicini insospettiti dal fetore il cadavere del conte Francesco Bonmartini, ucciso — come verrà in seguito stabilito — da tredici pugnalate alle 18,30 del 28 agosto.

Il conte, veneto, e noto per la sua rozzezza e i suoi soldi, aveva sposato qualche anno prima Linda Murri, figlia di Augusto, clinico di fama mondiale e mangiapreti fino all'ossessione. Odiava il suocero che non lo aveva nominato suo assistente, ma odiava anche la moglie che gli aveva dato due figli, aveva collezionato un buon numero di amanti, si era separata nel 1899, e aveva deciso di riconciliarsi formalmente con lui la precedente primavera.

L'11 settembre Augusto Murri si presenta dai giudici e dichiara la colpevolezza di suo figlio Tullio, socialista ventottenne, assassino del cognato in seguito ad una lite provocata dalla vittima.

E' un caso di legittima difesa, ma i dubbi degli inquirenti puntano invece sulla figura della figlia del clinico, sospettata ora di essere la mandante del delitto assieme all'amante cinquantunenne Carlo Secchi.

La situazione si complica causa l'intervento di Rosina Bonetti, amante di Tullio e cameriera di Linda, e di Pio Nardi, medico, amico di famiglia, che si dimostra poco amico raccontando di aver tentato la sera del 27 agosto di dissuadere Tullio, intenzionato a commettere l'omicidio.

Divenuto il sospettato numero uno, e ancora latitante, Tullio si costituisce il 19 settembre smentendo solo in parte le deposizioni a lui sfavorevoli. Il 29 febbraio il dibattimento inizia sul terreno neutrale del tribunale di Torino, con imputati Tullio Murri, sua sorella, l'amante di lei Carlo Secchi, e perfino l'amico di famiglia Pio Nardi.

Il caso diventa politico, anche perché la stampa cattolica non perde l'occasione per calcare sulla colpevolezza dei «socialisti di Bologna», e alla fine, dopo mesi e mesi di processo, tutti vengono condannati: 30 anni a Tullio Murri e Pio Nardi, 10 a Linda e a Carlo Secchi, 7 e mezzo alla Bonetti.

Linda Murri venne graziata nel 1906, si risposò e morì nel 1957. Tullio uscì nel 1917, e morì nel 1930 dopo aver scritto un [illegible] libro di memorie, «*Fuor del pelago*», ed una lettera segretissima che dopo la sua morte divenne meno segreta e rivelò Linda come unica colpevole del delitto. Il fratello aveva fatto convergere su di sé ogni sospetto non solo per salvare lei, ma soprattutto pensando al futuro dei due nipoti.

Il caso Murri non è nuovo per il video. Prima della messa in onda del film di stasera, Raidue nel 1982 lo aveva già rievocato nelle cinque puntate di uno sceneggiato con protagonisti Pier Luigi Giorgio e Luisella Burinato.

Stefano Pettinati

STASERA CONCERTO ALLA RAI

Il concerto sinfonico diretto questa sera alla Rai dal maestro Ali Rahbari con la partecipazione del soprano Tiziana Sojat presenta, con alcuni Lieder di Richard Strauss, una *Bachiana Brasileira* di Villa Lobos e *Iberia* di Debussy, componimenti relativamente noti. Meno frequente è invece l'esecuzione dei tre pezzi dalla *Suite* lirica di Alban Berg nella trascrizione per orchestra d'archi curata dall'autore stesso.

Nella versione originale la *Suite lirica* è un quartetto d'archi nel quale passi dodecafonici si alternano ad altri condotti con scrittura libera.

Indipendentemente dalle sue caratteristiche tecniche la *Suite lirica* riscosse sempre un successo piuttosto raro per un'opera dodecafonica; l'ascoltatore vi avverte infatti una tensione espressiva, un modo di porgere la frase musicale ora dolce, ora affettuoso, ora mesto e desolato che quasi fanno pensare ad un poema sinfonico, ad una musica a programma.

Tale era l'impressione e il sospetto degli ascoltatori più sensibili e attenti e con gli anni la musicologia a queste impressioni avrebbe dato una conferma che ha del romanzesco. Fu ritrovata negli Stati Uniti una partitura a stampa ricca di fittissime annotazioni dell'autore che svelavano come tra i pentagrammi del quartetto si celasse un vero e proprio romanzo d'amore.

I dati esterni di questa relazione amorosa del compositore Alban Berg con una signora boema furono sempre tenuti accuratamente nascosti, grazie anche alla complicità di alcuni amici come lo scrittore Franz Werfel e la vedova di Gustav Mahler.

A questo nuovo segreto fatto di visite e incontri fugaci e di lettere recate a mano dagli amici, il compositore volle elevare un monumento con i suoni e così giocando sulla corrispondenza tra le lettere dell'alfabeto e le note musicali, sui numeri di note che componevano i temi e le serie, sulle note iniziali sui ritorni e sugli intrecci più disparati, riuscì a narrare un vero e proprio romanzo con le note.

Naturalmente la decifrazione di questo romanzo è possibile solo ai musicisti esperti ma all'ascoltatore sensibile non sfugge quella tensione, quel registro lirico, quell'onda incontenibile di affetto che solleva questa partitura ai vertici del capolavoro.

e. m.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.507
Al confini della realtà, di John Landis, Steven Spielberg, Joe Dante, Geo Miller con Dan Aykroyd, Albert Brooks (Usa-Colori) — Quattro registi specializzati in film avventurosi e d'orrore, per una storia fantastica. Non viet. Fanta-horror
15,10; 17; 18,50; 20,25; 22,25 — ★★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Vacanze di Natale, di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica, Karina Huff, Antonella Interlenghi (Italia-Colori) — L'allegra banda di «Sapore di mare» si trasferisce in montagna e torna ai giorni nostri. Non viet. Commedia
15,15; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30 — ★/●●●●

CAPITOL — via S. Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Belve feroci, di John Aldrich, con L. De Selle (Usa-Colori) — Sottile incosciente inquina l'acqua di una grande città. La sostanza chimica scatena le belve dello zoo e di alcuni circhi, che diventano ferocissime. Viet. 14 Drammatico
15,30; 17,20; 19,05; 20,50; 22,35 — Prima visione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Come è assassino un killer, di Michael Ritchie, con Walter Matthau, Robin Williams (Usa-Colori) — Sventata una rapina, un brav'uomo è alle prese con la vendetta del rapinatore. Non vietato Commedia brillante
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 546.246
Io con te non ci sto più, di Gianni Amico, con Monica Guerritore, Victor Cavallo, Corallo Maturi, Carlo Monni (It.-Col.) — Il problema della convivenza «forzata» nel film di Amico presentato alla Mostra di Venezia '83 Commedia
16,40; 18,45; 20,45; 22,45 — ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 546.246
Sotto tiro (Under Fire), di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Colori) — I rapporti fra tre giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione sandinista. Drammatico
15,45; 18; 20,15; 22,30 (vers. orig.) — ★★★/●●●●

CRISTALLO — via Gallo 2, Tel. 530.71.30
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. Drammatico
15,20; 17,45; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

DORIA — via Gramsci, Tel. 541.420
Una poltrona per due, di J. Landis, con D. Aykroyd, E. Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva prima prende quello che vuole. N. viet. Comm.
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 371.687
PROSSIMA APERTURA

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Mi manda Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (It.Col.) - Picone si dà fuoco per protesta, ma nel parapiglia il suo cadavere scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. Comm. dram.
16; 18,05; 20,15; 22,35 — ★★★★/●●●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Sotto tiro (Under Fire), di Roger Spottiswoode, con Nick Nolte, Gene Hackman, Jean Louis Trintignant, Joanna Cassidy (Usa-Colori) — I rapporti fra tre giornalisti che, in Nicaragua, seguono la rivoluzione sandinista Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Lucida follia, di Margarethe Von Trotta, con Hanna Schygulla, Angela Winkler (Germania-Colori) — La storia dell'amicizia fra due donne di Berlino. Una è forte e sicura, l'altra debole e sull'orlo del suicidio. Non vietato Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 530.760
La chiave, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki, le vicende di una coppia che cerca la gioia dei sensi. Vietato 18 Commedia erotica
16,20; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. Drammatico
15,20; 17,45; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.105
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Colori) — Mel Brooks, questa volta non regista ma, produttore e attore, in una divertente vicenda ambientata negli Anni 40. Non viet. Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Coraggio... fatti ammazzare, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Sondra Locke (Usa-Colori) — Eastwood regista di sé stesso, nei panni del consueto poliziotto coraggioso e violento, solo contro la criminalità della metropoli. Poliziesco
15; 17,40; 20,05; 22,30 — Prima visione

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 510.000
Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio, di Sergio Martino, con Lino Banfi, Johnny Dorelli (Italia-Colori) — Le tipiche superstizioni italiane, e di tutto il mondo, raccolte e parodiate in questa vicenda allegra. Non viet. Commedia
15; 17,30; 20,10; 22,30 — ★/●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Colori) — Mel Brooks questa volta non regista ma, produttore e attore, in una divertente vicenda ambientata negli Anni 40. Non viet. Comico
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★★/●●●

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Se tutto va bene siamo rovinati, di Sergio Martino, con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Patrizia Pellegrino, Nanda Primavera (Italia-Colori) — I due simpatici comici bolognesi in una serie di disastrose avventure. Non viet. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Non recensito

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Mi manda Picone, di Nanni Loy, con Giancarlo Giannini, Lina Sastri (It. Col.) - Picone si dà fuoco per protesta, ma nel parapiglia il suo cadavere scompare. Disoccupato che vive d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. Comm. dram.
15,45; 18; 20,15; 22,30 — ★★★★/●●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 836.521
Oblomov, di Nikita Mikhalkov, con Oleg Tabakov, Elena Solovei, Andrei Popov (Urss-Colori) — Dopo «Schiava d'amore», giunge sugli schermi italiani l'ultima opera cinematografica del regista sovietico. Segn. critica Drammatico
17,30; 20; 22,30. — ★★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 561.789
Cenerentola 80, di Roberto Malenotti, con Bonnie Bianco, Pierre Cosso (It. Fr.-Col.) — La ragazza di Al Pacino e l'interprete de Il tempo delle mele per la prima volta insieme in una favola rock. Non vietato Commedia
15,15; 17,45; 20,05; 22,30 — Oggi la prima

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77, Tel. 597.197 - Lire 3000
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Noury (Usa-Colori) — Giovane saldatrice in un cantiere di Pittsburg balla di sera in un localaccio e alla fine si iscrive all'Accademia. Non vietato Musicale
20; 22,30 — ★★★/●●●●●

CONTINENTAL — via Nizza 200, Tel. 597.062 - Lire 3000
CHIUSO PER RIPOSO

FARO — via Po 30, Tel. 533.314 - Lire 3000
FF. SS. cioè: «Che mi hai portato a fare sopra Posillipo se non mi vuoi più bene?», di R. Arbore, con R. Arbore, R. Benigni (It.-Col.) — Il copione di un film di Fellini finisce in mano ad Arbore che lo elabora a modo suo. N. v. Comm.
16,10; 20,15; 22,25 — ★/●●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 795.000 - Lire 3000
Segni particolari bellissimo, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Federica Moro (It.-Col.) — Uno scrittore che attira infallibilmente le donne è sotto di guai dal una ragazzina che si finge sua figlia. Non vietato Commedia
20,45; 22,30 — ★/●●●●●

ALTRE VISIONI

FONTRIO (via Cigna 47, tel. 486.580) **Taxi driver**, di Martin Scorsese con Robert De Niro, Jodie Foster. Vietato 14. Ore 20,10; 22,20 Drammatico

ADRIANO (via Sacchi [illegible]) **Tuono blu**, di J. Badham con R. Scheider. Ap. 17,30.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 8, telefono 749.23.63) **Zelig**, di Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow. Ore 20,30; 22,30. Commedia

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544.077) «Personale di Ingmar Bergman»: **Come in uno specchio**, con Harriet Andersson, Max von Sydow, ore 16,45; 18,30; 20,30; 22,30 (ultimo giorno). Sala video: personale completa di Vincenzo Badolisani, ore 20 proiezione non stop. Ingresso soci

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.658) **WarGames giochi di guerra**, con M. Broderick, D. Coleman. Ore 20,30; 22,30 Fantascienza

ZETA D'ESSAI (via Cibrario 66, tel. 749.38.07) **WarGames giochi di guerra**, di J. Badham, con M. Broderick, D. Coleman. Ore 20,15; 22,30 Fantascienza

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) Vedi Luci Rosse

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Carezze intime. Viet. 18.
CARMAGNOLA
LUX: Bianca e bagnata. Viet. 18.
MARGHERITA: Mai dire mai. Non viet.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: film erotico.
CHIVASSO
CINECITTA': La chiave. V. 18.
MODERNO: Vacanze di Natale.
POLITEAMA: The day after. Il giorno dopo.
CIRIE'
CATALANO: Segni particolari bellissimo.
ITALIA: Nati con la camicia. Terence Hill, Bud Spencer. Col. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Sapore di mare 2, un anno dopo.
MARGHERITA: Sotto tiro.
IVREA
POLITEAMA: The day after. Il giorno dopo.
MONTANARO
VITTORIA: Porno sexy [illegible]. Viet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Chiuso per riposo.
ORBASSANO
MODERNO: Vizi morbosi. Viet. 18.
PINEROLO
ITALIA: The day after. Il giorno dopo.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Delizie erotiche 2. Viet. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Rocky II.
RIVOLI
NUOVO: I ragazzi della 56a strada.
SETTIMO
ROCCAFIS: Segni particolari bellissimo.
S. SICARIO
S. SICARIO: L'ultima vergine americana.
SESTRIERE
FRAITEVE: Sapore di mare.
SUSA
CENISIO: Pink Floyd the wall.
VALPERGA
AMBRA: FF.SS. cioè mi ha portato a fare a Posillipo se non mi vuoi più bene?

LUCI ROSSE

METROPOL (v. P. Tommaso 8, t. 650.5470) **Giochi d'amore sulla neve**, Herdinan Olinka, M. C. Moreau. Apertura 14,30; ultimo 22,30

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.280) **I porno amanti di Hanna**, con Karin Well. Ore 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) **Vogliose in calore** (Cinq à sept très particulier) con Pascale Trichet, Carmel Felix. Non stop dalle 15 alle 22,30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.795) 2 films: **Calda e dolce Julietta**, con Dominique [illegible] e **La supervixens**, con Leyla Vigso. Apertura 15 ultima 22,30. L. 2500

CINECLUB (v. Fr. Cavanera 16, t. 831.083) Dalle 14,30 alle 24 cont. Nuit... Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530.350) **Piacere a tre**. Novità. Ap. ore 10; ultimo 22

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) **Cuore duro e Sesso caldo**, 2 film no stop. Apertura 15; ultimo 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 430.888) **Velluto e pizzo orgasmi**, con Guy Royer, Dominique Saycurs. Apertura 10; ult. 22. Ingr. 4000, Rid. 3500.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 40, t. 749.6051) **La bestia superamica**. (Novità). Ap. 15; ult. 22,30

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) **Gli ecologisti del sesso (E.P.K.)**. Ultimo giorno. Ap. 15; ult. 22,30

MAJOR (largo G. Cesare 108, t. 287.874) **Hurlements de plaisirs (Grida di piacere)**, con Gabriel Pontello. Ap. 15; ult. 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 690.3617) **Mondo erotico di Olivia** (Novità). Ap. 15; ult. 22,30

MAFFEI (via F. Tommaso 5, tel. 658.340) **Marilyn Fuoriclasse**, con Marylin Chambers. Ap. 14,30; ult. 22,30.

TEATRI

PICCOLO REGIO: ore 17,30 presentazione editoriale **La dolcissima effigie** di Gianni Gori (ed. Lint - Trieste) a cura di [illegible] e Gianni Lepper. Ingresso libero.

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno B Fidelio di Ludwig van Beethoven. Direttore Milan Horvat.

ALFIERI - T. STABILE: ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30 Giorgio Albertazzi in **Riccardo III** di Shakespeare con Marisa Belli e la partecipazione di Valentina Fortunato. Regia di Giovanni Pampiglione. Spett. in abbon. Telef. 487.6248 - 538.440. Ultimi 4 giorni.

AUDITORIUM - STAGIONE SINFONICA PUBBLICA: 15° Concerto. Questa sera ore 21. Direttore Alexander Rahbari. Soprano Tiziana Sojat. Berg, tre pezzi dalla «Suite lirica», trascritti per orchestra d'archi. R. Strauss, cinque Lieder per voce e orchestra. Villa Lobos, Bachianas brasileiras n. 5, per soprano e otto violoncelli. Debussy, Iberia. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Poltrona numerata L. 6000. Ingressi L. 3500. Ridotti L. 2500. Prevendita poltrone numerate, dal lunedì al venerdì, presso il Salone de La Stampa, via Roma 80, Torino, e la sera del concerto a partire dalle ore 20 presso la biglietteria dell'Auditorium.

CABARET VOLTAIRE - UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI: ore 21 L'unica donna che Landru non uccise. Compagnia La San Carlo di Roma. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione obbligatoria al 518.048 - 541.438. Ingresso L. 10.000, rid. 5000 (via C. Battisti 4/b, tel. 511.776).

CARIGNANO: ore 20,30, Adriana Asti in **Santa Giovanna**, di G. B. Shaw, regia di Luca Ronconi. Tel. 547.8348. Terza recita. Ultimi quattro giorni.

TEATRO COLOSSEO (v. M. Cristina, 71): stasera ore 21 inaugurazione del convegno «Il teatro e il nascere». Proiezione del film: L'ultima donna di Marco Ferreri. Seguirà dibattito con: Wim Pellini, Lietta Tornabuoni, Gianni Vattimo, G. Bagot Bozzo, Gianna Schelotto. Moderatore G. Manaldo. Ingresso per i non iscritti L. 4000.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: recite per gruppi scolastici e aziendali ogni giorno feriale. Inf. tel. 530.238.

GOBETTI: ore 21 Teatro delle Dieci presenta **Raccontami quella di Flic** di Gina Lagorio; regia di Massimo Scaglione. Tel. 544.562.

IL BUONTEATRO: presso la Scuola per l'infanzia, via Lanzo 146, alle ore 10 Favole e altre storie del Teatro del Canto (Svizzera) di Torino. (Per inf. tel. 779.398).

IL BUONTEATRO: al Teatro Nuovo-Sala Valentino (corso M. d'Azeglio 17) alle ore 10 e alle ore 14,30 La tigre dalla Malesia della Compagnia del Segaro di Torino. (Per inf. tel. 779.398).

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: da giovedì 23 il Teatro dell'Elfo presenta **Nemico di classe**, di Nigel Williams; regia di Elio De Capitani. Spettacolo in abbonamento. Per informazioni: Adua, corso Giulio Cesare 67, tel. 274.2579.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TONANTI: Convenzione Toresi. Eti abbonamento ridotti per lavoratori in vendita presso: Eti, via C. Battisti 17/D, tel. 536.8022.

NUOVO - V Festival Internazionale Il gesto e l'anima: si prenota per la compagnia Aterballetto con Elisabetta Terabust e Amedeo Amodio. Tel. 650.582 ore 15-18.